

RASSEGNA STAMPA
del
29/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-11-2012 al 29-11-2012

28-11-2012 24Emilia.com Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto, un disperso e 20 feriti	1
28-11-2012 Il AGV Velino ILVA: TROMBA D'ARIA SU STABILIMENTO, CROLLATI CAPANNONE E CAMINI	2
29-11-2012 ASSINEWS.it Su Taranto anche la furia del tornado	3
29-11-2012 L'Adige Tromba d'aria sull'Ilva Non c'è pace per Taranto l'emergenza	8
28-11-2012 Adnkronos Ilva: azienda fa conta danni, a Statte protezione civile al lavoro	10
28-11-2012 Adnkronos Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 tra le province di Potenza e Cosenza	11
28-11-2012 Adnkronos Ilva: assessore Puglia, impianti siderurgico in sicurezza	12
28-11-2012 Adnkronos Terremoto: Gabrielli presiede riunione su Mormanno in prefettura a Cosenza	13
28-11-2012 Adnkronos Ilva: assessore Puglia, tre feriti gravi ma non in pericolo di vita	14
28-11-2012 Affari Italiani (Online) Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO	15
28-11-2012 AgenParl ILVA: ZAZZERA (IDV) A CLINI, NON MINIMIZZI VADA SUBITO A TARANTO	23
28-11-2012 AgenParl ILVA: PALESE (PDL), VICINANZA E SOLIDARIETA'	24
29-11-2012 America Oggi Maltempo. Ilva devastata da un tornado	25
28-11-2012 Asca Terremoto: scossa magnitudo 3.1 tra Calabria e Basilicata	27
28-11-2012 Asca Calabria: Imbalzano (Lsp), ruolo personale infermieristico fondamentale	28
28-11-2012 Asca Terremoto: Sbarra (Cisl) sollecita interventi urgenti per zone colpite	29
29-11-2012 La Citta'di Salerno dissequestrato il laboratorio oncologico	30
29-11-2012 La Citta'di Salerno ordigno bellico ritrovato a episcopio oggi la rimozione	31
29-11-2012 La Citta'di Salerno premiato documentario edito dal mida di pertosa	32
29-11-2012 La Citta'di Salerno il maltempo provoca danni gravissimi alle aziende agricole	33
29-11-2012 La Citta'di Salerno tornado sull'ilva: un disperso in mare	35
29-11-2012 Il Cittadino Un tornado si abbatte sull'Ilva	36
29-11-2012 Il Cittadino Schianto per il maltempo: 4 morti	37
28-11-2012 Corriere Fiorentino Trombe d'aria sulle zone alluvionate. Scuole chiuse	38

29-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Lista arancione, spunta Sandro Ruotolo E de Magistris attacca Vendola sull'Ilva	39
28-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Sentenze contro, debiti fuori bilancio per 1,7 milioni	41
28-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Carleo scrive a Galdi: mi dimetto Il Pd: non basta, via tutta la giunta	42
28-11-2012 Corriere informazione Ilva, una violenta tromba d'aria si abbatte a Taranto: disperso un operaio trascinato in mare con la sua gru	43
29-11-2012 L'Eco di Bergamo Maltempo, 4 morti in Puglia Toscana ancora in ginocchio	44
29-11-2012 Il Fatto Quotidiano L'ILVA NELL'OCCHIO DEL TORNADO	45
28-11-2012 Il Foglio Tromba d'aria su Taranto, crolli e feriti all'Ilva	48
28-11-2012 La Gazzetta di Parma Online Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto: un operaio disperso e 20 feriti	50
28-11-2012 Il Gazzettino.it Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto Crolli, fiamme: operaio disperso in mare	51
28-11-2012 Il Giornale del Friuli.net La maledizione sull'Ilva di Taranto. Ora anche una tromba d'aria che fa crollare una ciminiera. Disperso un operaio, venti i feriti	53
28-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Il CNSAS del Centro-Sud a rapporto ad Avezzano	54
28-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tromba d'aria si abbatte su Taranto: crolli all'Ilva, 20 feriti e un disperso	55
28-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa M 3.1 oggi alle 13:37 nel Pollino	57
28-11-2012 Globalist.it Tromba d'aria sull'Ilva. Operaio disperso	58
28-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto. Feriti e un disperso	60
28-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Tromba d'aria a Taranto, si contano i danni del disastro	61
28-11-2012 Il Giornale di Calabria.it Terremoto: in arrivo 10 milioni	62
28-11-2012 Il Salvagente.it Tromba d'aria all'Ilva, 38 feriti a Taranto, 9 bambini	63
28-11-2012 Il Salvagente.it Tromba d'aria: rientrato l'allarme a Bari	65
28-11-2012 Irpinia news Trivellazioni e rischio sismico, Caputo interroga la Provincia	67
28-11-2012 Irpinia news Vento e pioggia, l'Irpinia nella morsa: Vigili del Fuoco al lavoro	68
29-11-2012 Italia Oggi La Consulta bacchetta Vendola sulle spese per il personale	69
28-11-2012 Il Mattino (Avellino) Cinzia Puopolo Pronti allo stato di agitazione i dipendenti del Comune di Avellino, mobilitati pe...	70

28-11-2012 Il Mattino (Avellino)	
Adolfo Pappalardo Un terremoto. Perché da ieri non c'è praticamente più l&#14...	71
28-11-2012 Il Mattino (Avellino)	
L'incendio che ha interessato un deposito dell'ospedale di Solofra ripropone il tema dell...	72
28-11-2012 Il Mattino (Benevento)	
San Nicola Manfredi. Due movimenti franosi "storici" continuano creare preoccupazioni a Pa...	73
28-11-2012 Il Mattino (Caserta)	
Vincenzo Corniello Alife. La brutta vicenda che aveva tenuto con il fiato sospeso i familiari di ...	74
28-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Daniele Regno Firenze. L'arrivo di Medusa, il nuovo ciclone che porterà forti piogge e vent...	75
28-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
Agostino Ingenito Sarno. Risarcimenti ai parenti delle vittime della frana, il comune non intende...	76
28-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
Francesco Nobile Poche ore dopo l'arresto, l'assessore al Comune di Cava de' TIRR...	77
28-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
Castel San Giorgio. Uno sgombero a scopo cautelativo, dopo i danni provocati dal maltempo che hanno ...	78
29-11-2012 Il Messaggero Veneto	
nubifragi in toscana, 4 morti in puglia	79
28-11-2012 Il Messaggero	
Patrimonio da difendere	80
29-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Arriva il tornado». Ma sono i "soliti idioti"	81
29-11-2012 Il Piccolo di Trieste	
tornado sull'ilva, un disperso e 38 feriti	82
29-11-2012 La Provincia Pavese	
tornado sull'ilva: un disperso, 20 feriti	83
28-11-2012 Quotidiano.net	
Scossa di terremoto tra Potenza e Cosenza	84
28-11-2012 Rainews24	
Tromba d'aria sull'ilva, piegata una gru: un disperso	85
28-11-2012 Rassegna.it	
Ilva, tromba d'aria colpisce lo stabilimento	87
28-11-2012 Reggionline	
Taranto, tromba d'aria: in fiamme l'Ilva mercoledì 28 novembre 2012 12:27 Un fulmine ha colpito la fabbrica che ora è in fiamme. Si temono vittime. Ci sono almeno una ventina di fe	88
28-11-2012 Reggionline	
Il video della tromba d'aria a Taranto: guarda mercoledì 28 novembre 2012 13:03 Scoperchiate case a Statte: sei bambini feriti in una scuola	89
28-11-2012 Repubblica.it	
Incidenti auto, 5 morti in Puglia	90
28-11-2012 Repubblica.it	
Tromba d'aria, evacuata l'Ilva: operaio disperso Gru in mare, 20 feriti /	94
28-11-2012 Repubblica.it	
Taranto, tromba d'aria sull'Ilva: gru vola in mare, disperso un operaio	96
28-11-2012 Reuters Italia	
Ilva, danni per tromba d'aria, un disperso e 38 feriti	98
28-11-2012 Il Secolo XIX Online	

Tromba d'aria sull'Ilva, crolli, feriti e un disperso Video, incendi, danni	99
28-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Taranto, tornado sull'Ilva Video: tornado, fiamme, danni	100
28-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Ilva, violenta tromba d'aria su Taranto: un disperso e oltre 40 feriti, crolla una gru -	101
28-11-2012 Taranto Sera	
E' STATO DI EMERGENZA	102
28-11-2012 Tiscali news	
Tromba d'aria su Taranto: 39 feriti, disperso lavoratore Ilva	103
28-11-2012 Tiscali news	
Tromba d'aria all'Ilva: 38 feriti e un disperso. Il sindaco di Taranto: "Nessuna vittima"	104
28-11-2012 Tiscali news	
Tromba d'aria e fulmine: crolli e feriti all'Ilva di Taranto	106
28-11-2012 Tiscali news	
Ilva, Tromba d'aria investe stabilimento, l'azienda: crolli	108
28-11-2012 Tiscali news	
Tromba d'aria si abbatte sull'Ilva	109
28-11-2012 Varesenews	
Tromba d'aria sulla città, feriti e danni all'Ilva	111
28-11-2012 Wall Street Italia	
Ilva: tromba d'aria, un morto e rischio di scoppio	112
28-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ 38 feriti a Taranto, si cerca ancora operaio disperso	114
28-11-2012 WindPress.it	
Terremoto Pollino. Sbarra: " La Cisl sollecita per le zone terremotate interventi urgenti di messa in sicurezza di tutto il patrimonio sia pubblico che privato"	115
28-11-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: nuova scossa tra Calabria e Basilicata, 3.1	116
28-11-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI)Ilva: Clini, no rischio esplosione negli impianti di Taranto	117
28-11-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) A Taranto per tromba d'aria 38 i feriti di cui 9 bambini	118

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto, un disperso e 20 feriti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto, un disperso e 20 feriti"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto, un disperso e 20 feriti

Una tromba d'aria si è abbattuta, poco dopo le 10 di mattina di mercoledì 28 novembre, sull'acciaieria Ilva di Taranto causando un black out totale degli impianti - in particolare in quelli di lavorazione della ghisa e alle cokerie, reparto nel quale una torre alta circa 80 metri è stata colpita da un fulmine che ha causato la caduta dall'alto di diversi quintali di cemento - e numerosi altri danni, oltre a far scattare il piano di evacuazione della fabbrica: al momento un operaio risulta disperso e una ventina di dipendenti sono stati feriti. Dallo stabilimento si è subito sprigionata una grande nube nera. L'operaio disperso, un gruista, si trovava nello sporgente Ima dove si caricano materiali diretti all'Ilva e proveniente dalle navi. La gru sarebbe finita in mare: sul posto, per le ricerche dell'uomo, sono arrivate le squadre dei sommozzatori. Un incendio, invece, è scoppiato nell'area a caldo dello stabilimento e fa temere per le possibili esplosioni dell'ossigeno contenuto nelle condutture, nonostante queste ultime siano state dichiarate come messe in sicurezza. Da Brindisi, per tamponare l'emergenza, è partita anche la squadra Nbc (Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco.

"Alle 10.30 - ha spiegato una nota dell'azienda - una tromba d'aria dal mare è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il camino delle batterie uno e tre. Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, vigili del fuoco e 118. Al momento non si hanno notizie di infortuni. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate".

Ultimo aggiornamento: 28/11/12

\$.m

ILVA: TROMBA D'ARIA SU STABILIMENTO, CROLLATI CAPANNONE E CAMINI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"ILVA: TROMBA D'ARIA SU STABILIMENTO, CROLLATI CAPANNONE E CAMINI"

Data: **29/11/2012**

Indietro

ILVA: TROMBA D'ARIA SU STABILIMENTO, CROLLATI CAPANNONE E CAMINI

Ventidue feriti (di cui due trasportati in ospedale) e gravi danni strutturali ancora da quantificare

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Alle 10,30 circa una tromba d'aria dal mare, che è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva di Taranto, ha fatto crollare un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato anche il camino delle batterie uno e tre". Lo rende noto un comunicato della stessa Ilva. "Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e Ambulanze - continua la nota -, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Al momento non si hanno notizie di infortuni. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazioni, gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati". "Al momento sono 20 i feriti lievi in infermeria dello stabilimento, due feriti portati in ospedale dal molo. L'azienda ha messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i Comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Non c'è stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti. Tutta l'area ghisa è sotto controllo. L'azienda - conclude la nota - ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare. Non c'è stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda".

(ilVelino/AGV)

(com) 28 Novembre 2012 12:03

Su Taranto anche la furia del tornado

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Su Taranto anche la furia del tornado"

Data: 29/11/2012

Indietro

giovedì 29 novembre 2012 < back Tweet

Su Taranto anche la furia del tornado TARANTO. Dal nostro inviato

Di sicuro c'è solo che era un tornado. Tutto il resto fa parte delle deduzioni, dei sillogismi che inevitabilmente si scatenano quando all'affannarsi degli esseri umani su una fabbrica così carica di simboli - quattro altoforni che ingoiano ghisa e sputano brammii d'acciaio, polveri e veleni - si somma l'accanimento di un cataclisma che in modo perentorio sottolinea la straordinarietà di quel luogo.

L'Ilva storm è solo orfano di un generale come Norman Schwarzkopf, nella sua tragica analogia con una guerra dichiarata dal cielo, quindici minuti in cui le forze della natura hanno assunto le sembianze di un imbuto grigio con il vertice sul mare e la base vaporosa appiccicata alle nuove minacciosamente basse, i micidiali cumulonemi.

Il resto l'ha fatto un fronte di almeno mezzo chilometro che ha seminato morte e distruzione seguendo quasi millimetricamente una traiettoria da Sud verso Nord che ha scaricato la sua devastante energia a mano a mano che dallo Jonio, dopo aver schiacciato il Comune di Statte, procedeva verso la Valle d'Itria per infrangersi infine sull'Adriatico. Minuti durante i quali la statale Appia e il cavalcavia di Punta Penna si sono trasformati in un campo di battaglia in cui invisibili lottatori lanciavano pali della luce divelti che perforavano come burro i nastri trasportatori dell'Ilva, i finestrini di un pullman della autolinea Scoppio esplodevano in rapida successione, il Tir della ditta Nuovarredo guidato da Vincenzo Di Castri, un padroncino di 45 anni partito da Francavilla Fontana per le consegne a Taranto dopo aver salutato come ogni giorno la moglie Anitta e la figlia diciassettenne Marisabel, si piegava come un modellino al di là del guard rail. Tutto intorno le lamiere strappate dall'Ilva roteano nell'aria, mentre i malconci eucalipti si sradicano in successione come geranei appena svasati sotto i colpi di raffiche di vento che frustano cielo e terra alla velocità di 180 chilometri orari.

«Sembrava un film americano», è l'affermazione sbalordita passata di bocca in bocca tra chi ha assistito alla corsa dell'uragano. Tra questi non c'è Francesco Zaccaria, il giovane gruista ventinovenne di Tulsano, in provincia di Taranto, che se ne stava appollaiato a 45 metri d'altezza nella cabina appesa a una gigantesca gru che movimentava le merci dell'acciaieria. Uno degli schiaffi carichi di morte ha accartocciato la sua gru e staccato di netto la cabina scagliandola tra i flutti di un mare nero e cattivo. Cataldo Ranieri, leader dei "Liberi e pensanti" ha accusato l'azienda: Francesco non doveva trovarsi in cima a quella gru. Un'affermazione smentita con rabbia dall'Ilva, che preannuncia querele a chiunque citi l'operaio ribelle. I nervi sono a fior di pelle. L'eterno conflitto sulla fabbrica è un conto. Il sadismo di un uragano imprevedibile, un altro.

Chi si trovava all'interno della fabbrica racconta scene orrifiche. Nella struttura che polverizza il carbon coke, si sono conficcate sei lamiere di due metri per uno dal peso di 45 chilogrammi. Nessuno sa da dove si siano staccate queste armi micidiali che durante il loro volo avrebbero potuto tranciare qualsiasi cosa o essere umano. A mezzogiorno l'aria è squarciata dalla sirena d'allarme della grande fabbrica: tutte le strutture che si trovano all'esterno devono essere evacuate. Si è temuta un'esplosione. Emergenza rientrata tre ore più tardi. Ma alle spalle della fabbrica, nel Comune di Statte, si piangeva e ci si disperava come dopo un terremoto.

Sulla via per Taranto una stazione di servizio Agip costruita neanche due anni fa era arrotolata su stessa come il coperchio di una scatola di sardine. Il tunnel del car wash collassato, con le schegge che hanno colpito il figlio del proprietario, Mimmo Granvilla. L'elenco dei danni è infinito. «È stato il finimondo», dice con un filo di voce Massimo Baratto. Qualche chilometro più in là, il panorama non cambia. Via Vittorio Emanuele, che fino all'altro ieri ostentava le sue villette di fine 800 tirate a lucido, ora mostra i muretti a secco sbriciolati e le auto cappottate. Il dramma è stato sfiorato anche alla scuola media Leonardo da Vinci: l'esplosione della vetrata ha provocato il ferimento di otto ragazzi.

A Statte nessuno sta con le mani in mano. Gli uomini della Forestale e la Protezione civile lavorano per mettere in

Su Taranto anche la furia del tornado

sicurezza le case distrutte. La vita ricomincia. Per quasi tutti, tranne che per Vincenzo Di Castri, il padroncino rimasto ferito dopo il ribaltamento del Tir sul cavalcavia di Punta Penne. A lui l'Ilva storm ha inflitto la sofferenza più grande. La moglie Annita Capobianco, appena saputo dell'incidente al marito, è salita sulla sua Punto per raggiungere Taranto. Prima, però, ha prelevato a scuola la figlia Marisabel e un'amica con la figlia, Valentina. La corsa verso l'ospedale si è infranta sulla Francavilla Fontana-Ceglie: Anita e Maribel sono morte sul colpo dopo uno scontro con un'altra vettura. Insieme con loro ha perso la vita Maria Giovanna di Castri, amica della moglie di Vincenzo. Morti funeste per una giornata maledetta.

Si teme l'effetto domino su meccanica e alimentare

Sono l'automotive, gli elettrodomestici e l'alimentare, in particolare il comparto delle conserve, i settori a maggior rischio per il blocco delle lavorazioni a Taranto e, a cascata, nei poli produttivi di Genova e di Novi Ligure. Dallo stabilimento di Cornigliano, in particolare, escono gli "stagnati" destinati alla produzione di contenitori per le conserve, un comparto che conta 200 imprese in Italia e un fatturato che supera i tre miliardi. Così come a Novi vengono prodotte le lamiere destinate al settore automotive - un comparto da quasi 42 miliardi, di cui 19 in Piemonte, e 2.500 imprese - mentre le lavorazioni del polo di Racconigi sono destinate al metalmeccanico in generale.

«Stiamo verificando con le nostre imprese le situazioni più problematiche - spiega Marzio Raveggi, ad della multinazionale Johnson Controls e vice presidente del Gruppo Componentisti dell'Anfia - ma ci auguriamo che la situazione si sblocchi al più presto per evitare ulteriori ripercussioni». Una preoccupazione che caratterizza anche le 800 aziende della meccanica e della macchinistica aderenti all'Amma: «Il problema si presenterà sul ciclo delle forniture e posso dire - spiega Alberto Dal Poz, da due mesi presidente dell'associazione - che ci sono già aziende tedesche pronte ad approfittare di questa situazione. È incredibile che in un momento di crisi l'unica soluzione individuata per Taranto sia stata il blocco dello stabilimento, a testimonianza del fatto che il sistema paese non è in grado di tutelare i suoi campioni nazionali». Le possibili difficoltà nelle forniture, aggiunge Dal Poz, «si sommano ai tempi già oggi dilatati per le dinamiche innescate dalla crisi in corso». Dalla meccanica all'alimentare, il tema non cambia. «Siamo preoccupati perché il rischio, ancora una volta - spiega Annibale Pancrazio, vice presidente di Federalimentare e a capo dell'Anicav, associazione dei produttori di conserve a cui fanno capo 140 imprese, per 800 milioni di fatturato e 8mila addetti, accanto a 20mila stagionali - è che l'Italia perda dei pezzi importanti. Siamo un paese di imprese trasformatrici e se viene a mancare l'acciaio questo si ripercuoterà sulla competitività. Per le conserve alimentari, in particolare, il 50% del prezzo è dato proprio dal contenitore in acciaio, un materiale nobile e totalmente riciclabile. Per tradizione, poi, le bande stagnate migliori sono sempre arrivate dall'Italia, dunque sul piatto c'è anche il tema della qualità».

L'allarme lanciato dal presidente di Confindustria Giorgio Napolitano nei giorni scorsi sui rischi per l'intera industria pesante dal blocco dell'Ilva, e la denuncia del presidente di Federacciai, Gozzi, sui potenziali aumenti della materia prima restano in primo piano. Ieri a sollevare il problema anche Cna, che parla di effetto domino questa volta sulle imprese manifatturiere che non possono più commercializzare il materiale prodotto dall'Ilva le scorse settimane e posto sotto sequestro. «Un numero elevatissimo di piccole imprese manifatturiere - sottolinea la Confederazione nazionale dell'artigianato - dipende dall'Ilva anche per l'approvvigionamento delle materie prime. Nelle prossime settimane la situazione rischia di diventare davvero drammatica».

Il tema, dunque, resta centrale per le imprese non soltanto del metalmeccanico. E sebbene l'acciaio e la siderurgia si siano negli anni profondamente ridimensionati, il comparto ha rappresentato un valore aggiunto per le aziende e per la filiera del Made in Italy. E non mancano i casi di aziende, ad esempio nel settore delle macchine agricole, dipendenti dall'Ilva al 100% per le forniture: è il caso della cuneese Cosmo, 8 milioni di fatturato (quasi per intero realizzato all'estero) e una quarantina di addetti, il principale produttore al mondo di macchine spargiconcimi: «Fino a sei mesi fa - racconta Duilio Paolino, titolare dell'azienda di Busca - Ilva è stata nostra fornitrice al 100% di un tipo di lamiere di qualità necessarie alle nostre lavorazioni, vista la situazione ho avviato una nuova fornitura sul mercato indiano. Il rischio è proprio questo, di essere costretti ad affidarci a produttori esteri, dalla Svezia, alla Germania, all'India, con un forte rischio sui prezzi, tra il 7 e il 10%, della materia prima e ricadute a cascata sulla competitività delle imprese italiane, già vessate da fisco, interessi bancari. Una deriva grave per un paese come il nostro che ha un'industria metalmeccanica all'avanguardia».

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="TARANTO. Dal nostro inviato

Su Taranto anche la furia del tornado

Di sicuro c'è solo che era un tornado. Tutto il resto fa parte delle deduzioni, dei sillogismi che inevitabilmente si scatenano quando all'affannarsi degli esseri umani su una fabbrica cos'è; carica di simboli - quattro altoforni che ingoiano ghisa e sputano brami d'acciaio, polveri e veleni - si somma l'accanimento di un cataclisma che in modo perentorio sottolinea la straordinarietà; di quel luogo. ;

L'Ilva storm è solo orfano di un generale come Norman Schwarzkopf, nella sua tragica analogia con una guerra dichiarata dal cielo, quindici minuti in cui le forze della natura hanno assunto le sembianze di un imbuto grigio con il vertice sul mare e la base vaporosa appiccicata alle nuvole minacciosamente basse, i micidiali cumulonemi. ;

Il resto l'ha fatto un fronte di almeno mezzo chilometro che ha seminato morte e distruzione seguendo quasi millimetricamente una traiettoria da Sud verso Nord che ha scaricato la sua devastante energia a mano a mano che dallo Jonio, dopo aver schiacciato il Comune di Statte, procedeva verso la Valle d'Itria per infrangersi infine sull'Adriatico. Minuti durante i quali la statale Appia e il cavalcavia di Punta Penna si sono trasformati in un campo di battaglia in cui invisibili lottatori lanciavano pali della luce divelti che perforavano come burro i nastri trasportatori dell'Ilva, i finestrini di un pullman della autolinea Scoppio esplodevano in rapida successione, il Tir della ditta Nuovarredo guidato da Vincenzo Di Castri, un padroncino di 45 anni partito da Francavilla Fontana per le consegne a Taranto dopo aver salutato come ogni giorno la moglie Anitta e la figlia diciassettenne Marisabel, si piegava come un modellino al di là del guard rail. Tutto intorno le lamiere strappate dall'Ilva roteano nell'aria, mentre i malconci eucalpti si sradicano in successione come geranei appena svasati sotto i colpi di raffiche di vento che frustano cielo e terra alla velocità; di 180 chilometri orari. ;

«Sembrava un film americano», è l'affermazione sbalordita passata di bocca in bocca tra chi ha assistito alla corsa dell'uragano. Tra questi non c'è Francesco Zaccaria, il giovane gruista ventinovenne di Tulsano, in provincia di Taranto, che se ne stava appollaiato a 45 metri d'altezza nella cabina appesa a una gigantesca gru che movimentava le merci dell'acciaieria. Uno degli schiaffi carichi di morte ha accartocciato la sua gru e staccato di netto la cabina scagliandola tra i flutti di un mare nero e cattivo. Cataldo Ranieri, leader dei "Liberi e pensanti" ha accusato l'azienda: Francesco non doveva trovarsi in cima a quella gru. Un'affermazione smentita con rabbia dall'Ilva, che preannuncia querele a chiunque citi l'operaio ribelle. I nervi sono a fior di pelle. L'eterno conflitto sulla fabbrica è un conto. Il sadismo di un uragano imprevedibile, un altro. ;

Chi si trovava all'interno della fabbrica racconta scene orrifiche. Nella struttura che polverizza il carbon coke, si sono conficcate sei lamiere di due metri per uno dal peso di 45 chilogrammi. Nessuno sa da dove si siano staccate queste armi micidiali che durante il loro volo avrebbero potuto tranciare qualsiasi cosa o essere umano. A mezzogiorno l'aria è squarciata dalla sirena d'allarme della grande fabbrica: tutte le strutture che si trovano all'esterno devono essere evacuate. Si teme un'esplosione. Emergenza rientrata tre ore più tardi. Ma alle spalle della fabbrica, nel Comune di Statte, si piangeva e ci si disperava come dopo un terremoto. ;

Sulla via per Taranto una stazione di servizio Agip costruita neanche due anni fa era arrotolata su stessa come il coperchio di una scatola di sardine. Il tunnel del car wash collassato, con le schegge che hanno colpito il figlio del proprietario, Mimmo Granvilla. L'elenco dei danni è infinito. «È stato il finimondo», dice con un filo di voce Massimo Baratto. Qualche chilometro più in là, il panorama non cambia. Via Vittorio Emanuele, che fino all'altro ieri ostentava le sue villette di fine 800 tirate a lucido, ora mostra i muretti a secco sbriciolati e le auto cappottate. Il dramma è stato sfiorato anche alla scuola media Leonardo da Vinci: l'esplosione della vetrata ha provocato il ferimento di otto ragazzi. ;

A Statte nessuno sta con le mani in mano. Gli uomini della Forestale e la Protezione civile lavorano per mettere in sicurezza le case distrutte. La vita ricomincia. Per quasi tutti, tranne che per Vincenzo Di Castri, il padroncino rimasto ferito dopo il ribaltamento del Tir sul cavalcavia di Punta Penne. A lui l'Ilva storm ha inflitto la sofferenza più grande. La moglie Annita Capobianco, appena saputo dell'incidente al marito, è salita sulla sua Punto per

Su Taranto anche la furia del tornado

raggiungere Taranto. Prima, però, ha prelevato a scuola la figlia Marisabel e un'amica con la figlia, Valentina. La corsa verso l'ospedale si è infranta sulla Francavilla Fontana-Ceglie: Anita e Maribel sono morte sul colpo dopo uno scontro con un'altra vettura. Insieme con loro ha perso la vita Maria Giovanna di Castri, amica della moglie di Vincenzo. Morte funeste per una giornata maledetta.

Si teme l'effetto domino su meccanica e alimentare

Sono l'automotive, gli elettrodomestici e l'alimentare, in particolare il comparto delle conserve, i settori a maggior rischio per il blocco delle lavorazioni a Taranto e, a cascata, nei poli produttivi di Genova e di Novi Ligure. Dallo stabilimento di Cornigliano, in particolare, escono gli "stagnati" destinati alla produzione di contenitori per le conserve, un comparto che conta 200 imprese in Italia e un fatturato che supera i tre miliardi. Così come a Novi vengono prodotte le lamiere destinate al settore automotive - un comparto da quasi 42 miliardi, di cui 19 in Piemonte, e 2.500 imprese - mentre le lavorazioni del polo di Racconigi sono destinate al metalmeccanico in generale.

«Stiamo verificando con le nostre imprese le situazioni più problematiche - spiega Marzio Raveggi, ad della multinazionale Johnson Controls e vice presidente del Gruppo Componentisti dell'Anfia - ma ci auguriamo che la situazione si sblocchi al più presto per evitare ulteriori ripercussioni». Una preoccupazione che caratterizza anche le 800 aziende della meccanica e della macchinistica aderenti all'Amma: «Il problema si presenterà sul ciclo delle forniture e posso dire - spiega Alberto Dal Poz, da due mesi presidente dell'associazione - che ci sono già aziende tedesche pronte ad approfittare di questa situazione. È incredibile che in un momento di crisi l'unica soluzione individuata per Taranto sia stata il blocco dello stabilimento, a testimonianza del fatto che il sistema paese non è in grado di tutelare i suoi campioni nazionali». Le possibili difficoltà nelle forniture, aggiunge Dal Poz, «si sommano ai tempi già oggi dilatati per le dinamiche innescate dalla crisi in corso». Dalla meccanica all'alimentare, il tema non cambia. «Siamo preoccupati perchè il rischio, ancora una volta - spiega Annibale Pancrazio, vice presidente di Federalimentare e a capo dell'Anicav, associazione dei produttori di conserve a cui fanno capo 140 imprese, per 800 milioni di fatturato e 8mila addetti, accanto a 20mila stagionali - è che l'Italia perda dei pezzi importanti. Siamo un paese di imprese trasformatrici e se viene a mancare l'acciaio questo si ripercuoterà sulla competitivitaà. Per le conserve alimentari, in particolare, il 50% del prezzo è dato proprio dal contenitore in acciaio, un materiale nobile e totalmente riciclabile. Per tradizione, poi, le bande stagnate migliori sono sempre arrivate dall'Italia, dunque sul piatto c'è anche il tema della qualità».

L'allarme lanciato dal presidente di Confindustria Giorgio Napolitano nei giorni scorsi sui rischi per l'intera industria pesante dal blocco dell'Ilva, e la denuncia del presidente di Federacciai, Gozzi, sui potenziali aumenti della materia prima restano in primo piano. Ieri a sollevare il problema anche Cna, che parla di effetto domino questa volta sulle imprese manifatturiere che non possono più commercializzare il materiale prodotto dall'Ilva le scorse settimane e posto sotto sequestro. «Un numero elevatissimo di piccole imprese manifatturiere - sottolinea la Confederazione nazionale dell'artigianato - dipende dall'Ilva anche per l'approvvigionamento delle materie prime. Nelle prossime settimane la situazione rischia di diventare davvero drammatica».

Il tema, dunque, resta centrale per le imprese non soltanto del metalmeccanico. E sebbene l'acciaio e la siderurgia si siano negli anni profondamente ridimensionati, il comparto ha rappresentato un valore aggiunto per le aziende e per la filiera del Made in Italy. E non mancano i casi di aziende, ad esempio nel settore delle macchine agricole, dipendenti dall'Ilva al 100% per le forniture: è il caso della cuneese Cosmo, 8 milioni di fatturato (quasi per intero realizzato all'estero) e una quarantina di addetti, il principale produttore al mondo di macchine spargiconcimi: «Fino a sei mesi fa - racconta Duilio Paolino, titolare dell'azienda di Busca - Ilva è stata nostra fornitrice al 100% di un tipo di lamiere di qualità necessarie alle nostre lavorazioni, vista la situazione ho avviato una nuova fornitura sul mercato indiano. Il rischio è proprio questo, di essere costretti ad affidarci a produttori esteri, dalla Svezia, alla Germania, all'India, con un forte rischio sui prezzi, tra il 7 e il 10%, della materia prima e ricadute a cascata sulla competitivitaà delle imprese italiane, già vessate da fisco, interessi bancari. Una deriva grave per un paese come il nostro che ha un'industria metalmeccanica all'avanguardia».

Su Taranto anche la furia del tornado

" />

Tromba d'aria sull'Ilva Non c'è pace per Taranto l'emergenza**Adige, L'**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 29/11/2012 - pag: 3,4,5,6

Tromba d'aria sull'Ilva

Non c'  pace per Taranto

l'emergenza

ROMA - Il blocco degli impianti dell'Ilva sta creando un effetto-domino sulle imprese manifatturiere che non possono pi  commercializzare, dopo il sequestro disposto dalla magistratura, il materiale prodotto nelle scorse settimane.

Lo fa presente la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato). «Un numero elevatissimo di piccole imprese manifatturiere - sottolinea la Cna - dipende dall'Ilva anche per l'approvvigionamento delle materie prime: nei mesi scorsi hanno gi  dovuto diversificarli, ma nelle prossime settimane la situazione rischia di diventare davvero drammatica».

  paradossale, secondo la Cna, che la diatriba tra propriet , istituzioni e magistratura rischi di togliere dal mercato degli approvvigionamenti di acciaio una quota che supera il 40% dell'intera produzione nazionale.

Paola Laforgia

TARANTO - Un tornado di scala 1-2, con venti sino a 200 chilometri all'ora ha devastato ieri l'area portuale di Taranto, abbattendosi sull'Ilva e sulla zona circostante. Un operaio disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, ingenti danni all'acciaieria e al porto, case danneggiate, un campanile crollato e i vetri di una scuola infranti   il bilancio della tromba d'aria che ieri mattina dopo le 10.30 ha investito dapprima l'area dell'Ilva e poi alcuni comuni vicini, tra cui Statte.

La furia del vento sembra aver puntato dritta sull'Ilva, danneggiando gravemente e in pi  punti lo stabilimento, i cui operai sono gi  provati da mesi di tensioni per le inchieste giudiziarie e l'incerto futuro lavorativo. Tra i dipendenti che erano al lavoro 20 sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente: quasi tutti sono stati medicati nell'infermeria interna, in quattro sono stati ricoverati in ospedale. Il danno peggiore il vento l'ha fatto nell'area portuale dove   crollata una gru del quarto sporgente dell'area imbarchi dell'Ilva, trascinando in mare a 24 metri di profondit  un operaio che era nella cabina di comando. In serata, quando le ricerche dei sommozzatori sono state sospese per il buio e per il mare agitato, l'operaio di soli 29 anni era ancora disperso. La cabina di comando di un'altra gru si   abbattuta sul ponte di comando di una nave ormeggiata. Dalla costa poi il vortice ha proseguito rapidamente verso il corpo dello stabilimento dove un fulmine si   abbattuto su uno dei camini, spezzandolo e provocando l'abbattimento anche di vicini tralicci dell'elettricit . Ne   seguito un blackout che ha fatto scattare all'Ilva il protocollo di emergenza che - ha detto il presidente Bruno Ferrante - «ha funzionato benissimo».

Dallo stabilimento sono stati fatti uscire gli operai che non erano direttamente impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza, mentre gli altri si sono occupati dell'emergenza insieme con i vigili del fuoco. Lo stabilimento, ha fatto sapere poi l'azienda, ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, ma i sistemi di sicurezza hanno funzionato e gli impianti hanno ripreso a funzionare. L'azienda ha assicurato anche che le fiammate visibili dall'esterno che avevano fatto pensare inizialmente ad incendi erano invece dovute all'attivazione degli sfiatoi che tengono sotto controllo la pressione dei gas.

Immediatamente si   attivato il sistema di protezione civile regionale e nella prefettura   stata aperta una sala operativa che ha seguito gli interventi operativi.

La situazione pi  grave si   registrata per  a Statte, dove una stazione di rifornimento di carburanti all'ingresso del comune   stata distrutta: sono state sradicate le pensiline e abbattuti gli impianti di rifornimento. Anche le strade attorno alla cittadina vicinissima allo stabilimento Ilva sono state ricoperte da lamiere volate da capannoni industriali e dagli alberi abbattuti e sono state chiuse per gran parte della giornata.

Nella scuola Leonardo Da Vinci i vetri delle finestre sono esplosi e le schegge hanno investito e ferito dieci bambini: nessuno in modo grave. Due case del centro storico sono crollate, ad altre si   sollevato il tetto, mentre il campanile della

Tromba d'aria sull'Ilva Non c'è pace per Taranto l'emergenza

chiesa è parzialmente crollato.

L'operaio disperso, le 38 persone ferite e i gravi danni materiali provocati dalla tromba d'aria che si è abbattuta stamani sull'Ilva e sul tarantino, hanno indotto i sindacati Fim, Fiom e Uilm a confermare per oggi lo sciopero di 8 ore in tutto il gruppo Riva ma ad annullare la manifestazione prevista a Roma, mantenendo un presidio sotto la Presidenza del Consiglio.

Data:

28-11-2012

Adnkronos

Ilva: azienda fa conta danni, a Statte protezione civile al lavoro

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Ilva: azienda fa conta danni, a Statte protezione civile al lavoro"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Ilva: azienda fa conta danni, a Statte protezione civile al lavoro
ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 17:01

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Taranto, 28 nov. - (Adnkronos) - Sono ingenti i danni causati dalla tromba d'aria allo stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. L'azienda sta facendo la conta delle conseguenze. Intanto nella zona di Statte i volontari della Protezione civile, in coordinamento con le forze dell'ordine, stanno rimuovendo le strade dagli alberi abbattuti. Nella cittadina sono state scoperte alcune case. Nove bambini di una scuola elementare sono rimasti leggermente feriti. La circolazione stradale sta lentamente tornando alla normalità. Problemi di alberi finiti sulle strade anche nella zona della Selva di Fasano nel brindisino.

\$.m

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 tra le province di Potenza e Cosenza

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 tra le province di Potenza e Cosenza"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 3.1 tra le province di Potenza e Cosenza

ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 15:17

Roma - (Adnkronos) - Le località prossime all'epicentro sono Rotonda, Mormanno e Laino Castello. Non risultano al momento danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Cosenza e Potenza, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Rotonda (Pz), Mormanno e Laino Castello (Cs). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13.37 con magnitudo 3.1.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Ilva: assessore Puglia, impianti siderurgico in sicurezza

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Ilva: assessore Puglia, impianti siderurgico in sicurezza"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Ilva: assessore Puglia, impianti siderurgico in sicurezza

ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 17:12

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Taranto, 28 nov. (Adnkronos) - "Il primo dato che mi sento di confermare ed attraverso il quale possiamo rassicurare la cittadinanza, e' che tutti gli impianti e i siti industriali dello stabilimento Ilva sono al momento in sicurezza". Lo scrive in una nota l'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia, Fabiano Amati, a margine del sopralluogo sui luoghi colpiti dalla tromba d'aria abbattutasi questa mattina su alcuni comuni del tarantino e subito dopo il vertice svoltosi nel primo pomeriggio nella Prefettura di Taranto per fare il punto sulle attivita' di soccorso e coordinare i prossimi interventi.

Terremoto: Gabrielli presiede riunione su Mormanno in prefettura a Cosenza

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Gabrielli presiede riunione su Mormanno in prefettura a Cosenza"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Gabrielli presiede riunione su Mormanno in prefettura a Cosenza
ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 16:24

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Cosenza, 28 nov. (Adnkronos) - "L'ambito di azione del nostro intervento e' quella richiamata nella delibera del Consiglio dei ministri, interventi di assistenza alla popolazione e sulle strutture abitative che hanno un'incidenza sulla pubblica incolumita'. Questa e' l'attivita' che stiamo cercando di rendere quanto piu' concreta e vicina alle esigenze. Il concetto di assistenza non va solo a favore di chi ha ristoro per il ristoro che sta patendo ma pensiamo anche alle attivita' economiche e cercheremo di venire incontro a queste situazioni, cosi' come a gente che ha mutui. Quello di assistenza e' un concetto allargato". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli al termine della riunione che si e' tenuta in prefettura a Cosenza sul terremoto che ha colpito il Pollino.

Ilva: assessore Puglia, tre feriti gravi ma non in pericolo di vita

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Ilva: assessore Puglia, tre feriti gravi ma non in pericolo di vita"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Ilva: assessore Puglia, tre feriti gravi ma non in pericolo di vita
ultimo aggiornamento: 28 novembre, ore 13:32

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Taranto, 28 nov. (Adnkronos) - Oltre ai sei bambini di una scuola elementare lievemente feriti a Statte, secondo un primo bilancio, a causa della tromba d'aria che ha colpito Taranto, si contano due politraumatizzati, uno proveniente dall'Ilva e un altro rimasto ferito in un incidente stradale e altri sette feriti lievi e tre con ferite piu' importanti ma non in pericolo di vita ricoverati al 'Santissima Annunziata'. Lo riferisce all'Adnkronos l'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati che si trova a Taranto.

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

Tromba d'aria sull'Ilva. Crolla un camino, c'è un disperso - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria sull'Ilva. Crolla un camino, c'è un disperso

Mercoledì, 28 novembre 2012 - 18:12:00

Guarda la gallery Apocalisse a Taranto. Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sull'impianto e una tromba d'aria ha causato il crollo di un camino di una 'cokeria' dell'Ilva. Gli operai: "Mai visto nulla di simile". I danni sarebbero ingentissimi. 24 feriti. Una cabina in acqua. Un testimone: "C'è dentro un operaio". Evacuazione di massa, sprigionati gas dai reparti. La gente scappa dal quartiere Tamburi, negozi chiusi. Si teme l'arrivo della nube tossica

Pronto il decreto che consentirà all'Ilva di continuare a produrre. Mario Monti ha ricevuto il via libera da Napolitano. La nuova Aia dello scorso 26 ottobre sarà trasformata in legge. La procura potrebbe continuare le indagini senza dover gestire lo stabilimento.

Ma il ministro Clini non trascura l'ipotesi di dichiarare la fabbrica "sito di interesse strategico". Gli ambientalisti insorgono: "Mai più un'altra Acerra, chi ha commesso reati deve pagare. Non esistono leggi che danno il consenso a uccidere". Torna l'ombra di un possibile conflitto tra poteri dello Stato

Indagini della Finanza sui conti dei Riva. La "cassa dell'impero" è sparita. Non c'è la liquidità che gli investigatori si aspettavano. Bersani: "I soldi di Riva? Roba vecchia, non li ridò". Intanto gli operai sono furiosi con i sindacati: "Ci avete venduto per un panino". Congelata la cassa integrazione in attesa del tribunale del Riesame

LA CRONACA

ESPERTI, TORNADO SU TARANTO, VENTI DA 250 KM/H - Un vero e proprio tornado si è abbattuto oggi su Taranto, devastando tra l'altro anche l'area industriale dell'Ilva: secondo gli esperti del Centro Epsone-Meteo.it quello che si è verificato stamattina a Taranto è stato un tornado F2 con venti fino a 180/250 Km/h. Ma il peggio è passato, già in serata le piogge si attenueranno, insisteranno invece i venti burrascosi ma senza nuove trombe d'aria. In generale, secondo i meteorologi, sarà un fine mese decisamente movimentato dal punto di vista meteorologico. Infatti l'intenso vortice ciclonico che si è formato con l'arrivo della perturbazione n.6 responsabile dei violenti nubifragi e venti burrascosi delle ultime ore, continuerà a imperversare in prossimità della nostra Penisola determinando ancora fenomeni intensi, questa volta soprattutto al Centrosud. Seguiranno giornate ancora molto dinamiche, con precipitazioni un po' meno intense e diffuse, ma caratterizzate dall'arrivo di aria fredda che determinerà un progressivo calo termico fino ad arrivare ad una situazione invernale, specialmente al Nord.

CLINI, TROMBA D'ARIA COMPLICA LA SITUAZIONE - "La tromba d'aria di oggi complica non poco la situazione, anche se, per fortuna, diciamo che i danni sono limitati". Lo ha detto il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, commentando con i giornalisti l'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Ilva di Taranto. Clini ha partecipato questa sera a un incontro a Solomeo, in provincia di Perugia, con l'imprenditore Brunello Cucinelli per promuovere la sostenibilità del settore tessile. "Noi stiamo lavorando per fare in modo che possa essere garantita la continuità della produzione, la protezione della salute e dell'ambiente - ha ribadito il ministro riferendosi all'Ilva -. Questo è quello che abbiamo fatto in questi mesi e che continueremo a fare. Quanto accaduto oggi apre un altro capitolo che è quello della vulnerabilità e fragilità del territorio italiano rispetto ad eventi climatici nuovi".

PRESIDENTE ILVA, 'GRAZIE' A TUTTI I LAVORATORI .- "Con l'angoscia per un lavoratore che è ancora disperso, grazie a tutti i lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto per la grande competenza, tempestività ed efficienza con cui

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

hanno reagito in questa giornata drammatica". E' quanto si legge nella comunicazione che il presidente dell'Ilva Bruno Ferrante ha inviato a tutti i lavoratori dello stabilimento. "Nonostante la tensione per gli accadimenti di queste ultime settimane - prosegue Ferrante - ogni lavoratore ha dato il proprio contributo con estrema professionalita' e lucidita' e cio' ha permesso di gestire l'emergenza in modo esemplare, mettendo immediatamente in sicurezza lo stabilimento. L'Ilva di Taranto - ha concluso - e' un modello anche come comunita' di lavoratori, di persone e di organizzazione e sono fiero di farne parte".

FERRANTE, LAVORATORI ESEMPLARI PER GESTIONE EMERGENZA - "Con l'angoscia per un lavoratore che e' ancora disperso, grazie a tutti i lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto per la grande competenza, tempestivita' ed efficienza con cui hanno reagito in questa giornata drammatica". Lo ha dichiarato il presidente dell'Ilva Bruno Ferrante. "Nonostante la tensione per gli accadimenti di queste ultime settimane, ogni lavoratore ha dato il proprio contributo con estrema professionalita' e lucidita' e cio' - prosegue Ferrante - ha permesso di gestire l'emergenza in modo esemplare, mettendo immediatamente in sicurezza lo stabilimento. L'Ilva di Taranto e' un modello anche come comunita' di lavoratori, di persone e di organizzazione e sono fiero di farne parte".

BOZZA DL, AIA HA EFFETTO, ATTIVITA' AUTORIZZATA - Un provvedimento "subito operativo" per assicurare la piena attuazione delle disposizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata all'Ilva il 26 ottobre scorso. Cosi' il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha spiegato il decreto che dovrebbe essere varato venerdi' per trovare una soluzione alla chiusura dello stabilimento di Taranto. E cosi' si legge nella bozza, che prevede per 24 mesi, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, che l'Aia "esplica in ogni caso effetto" e per conseguenza "e' in ogni caso autorizzata la prosecuzione dell'attivita' nello stabilimento della societa' Ilva di Taranto", per tutta la durata stabilita "salvo che sia riscontrata l'inosservanza anche ad una sola delle prescrizioni impartite nel provvedimento stesso".

CLINI, CHIUSURA FAVORISCE CONCORRENTI E PEGGIORA AMBIENTE - La chiusura dello stabilimento di Taranto e' un favore alla concorrenza e rischia di peggiorare la situazione ambientale. Lo ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, secondo cui se non si rendono efficaci le operazioni di risanamento previste dall'Autorizzazione integrata ambientale "la situazione ambientale di Taranto peggiora". "L'Aia - ha sottolineato il ministro - e' l'unico strumento possibile per risanare, la chiusura degli impianti non migliora la situazione". Il "rischio enorme" -ha avvertito - e' che si verifichi a Taranto quanto accaduto altrove, cioe' che il sito sia abbandonato "con una moltiplicazione degli effetti dannosi per la salute". Quanto alle conseguenze economiche e produttive, Clini ha fatto notare che "non si puo' essere Alice nel paese delle meraviglie e per non sapere che concorrenti che vengono dalla Cina, dalla Corea, dal Sudamerica ma anche dall'Europa", che non sono sottoposti agli stessi stringenti limiti ambientali, vogliono approfittare della situazione: "Chiudere e' fare un grande favore ai concorrenti".

GRU DELL'ILVA CROLLATA A TARANTO, OPERAIO DISPERSO - I sommozzatori dei vigili del fuoco stanno arrivando a Taranto per iniziare le ricerche di un operaio che risulterebbe disperso in seguito alla tromba d'aria che ha colpito l'Ilva. L'uomo, secondo alcune segnalazioni, si trovava nella cabina di una gru crollata in mare.

ILVA, AL MOMENTO UNA VENTINA I FERITI NEL SIDERURGICO - Secondo l'azienda al momento sono 24 i feriti lievi in infermeria dello stabilimento Ilva dopo la tromba d'aria che si e' abbattuta sul capoluogo jonico mentre due feriti sono stati portati in ospedale dal molo. L'azienda, si precisa ancora nella nota, ha messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i Comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Non c'e' stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno - si precisa ancora nella nota - sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti. Tutta l'area ghisa e' sotto controllo, l'azienda ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare - si sottolinea ancora nella nota dell'Ilva - non c'e' stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda.

CROLLA GRU NELL'AREA PORTUALE, 4 FERITI A TARANTO - Quattro persone sono rimaste ferite nell'area portuale di Taranto a causa del crollo di una gru utilizzate per la movimentazione delle merci. Si tratta di due operai che erano sulla struttura finita in pezzi, ed altri due che invece si trovavano nell'area sottostante. Le condizioni dei primi due sono definite dai sanitari piu' serie, ma non sarebbero in pericolo di vita. Intanto sono in corso le ricerche di un eventuale disperso, sempre nell'area portuale, che sarebbe finito in acqua a causa del fortissimo vento.

ILVA, NON C'E' EVACUAZIONE SOLO DANNI - Alle 10,30 circa tromba d'aria dal mare che e' passata prima ai moli

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

e poi sull'intero stabilimento Ilva, in una nota aziendale si precisa che non c'è evacuazione e che sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, nonché il camino delle batterie uno e tre. Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e Ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Al momento - si precisa sempre nella nota aziendale - non si hanno notizie di infortuni. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazione - si precisa ancora - gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati.

IMPIANTO EVACUATO - E' in corso, per motivi di sicurezza, l'evacuazione del siderurgico di Taranto. A causa del crollo di un camino delle cokerie, potrebbe essere compromessa la sicurezza degli altri impianti, e pertanto sono al lavoro anche le squadre di soccorritori. Intanto, nell'area portuale, una persona sarebbe dispersa, probabilmente finita in mare a causa del fortissimo vento che ha investito la città.

TROMBA D'ARIA A TARANTO, DANNI ANCHE A SIDERURGICO - Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta su Taranto e una tromba d'aria ha causato il crollo di un camino di una 'cokeria' dell'Ilva, che fortunatamente non ha provocato danni alle persone. A causa del forte vento, nell'area portuale adibita al carico e scarico del materiale del siderurgico, sono crollati anche alcuni caricatori.

ANGELETTI, CHIUSURA SAREBBE UNA CATASTROFE - L'ipotesi di una chiusura dell'Ilva sarebbe "una catastrofe dal punto di vista economico le cui dimensioni cresceranno con il passare di mesi, perché prima verrà coinvolta l'industria siderurgica e poi pezzi significativi e decisivi del nostro manifatturiero". A lanciare l'allarme è il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ospite in diretta a 'RadioAnch'io' su Radio1 Rai. Una chiusura avrebbe "ripercussioni anche e soprattutto dal punto di vista della credibilità del paese - ha aggiunto Angeletti - perché sarebbe impossibile convincere qualcuno a investire in Italia. La cosa peggiore è che non avremo né lavoro né risanamento: una catastrofe". Il leader della Uil rifiuta invece le ipotesi di intervento, anche temporaneo, dello Stato in Ilva: "Forse se l'acciaieria è pubblica non inquina più?", si è chiesto polemicamente Angeletti.

PALOMBELLA (UILM), CI VUOLE IL DECRETO - "Il governo dovrà intervenire con tutta la sua autorevolezza, ci vuole il decreto". Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm ai microfoni di "Radio Città Futura" a proposito della situazione all'Ilva di Taranto. "Mi riferisco - ha sostenuto il leader sindacale alla vigilia dell'incontro di Palazzo Chigi e a due giorni dalla convocazione del Consiglio dei ministri - alla stesura di un apposito decreto legge che dovrà dissequestrare gli impianti e mettere in condizione la proprietà di fare gli investimenti relativi allo sviluppo produttivo e agli ammodernamenti ecocompatibili".

A GENOVA NUOVA MANIFESTAZIONE TUTE BLU, TRAFFICO IN TILT - Nuova protesta oggi a Genova da parte degli operai dell'Ilva che sono usciti dallo stabilimento con mezzi pesanti e pale meccaniche. La manifestazione sta provocando il blocco del traffico a Cornigliano con ripercussioni in tutto il ponente cittadino. Gli operai hanno trascorso la notte nella sala mensa della fabbrica, occupata da ieri sera. Domani hanno annunciato che una delegazione di lavoratori si recherà a Roma, dove è previsto un incontro tra sindacati, azienda e governo.

DOPO SCIOPERO ATTESA PER VERTICE DOMANI A PALAZZO CHIGI - Dopo le tensioni e le proteste di ieri, con lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati dei metalmeccanici, oggi c'è un'aria relativamente tranquilla all'Ilva di Taranto. Rimangono ovviamente le preoccupazioni per il futuro e un clima di attesa per il vertice di domani a Roma. Alle 23 di ieri si concluso lo sciopero di Fim, Fiom e Uilm contro la decisione dell'azienda di fermare l'area a freddo (tubifici, laminatoio, treno nastri, treno lamiere, rivestimenti tubi) a seguito dell'ultimo provvedimento della magistratura. Soltanto l'Unione sindacale di base (Usb) prosegue oggi lo sciopero ma senza impatti rilevanti sulle presenze in fabbrica.

CAMUSSO, CHIUSURA? SCENARIO INIMMAGINABILE - La non soluzione della vicenda Ilva al Cdm e quindi una chiusura dello stabilimento "è uno scenario che non è nemmeno possibile immaginare". Lo ha affermato il segretario generale della Cgil Susanna Camusso a Radio Anch'io su Radio Uno Rai. "Sarebbe scenario di disperazione dei lavoratori che sono tanti, quasi 20mila che dipendono dall'Ilva, sarebbe per la città di Taranto la perdita della speranza di un processo di risanamento ambientale e quindi di salute, sarebbe per tutto il paese la perdita di un settore industriale importantissimo perché è fornitore dell'industria. Quindi è scenario che non si può determinare", ha evidenziato Camusso.

CAMUSSO, NON CI SONO COSE DA RIMPROVERARE AL GOVERNO - "Il lavoro sull'Aia del governo è stato utile. Non ci sono cose da rimproverare, ora però deve fare con serietà l'ultimo passo". Lo ha detto il segretario generale della Cgil Susanna Camusso a Radio Anch'io.

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

CLINI, 3 MLD EURO DI INTERVENTI PER RISOLVERE QUESTIONE - Ci vorranno circa 3 miliardi di euro per risolvere la questione dell'Ilva. Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini a Radio Anch'io. "Gli interventi prescritti con l'Aia hanno una dimensione attorno ai 3 miliardi di euro", ha precisato. "Ilva ha presentato al ministero dell'Ambiente il piano degli interventi, noi lo abbiamo approvato. Noi ci aspettavamo che il piano di interventi cominciasse ad essere efficace due giorni fa, lunedì scorso".

LA BOZZA DEL DECRETO - In attesa della delibera ufficiale del decreto, ecco la prima bozza, che comincia così: "Considerato che la continuità del funzionamento produttivo dello stabilimento siderurgico Ilva costituisce una priorità strategica di interesse nazionale, in considerazione dei prevalenti profili di ordine pubblico, di salvaguardia dei livelli occupazionali, di protezione dell'ambiente e della salute; ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni per assicurare la piena attuazione delle disposizioni della sopracitata Autorizzazione. Considerato (infine) che la continuità del funzionamento produttivo dello stabilimento siderurgico Ilva costituisce una priorità strategica di interesse nazionale, in considerazione dei prevalenti profili di ordine pubblico, di salvaguardia dei livelli occupazionali di protezione dell'ambiente e della salute. Tenuto conto di tutto questo, come scrive Guido Ruotolo su La Stampa, il governo emana un decreto-legge. Nel primo articolo il dispositivo recita: "Per 24 mesi, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il provvedimento di Autorizzazione integrata ambientale rilasciato in data 26 ottobre 2012 alla società Ilva, da considerarsi parte integrante del presente decreto, esplica in ogni caso effetto. Per conseguenza, nei limiti consentiti dal provvedimento di cui al presente comma, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto è in ogni caso autorizzata la prosecuzione dell'attività dello stabilimento della società Ilva di Taranto, per tutta la durata stabilita al periodo precedente, salvo che sia riscontrata l'inosservanza anche ad una sola delle prescrizioni impartite nel provvedimento stesso".

BERSANI: "I SOLDI DI RIVA? ROBA VECCHIA. NON LI RIDO" - Il segretario del Pd Pierluigi Bersani ha risposto al Fatto Quotidiano in merito ai soldi ricevuti dalla famiglia Riva nel 2006: "I soldi di Riva? Roba vecchia, non li ridò", ha detto Bersani.

CLINI, NO COMMISSARIAMENTO; DECRETO GOVERNO RIBADIRA' AIA - L'Ilva "non ha bisogno di un commissario straordinario". Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini intervenuto alla Telefonata di Maurizio Belpietro. "Quello che vogliamo fare è cercare di riportare la gestione di tutta la questione Ilva nell'ambito di quello che prevede la legge: il Governo vuole l'applicazione piena della legge", ha osservato il ministro, "non dobbiamo inventarci procedure strane per farla applicare". Il decreto del Governo, ha sottolineato Clini, "dovrà ribadire i contenuti dell'Autorizzazione integrata ambientale". E ha spiegato: "L'Aia prevede un programma di interventi che dovrebbe durare poco più di due anni, che comporterà investimenti di circa 3 miliardi di euro da parte dell'azienda e che alla fine consentirà di avere a Taranto un'industria pulita e tecnologicamente avanzata".

CLINI, NON SIAMO CONTRO LA MAGISTRATURA - "A noi interessa risolvere i problemi e non aprire i conflitti, e mi auguro che la magistratura assuma in ruolo responsabile piena consapevolezza del suo ruolo, che è molto importante: non contestiamo l'iniziativa della magistratura che punta a individuare le responsabilità dei reati eventualmente commessi dall'Ilva nel corso degli anni nella gestione degli impianti". Lo ha ribadito il ministro dell'Ambiente Corrado Clini intervenuto alla Telefonata di Maurizio Belpietro, ma ha chiarito: "Le modalità con le quali gli impianti devono essere gestiti per garantire la protezione dell'ambiente e della salute sono competenza dell'amministrazione e non della magistratura".

FABIO MATAACCHIERA: "NESSUN DECRETO LEGGE PUO' DARE IL CONSENSO A UCCIDERE" - "Come per l'Aia, nessun decreto legge, fatto anche "ad hoc" per l'Ilva, potrà permettere all'azienda di continuare a produrre, causando danni all'ambiente e alla salute dei lavoratori e dei cittadini. Non esistono leggi che danno il consenso a uccidere e a distruggere per garantire posti di lavoro".

SINDACATI, GIOVEDI' 8 ORE SCIOPERO E MANIFESTAZIONE - "Giovedì 29 novembre 8 ore di sciopero con manifestazione nazionale a Roma a salvaguardia dell'occupazione, degli insediamenti industriali e della loro rapida ambientalizzazione". Lo hanno deciso le Segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil a sostegno della vertenza Ilva. Nel comunicato, si legge che "le Segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm - a causa della situazione determinatasi nel sito Ilva di Taranto, e con le pesanti ricadute in tutto il Gruppo e su tutto il sistema industriale italiano - proclamano per la giornata di giovedì 29 novembre 8 ore di sciopero con manifestazione nazionale a Roma. Ciò a salvaguardia dell'occupazione, degli insediamenti industriali e della loro rapida ambientalizzazione e per richiedere al

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

Governo un intervento straordinario in grado di garantire l'attività industriale e gli attuali livelli occupazionali per tutti gli stabilimenti del Gruppo in Italia."

BONELLI (VERDI), NECESSARIO SEQUESTRO BENI ILVA E FAMIGLIA RIVA PER BONIFICHE DA GOVERNO SOLO ANNUNCI. ANCORA NON HANNO NOMINATO COMMISSARIO PRECEDENTE DECRETO NON RIESCONO A SPENDERE NEMMENO LE 4 LIRE CHE AVEVANO STANZIATO A LUGLIO - "E' necessario che si provveda immediatamente al sequestro dei beni dell'Ilva e della famiglia Riva perché esiste il pericolo concreto che nessuno paghi il conto delle bonifiche che vanno fatte partire immediatamente". Lo dichiara il Presidente dei Verdi Angelo Bonelli che aggiunge: "A Taranto non si combatte una battaglia fra la magistratura (che fa il proprio dovere difendendo la salute) e il governo o l'azienda. Non c'è una battaglia fra chi vuole tenere aperta una industria o chi la vuole chiudere. A Taranto c'è un'emergenza sanitaria e ambientale enorme che irresponsabilmente la politica non ha voluto affrontare girandosi colpevolmente dall'altra parte". "I politici che oggi intervengono a raffica contro la chiusura dell'Ilva mentre per anni e anni si sono disinteressati completamente disinteressati un'emergenza sanitaria e ambientale senza precedenti dimostrano quale sia il grado di superficialità e opportunismo della politica italiana rispetto alle vere emergenze del Paese - conclude Bonelli -. Dov'erano questi politici mentre i cittadini di Taranto si ammalavano e morivano a causa dei tumori e delle malattie legate all'inquinamento? Dove erano quando si doveva progettare e costruire un modello di conversione industriale per uscire da un'economia alla diossina salvaguardando l'occupazione. Per anni noi Verdi siamo stati denigrati e isolati per le nostre battaglie per la difesa della salute e dell'ambiente nella città più inquinata d'Italia e d'Europa". "Il governo, che ad oggi non è riuscito nemmeno a nominare un commissario per spendere quelle quattro lire messe a disposizione dal decreto per Taranto non ha fatto nulla - conclude Bonelli - Non ha predisposto un piano di conversione industriale, non ha dichiarato l'area no tax, che chiediamo da più di un anno, per far crescere centinaia di nuove aziende e non ha predisposto un piano sanitario straordinario per affrontare l'emergenza sanitaria. Ad oggi quelli dei vari ministri si sono rivelato solo degli annunci ad uso mediatico".

NAPOLITANO RICEVE MONTI, SE SERVE IN CDM DECRETO - La chiusura dell'Ilva di Taranto e' stato il tema al centro del colloquio avvenuto oggi al Quirinale tra il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e il presidente del Consiglio, Mario Monti. In un clima definito operativo e di lavoro, Monti e Napolitano hanno esaminato la situazione che si e' creata a Taranto, situazione definita dallo stesso Capo dello Stato in mattinata come "complicata". Nel colloquio si sono dunque innanzitutto esaminati i diversi aspetti che investono i temi della politica industriale, dell'occupazione e gli aspetti giudiziari. Al Quirinale riferiscono dunque che se sara' necessario saranno presi provvedimenti dall'esecutivo nel Consiglio dei ministri già convocato per giovedì. Anche il premier, a quanto si apprende, insiste per una soluzione e auspica un accordo con le parti convocate giovedì stesso che sblocchi la situazione al più presto. L'ipotesi più probabile è quella di trasformare l'area in "sito di interesse strategico nazionale", come già avvenuto nel 2008 per il termovalorizzatore di Acerra. Un'area commissariata, insomma, sotto la supervisione del governo per consentire all'azienda di proseguire la produzione nonostante i sequestri dei magistrati.

BERSANI, SPERO GOVERNO TROVI UNA SOLUZIONE - "Mi auguro che il governo giovedì trovi una soluzione anche normativa per uscire da questo pasticcio gravissimo". Lo ha detto il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, al Corriere.it rispondendo a una domanda sulla chiusura dell'Ilva di Taranto.

VENDOLA, MAI ESERCITATO PRESSIONI DI ALCUN GENERE - "Non ho mai esercitato pressioni di alcun genere". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, parlando oggi con i giornalisti delle inchieste giudiziarie sull'Ilva. "Ma, invece, per me e' stato importante battermi perché - ha aggiunto - l'Arpa diventasse un organismo famoso per la propria indipendenza. Credo che questo genere di organismi debbano anche normativamente diventare organismi terzi autonomi, liberi da qualunque vincolo nei confronti del decisore politico". "Quando abbiamo varato queste normative siamo stati soli, il Governo ci e' venuto contro, il Parlamento e' stato abbastanza indifferente". "Io sono il regista delle politiche pubbliche in Puglia, sono il presidente della Regione, quindi - ha continuato Vendola - immagino che la presidenza sia proprio la cabina di regia e in questa cabina di regia in questi anni abbiamo deciso di nominare Giorgio Assennato direttore dell'Arpa e di confermarlo, cioè di chiamare uno degli scienziati più apprezzati e stimati per la propria autorevolezza e moralità a costruire una macchina che non c'era; una scatola vuota: l'Agenzia regionale per la protezione ambientale". Vendola ha ricordato che "in questi anni abbiamo dotato l'Arpa di mezzi e risorse per poter operare, per esempio per poter cominciare a fare i monitoraggi che non erano mai stati fatti. Noi siamo l'unico ente pubblico, la Regione Puglia, che ha provato a forzare il limite delle proprie prerogative e abbiamo per tre volte

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

normato la materia ambientale relativamente all'Ilva". A proposito di eventuali rassicurazioni ai vertici dell'Ilva che risulterebbero da stralci di intercettazioni telefoniche ha detto: "io devo parlare o no con il responsabile delle relazioni istituzionali della piu' grande fabbrica d'Italia - ha aggiunto Vendola - che si trova nella mia Regione. Se incontro un amministratore delegato delle grandi multinazionali che sono sul mio territorio - si e' chiesto - sto facendo qualcosa di sbagliato"? "Mi incontro continuamente con amministratori delegati, con manager, o responsabili delle relazioni istituzionali. Devo difendere o no - ha ribadito - il patrimonio produttivo della Puglia? Per me che ho innescato la quarta per andare nella direzione della ambientalizzazione degli apparati produttivi dell'Ilva c'e' o no un problemino chiamato difesa di una fabbrica che da' da vivere a 20mila famiglie ed e' il polmone produttivo piu' importante del Sud d'Italia".

TARANTO, AZIENDA SOPRASSIEDE A RICORSO CASSA INTEGRAZIONE - L'Ilva soprassiede al ricorso alla cassa integrazione sin quando la situazione dello stabilimento di Taranto non sara' chiarita. Lo ha annunciato il direttore del siderurgico, Adolfo Buffo, incontrando i sindacati. La cassa integrazione e' stata chiesta nei giorni scorsi dall'Ilva per crisi di mercato e l'applicazione sarebbe dovuta scattare dal 19 novembre scorso e coinvolgere sino ad un massimo di 2mila operai dell'area a freddo, che e' la parte dello stabilimento non sottoposta a sequestro dalla magistratura. Due incontri fra azienda e sindacato non sono approdati ad un accordo sulla cassa e cosi' l'Ilva ha deciso il ricorso alle ferie forzate che per ora sta coinvolgendo 700 delle 2mila unita' destinate alla cassa integrazione. Oggi l'Ilva avrebbe dovuto incontrare ancora i sindacati per cercare di chiudere l'intesa sulla cassa ma a seguito di quanto accaduto nelle ultime ore nello stabilimento si e' deciso di accantonare temporaneamente la questione cassa integrazione. L'azienda in precedenza aveva anche annunciato che retribuira' regolarmente il personale dell'area a freddo del siderurgico sin quando non ci sara' il pronunciamento del Tribunale del riesame contro il provvedimento di sequestro disposto ieri dal gip sui prodotti finiti, coils e lamiere. E in mattinata si e' intanto riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica allargato per l'occasione anche al direttore dell'Ilva e ai rappresentanti sindacali. C'e' un rafforzamento complessivo della vigilanza soprattutto sugli obiettivi ritenuti "sensibili". Duecento uomini tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza sono stati allertati su Taranto con funzionalita' di presidio e di prevenzione.

INDAGATI SINDACO TARANTO E SEGRETARIO EX ARCIVESCOVO - Il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, e' stato iscritto nel registro degli indagati per il caso Ilva. Ma l'iscrizione e' dovuta ad una denuncia presentata dal consigliere comunale Pdl, Filippo Condemi, che ha accusato il sindaco di non aver approntato le dovute azioni di garanzia a tutela della salute pubblica. Risulta indagato anche monsignor Marco Gerardo, parroco del Carmine e in passato segretario particolare di monsignor Benigno Papa, arcivescovo di Taranto sino al 4 gennaio 2012. Il sacerdote e' accusato di false dichiarazioni al pm. Monsignor Gerardo non ha fornito particolari, dichiarando di non esserne a conoscenza, su una donazione di 10mila euro che l'Ilva asserisce di aver fatto all'arcivescovo attraverso l'ex consulente Girolamo Archina', ieri arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'Ilva. Il sacerdote ha specificato di non essere presente agli incontri privati che aveva l'arcivescovo. I pm sostengono invece che quei soldi sono andati a Lorenzo Liberti, docente universitario ed ex perito della Procura, incaricato di un'indagine sull'Ilva. Archina' avrebbe consegnato questa somma a Liberti in una stazione di servizio lungo l'autostrada Taranto-Bari perche' "ammorbidisse" le conclusioni della perizia ordinata dai pm. "Questa matassa puo' e deve sbrogliarla il governo, noi dobbiamo difendere i lavoratori che non devono perdere il posto di lavoro, poi la magistratura fara' e deve fare il suo lavoro"- ha detto il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, con riferimento alla vicenda Ilva. "Non conosco le intercettazioni, non le ho lette, ma chi amministra un'istituzione ha il dovere e la responsabilita' di dialogare, ovviamente a condizione che si dialoghi per la tutela dell'interesse pubblico" ha aggiunto il sindaco.

TUTTI I DATI DEL MINISTERO. IL DOCUMENTO INTEGRALE**I NUOVI STUDI EPIDEMIOLOGICI SULL'AREA DI TARANTO****IL MONITORAGGIO SULL'ARIA****BIOMONITORAGGIO SUGLI ALLEVATORI DI TARANTO****L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE NELLA NUOVA AIA****L'INTERVISTA/ Bonelli (Verdi): "Grave diffondere solo ora i dati"**

"IN 4 ANNI 776 MORTI PER I VELENI". Scontro sui dati di decessi e tumori a Taranto. E Clini querela Bonelli (Verdi)

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

IL DOCUMENTO INTEGRALE DELLA CONTESTATA AIA DEL 2011 CON LE 462 PRESCRIZIONI ALL'ILVA Esclusiva/ Vendola: "Regione in regola. Ora i Riva tirino fuori i soldi". L'intervista del direttore di Affaritaliani.it Angelo Maria Perrino al governatore della Regione Puglia

Esclusiva/ Anm: "Giù le mani dai giudici. Nessuno ha ordinato lo stop". L'intervista del direttore Angelo Maria Perrino a Pompeo Carriere, gup di Taranto

LO SPECIALE DI AFFARITALIANI.IT

ACQUISTA "IL PATTO D'ACCIAIO", IL NUOVO LIBRO DI AFFARITALIANI.IT

Ilva, tutte le carte dell'inchiesta nel libro di Affari

TUTTI I VIDEO CHOC DEL NOE DI LECCE E DEGLI AMBIENTALISTI

LE 124 PAGINE DI MOTIVAZIONE DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

ILVA/ L'ORDINANZA DEL GIP DI TARANTO PATRIZIA TODISCO

I DOCUMENTI DI AFFARI/ Le conclusioni della maxi perizia sui rischi per la salute

I DOCUMENTI DI AFFARI/ "Piombo nelle urine": leggi lo studio integrale

L'INTERVISTA/ L'assessore Lorenzo Nicastro: "Il sequestro non è una sconfitta per la regione"

L'INTERVISTA 2/ Bonelli (Verdi) ad Affari: "Contro la procura dichiarazioni condizionanti. Taranto diventi una no tax area per 5 anni"

L'INTERVISTA 3/ Il primario di ematologia e consigliere regionale Idv Patrizio Mazza: "Serve la chiusura. La bonifica? Una cazzata"

L'INTERVISTA 4/ Michele Mazzarano, consigliere Pd: "Ilva, una tragedia per la sinistra. Pd? Industrialismo novecentesco"

L'INTERVISTA 5/ Grazia Parisi, la pediatra di Tamburi: "Bambini con i tumori da fumo. L'industria ci sta uccidendo"

L'INTERVISTA 6/ Francesco Maresca, 31 anni da operaio all'Ilva: "Lì è un inferno dantesco. I sindacati? Con Riva sono spariti"

L'INTERVISTA 7/ Latorre (Pd): "La sinistra è stata incerta. Ora l'azienda investe sul serio"

L'INTERVISTA 8/ Rocco Palombella (Uilm): "Senza i Riva l'Ilva è morta"

L'INTERVISTA 9/ Alessandro Marescotti (Peacelink): "Bonificare l'Ilva costa tre miliardi. Aia 2011 troppo blanda"

L'INTERVISTA 10/ Bonelli (Verdi): "Sinistra antigreen. Passera? Archeologia industriale"

L'INTERVISTA 11/ Comitato 'Donne per Taranto': "Ancora veleni". IL VIDEO ESCLUSIVO

L'INTERVISTA 12/ Mantovano (Pdl): "Clini non ha fatto quello che doveva"

CLINI, NON C'E' BISOGNO PM SE AMMINISTRAZIONE FA SUO DOVERE - "Non c'è bisogno di supplenza da parte della magistratura quando le amministrazioni fanno il loro dovere come ha fatto il ministero dell'Ambiente". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, ospite a Unomattina, commentando la vicenda dell'Ilva dopo i nuovi indagati e la difficile giornata di ieri a Taranto. "Ho sempre avuto un comportamento molto lineare", ha spiegato Clini, "dal marzo 2012, quando ho riaperto la procedura per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) dell'Ilva, ho sempre richiamato il rispetto della legge, che prevede che sia il ministro dell'Ambiente, attraverso rilascio dell'Aia, a stabilire le modalità con le quali un impianto industriale debba essere esercitato in modo tale da salvaguardare la salute e l'ambiente".

Tromba d'aria sull'Ilva, feriti Paura per la nube tossica. VIDEO

Notizie correlate [IL VIDEO DELLA TROMBA D'ARIAGUARDA IL VIDEOACQUISTA L'INSTANT BOOK DI AFFARITALIANI.ITI DOCUMENTI DI AFFARI/ LEGGI IN INTEGRALE L'ISTANZA DELL'ILVA](#) [Francesco Barbato \(Idv\) ad Affaritaliani.it: "Bersani spieghi i suoi rapporti coi Riva. Troppi legami tra politica e industria"](#) [Bonelli \(Verdi\): "Il decreto del governo è un golpe legislativo"](#)

ILVA: ZAZZERA (IDV) A CLINI, NON MINIMIZZATI VADA SUBITO A TARANTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*ILVA: ZAZZERA (IDV) A CLINI, NON MINIMIZZATI VADA SUBITO A TARANTO*"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012 16:33

ILVA: ZAZZERA (IDV) A CLINI, NON MINIMIZZATI VADA SUBITO A TARANTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 28 nov - "Il ministro Clini, oltre a non aver dato informazioni utili in aula, continua a minimizzare su quanto successo all'Ilva e alla città di Taranto questa mattina. Dice che la 'situazione è sotto controllo' e che non ci sono rischi di esplosione. Ma non è vero. Da Taranto arrivano notizie ben diverse".

Così in una nota il deputato pugliese dell'Idv, Pierfelice Zazzera.

"Non si sa ancora nulla sul numero effettivo delle vittime, - prosegue - il gasdotto sarebbe stato danneggiato, non è stata convocata la riunione in prefettura e, anche dalla Cisl, fanno sapere che non sono state ripristinate le condizioni di sicurezza. E allora il ministro Clini, invece di affidarsi esclusivamente alle dichiarazioni della protezione civile, vada immediatamente a Taranto".

ILVA: PALESE (PDL), VICINANZA E SOLIDARIETA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*ILVA: PALESE (PDL), VICINANZA E SOLIDARIETA'*"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012 18:19

ILVA: PALESE (PDL), VICINANZA E SOLIDARIETA' Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Taranto, 28 nov - "Vicinanza e solidarietà ai lavoratori dell'Ilva di Taranto e a tutti i cittadini del capoluogo jonico e dei dintorni così duramente messi alla prova oggi anche dalla violenta tromba d'aria che si é aggiunta all'ansia di questi giorni, da tutti noi condivisa, per il futuro del lavoro, della tutela della salute e dello sviluppo nel territorio di Taranto".

È quanto esprime in una nota il capogruppo del Pdl alla Regione Puglia, Rocco Palese.

"Le immagini e le notizie che arrivano da Taranto, in particolare quelle sui rischi corsi da chi era nell'Ilva e sui bambini feriti, ci riempiono il cuore di angoscia e di ansia. Siamo certi che in queste ore Forze dell'Ordine e Protezione Civile stiano garantendo il massimo impegno e ci auguriamo che questa terribile giornata possa concludersi con un bilancio non più tragico di quello accertato sinora. Alle popolazioni colpite, quindi, vanno la nostra solidarietà e vicinanza oltre alla garanzia di nostra piena disponibilità ad appoggiare qualsiasi eventuale provvedimento che il Governo Regionale decida di portare alla nostra attenzione per far fronte all'emergenza determinata dalla giornata odierna".

Maltempo. Ilva devastata da un tornado

| America Oggi

America Oggi

"*Maltempo. Ilva devastata da un tornado*"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo. Ilva devastata da un tornado 29-11-2012

TARANTO. Un tornado di scala 1-2, con venti sino a 200 chilometri all'ora, accompagnato da un fulmine che ha spezzato uno dei camini dell'Ilva, alcune case e un campanile crollato e le finestre di una scuola infrante. E' durato poco più di mezz'ora ma ha lasciato dietro di sé una devastazione senza precedenti nella zona, con un uomo disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, la tromba d'aria che ieri mattina poco dopo le 10.30 ha investito dapprima l'area portuale dell'Ilva di Taranto poi lo stabilimento e infine alcuni comuni vicini e particolarmente Statte rimasto senza corrente per tutta la giornata e dove si trova la scuola danneggiata.

La furia del vento sembra aver puntato dritta sull'Ilva, danneggiando gravemente e in più punti lo stabilimento i cui operai sono già provati da mesi di tensioni per le inchieste giudiziarie e l'incerto futuro lavorativo. Tra gli operai che erano al lavoro in venti sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente: quasi tutti sono stati medicati nell'infermeria interna, in quattro sono stati ricoverati in ospedale.

Il danno peggiore il vento potrebbe averlo fatto nell'area portuale dove è crollata una gru del quarto sporgente dell'area imbarchi dell'Ilva trascinando in mare a 24 metri di profondità un operaio che era nella cabina di comando. In serata, quando le ricerche dei sommozzatori sono state sospese per il buio e per il mare agitato, l'uomo era ancora disperso. La cabina di comando di un'altra gru si è abbattuta sul ponte di comando di una nave ormeggiata.

Dalla costa poi il vortice ha proseguito rapidamente verso il corpo dello stabilimento dove un fulmine si è abbattuto su uno dei camini, spezzandolo e provocando l'abbattimento anche di vicini tralicci dell'elettricità. Ne è seguito un black out che ha fatto scattare all'Ilva il protocollo di emergenza che - ha detto il presidente Bruno Ferrante - "ha funzionato benissimo".

Anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in una sua informativa alla Camera, ha confermato che "la situazione è sotto controllo". Dallo stabilimento sono stati fatti uscire gli operai che non erano direttamente impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza, gli altri si sono occupati dell'emergenza insieme con i vigili del fuoco. Lo stabilimento, ha fatto sapere poi l'azienda, ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, ma i sistemi di sicurezza hanno funzionato e gli impianti hanno ripreso a funzionare.

L'azienda ha assicurato anche che le fiammate visibili dall'esterno che avevano fatto pensare inizialmente ad incendi sono invece dovute all'attivazione degli sfiatatoi che tengono sotto controllo la pressione dei gas. Immediatamente si è attivato il sistema di protezione civile regionale e nella prefettura è stata aperta una sala operativa che ha seguito gli interventi operativi.

La situazione più grave è a Statte dove una stazione di rifornimento di carburanti all'ingresso del comune è stata distrutta: sono state sradicate le pensiline e abbattuti gli impianti di rifornimento. Anche le strade attorno alla cittadina vicinissima allo stabilimento Ilva sono state ricoperte da lamiere volate da capannoni industriali e dagli alberi abbattuti e sono state chiuse per gran parte della giornata.

Nella scuola Leonardo Da Vinci i vetri delle finestre sono esplosi e le schegge hanno investito e ferito dieci bambini: nessuno in modo grave. Due case del centro storico sono crollate, ad altre si è sollevato il tetto, mentre il campanile della chiesa è parzialmente crollato. Tutti i feriti, per lo più, sono stati investiti dai detriti spostati dal vento e non hanno subito gravi traumi.

Il sindaco ha annunciato che oggi e, probabilmente fino a sabato prossimo, le scuole resteranno chiuse per consentire i

Maltempo. Ilva devastata da un tornado

controlli di staticità e di riparare i danni. Gli sfollati saranno ospitati in strutture alberghiere della zona. Infine, il tornado ha fatto crollare alberi e muretti che hanno investito automobilisti distruggendo le loro automobili e provocando incidenti. Un uomo, che conduceva un camion che si è ribaltato nei pressi dell'Ilva, è rimasto ferito. Lui si è salvato ma poco dopo, sempre per il maltempo e per un incredibile accanimento del destino, sua moglie e sua figlia diciassettenne sono morte in un incidente stradale che ha provocato la morte anche di altre due persone. I tecnici dell'Enel sono al lavoro per riparare a Statte la cabina di smistamento danneggiata dal vento e di riportare, anche con il supporto di generatori, l'elettricità agli oltre 6.000 utenti ancora senza luce.

Terremoto: scossa magnitudo 3.1 tra Calabria e Basilicata

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa magnitudo 3.1 tra Calabria e Basilicata"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.1 tra Calabria e Basilicata

28 Novembre 2012 - 14:39

(ASCA) - Roma, 28 nov - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Cosenza e Potenza, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Rotonda (PZ), Mormanno e Laino Castello (CS). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13.37 con magnitudo 3.1. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano al momento danni a persone e cose.

[com/rus](#)

Calabria: Imbalzano (Lsp), ruolo personale infermieristico fondamentale

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Imbalzano (Lsp), ruolo personale infermieristico fondamentale"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Calabria: Imbalzano (Lsp), ruolo personale infermieristico fondamentale

28 Novembre 2012 - 18:01

(ASCA) - Reggio Calabria, 28 nov - "Il ruolo del personale infermieristico e paramedico nel sistema sanitario nazionale e' fondamentale per somministrare buona assistenza ed efficaci servizi agli ammalati. Lo e' ancor di piu' nella fase delicata del soccorso alla popolazione civile ed in sede di evacuazione degli ospedali durante il verificarsi di grandi calamita". Lo ha detto il presidente della seconda Commissione del Consiglio regionale della Calabria, "Bilancio, attivita' economiche e produttive, affari dell'Unione europea", Candeloro Imbalzano (Lsp), intervenendo stamani ad un corso di formazione sul tema "Infermiere e maxi urgenza", organizzato dalla Federazione nazionale dei Collegi degli infermieri, in corso di svolgimento a Palazzo Campanella, che ha approfondito altresì il ruolo di questi operatori nel contesto degli interventi della Protezione Civile in occasione di catastrofi naturali.

"La sanita' - ha detto Imbalzano - attraversa una fase non facile , ingessata da vincoli finanziari, dal tavolo 'Massicci', una sorta di camicia di forza che rischia di ridimensionare anche quanto di buono riesce ad esprimere nella nostra terra. Il risultato di queste politiche nazionali - ha detto ancora - e' di avere forme di prevenzione ed assistenza sempre piu' limitate che pregiudicano seriamente persino l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza".

red/mpd

Terremoto: Sbarra (Cisl) sollecita interventi urgenti per zone colpite

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Sbarra (Cisl) sollecita interventi urgenti per zone colpite"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Terremoto: Sbarra (Cisl) sollecita interventi urgenti per zone colpite

28 Novembre 2012 - 18:44

(ASCA) - Mormanno (Cs), 28 nov - "Interventi urgenti di messa in sicurezza e adeguamento di tutto il patrimonio abitativo sia pubblico che privato interessato dagli eventi sismici, anche per garantire la continuita' produttiva ed occupazionale, nonche' la piena funzionalita' ed operativita' dei servizi pubblici locali come scuole ed ospedali".Li chiede in una nota Luigi Sbarra, Segretario confederale Cisl a conclusione della manifestazione organizzata dalla Cisl calabrese a Mormanno sugli eventi sismici che stanno colpendo la zona del Pollino.

"La Calabria e' al primo posto in Italia per rischio sismico e idro-geologico. Tuttavia questo triste primato e' sottovalutato dalla politica nazionale e regionale - sottolinea Sbarra - Bisogna coniugare gli interventi per fronteggiare la fase di emergenza e poi un piano organico di prevenzione, di difesa del suolo, anche per contrastare situazioni di dissesto idro-geologico in un territorio fragile ed esposto ad un alto rischio sismico. Occorrono inoltre normative piu' severe per una edificazione equilibrata ed ordinata finalizzata a ridurre forme di abusivismo che mettono a rischio la sicurezza delle persone e delle attivita' produttive".

red/mpd

dissequestrato il laboratorio oncologico

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

SANITÀ

Dissequestrato il laboratorio oncologico

Torna operativo il laboratorio per la preparazione dei farmaci antitumorali del reparto di Oncematologia dell'ospedale Umberto I. Il pm Caggiano ha emesso l'ordinanza di dissequestro dopo l'autorizzazione all'emissione in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania - Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile. Per questo sono state ripristinate le attività ordinarie del reparto, che torna ad essere totalmente autonomo e funzionante. La vicenda giudiziaria si era aperta col blitz del 23 ottobre scorso da parte del Noe-Nucleo Operativo Ecologico carabinieri, in seguito ad un sopralluogo effettuato nei locali che ospitano il laboratorio per la preparazione dei farmaci antitumorali, ovvero i farmaci utilizzati nelle cure chemioterapiche antitumorali. In quel frangente la direzione generale, ricevuta la notifica della disposizione, si era da subito attivata per ovviare alle mancanze per consentire ai circa settecento pazienti le terapie senza subire disagi o interruzioni. Il ripristino delle condizioni sanitarie per il dissequestro era stato chiesto dal manager Asl Antonio Squillante al termine della conclusione delle procedure necessarie, col deposito in procura di tutte le autorizzazioni seguite ai lavori d'urgenza. Dopo il sequestro l'Asl presentò istanza per ottenere un permesso temporaneo utile ad effettuare sopralluoghi e lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza e igiene ai tecnici dell'Asl. Squillante aveva subito fatto partire i lavori. Come individuato dalla procura con sigilli al laboratorio, la preparazione dei farmaci chemioterapici effettuata senza il giusto deflusso all'esterno attraverso la cappa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ordigno bellico ritrovato a episcopio oggi la rimozione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

sARNO

Ordigno bellico ritrovato a Episcopio Oggi la rimozione

SARNO Rimuovono l'immondizia abbandonata e rinvennero un ordigno bellico inesplosivo risalente alla seconda guerra mondiale. La scoperta è stata fatta dagli operai della ditta incaricata dal Comune in località Cantariello, ad Episcopio. Gli operai, temendo che la bomba potesse esplodere, hanno allertato il Ccc e ne sono nati turni di sorveglianza, anche notturni, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile Sarrastrì. Oggi le operazioni di rimozione. (g.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

premiato documentario edito dal mida di pertosa

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Premiato documentario edito dal Mida di Pertosa

PERTOSA Premiato a San Benedetto del Tronto il video-documentario *La Basilicata nel cellulare*, edito dalla Fondazione Mida di Pertosa, che ha vinto il corcorso MediaEducazione promosso dalla Fondazione Libero Bizzarri. Il lavoro editoriale è stato realizzato con i videofonini dai ragazzi di cinque scuole medie superiori lucane grazie all'impegno della Fondazione Mida, dell'Osservatorio sul dopo sisma, della Noeltan Film Studio e della Regione Basilicata. Il progetto, curato dal film maker Antonello Faretta e dalla produttrice esecutiva Adriana Bruno, è stato il risultato di una ricerca sul campo tra i giovani lucani, che hanno parlato delle loro aspirazioni, di cosa si aspettano dal futuro e soprattutto se c'è un futuro possibile nei loro paesi di origine tra memorie dal terremoto e sogni di petrolio. «Sono molto contento per questo riconoscimento che premia il grande ed entusiasmante lavoro che abbiamo svolto nelle scuole coinvolte nella realizzazione del documentario *La Basilicata nel Cellulare. Memorie dal terremoto e sogni di petrolio*» ha dichiarato il film maker Antonello Faretta.

il maltempo provoca danni gravissimi alle aziende agricole

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Battipaglia

Il maltempo provoca danni gravissimi alle aziende agricole

A Salerno sospesi i collegamenti marittimi. Alberi divelti Coldiretti: «Danni agli impianti serricoli e terreni allagati»

EMERGENZA»NUBIFRAGIO NEL SALERNITANO

Tragedia sfiorata a Sorrento Incidente sulla A16

NAPOLI. Vento e pioggia, uniti al mare mosso, hanno imperversato sin dalle prime ore del giorno rendendo impossibili i collegamenti marittimi verso le isole. Procida, Ischia e Capri sono rimaste isolate dalla terraferma. A Sorrento sfiorata la tragedia: una 35 enne è rimasta schiacciata sotto il peso di un grosso ramo di albero che le è caduto addosso. Ricoverata in ospedale, per fortuna ha riportato soltanto danni alle gambe. Diversi gli alberi caduti anche a Napoli. Danni e disagi anche in Irpinia dove, a causa delle forti raffiche di vento, un albero si è abbattuto sulla carreggiata dell'autostrada A16 Napoli-Bari, causando problemi alla viabilità.

di Marcella Cavaliere wSALERNO Causa maltempo, ieri pomeriggio collegamenti sospesi nel porto. A causa delle avverse condizioni meteorologiche e del mare mosso per le forti raffiche di Libeccio dovute alla formazione di un vortice ciclonico sul mar Tirreno, la Capitaneria di porto di Salerno - diretta dal capitano Maurizio Trogu- ha disposto la sospensione dei collegamenti da Messina. Durante la giornata non sono partite due navi passeggeri dalla Sicilia e da ieri sono ferme in rada altrettante navi merci. Solo oggi, tempo permettendo, dovrebbero entrare in porto. Sempre ieri il maltempo ha causato anche un incidente stradale in via Ostaglio, nel tratto che conduce a Filetta. Ieri pomeriggio un uomo alla guida di un fuoristrada Pajero non è riuscito ad evitare un albero che pochi secondi prima si è abbattuto sulla carreggiata, tagliandogli la strada. Il conducente ha riportato solo lievi ferite. Sul posto i volontari dell'associazione Strade sicure che hanno atteso l'arrivo dei soccorsi, contribuendo a rimuovere dalla strada il fusto che avrebbe potuto provocare anche altri sinistri. Il centralino dei caschi rossi è andato letteralmente in tilt, fino al pomeriggio di ieri sono stati oltre settanta gli interventi dei vigili del fuoco a Salerno e in provincia. I danni maggiori in città si sono registrati in via Del Pezzo dove le infiltrazioni d'acqua hanno causato numerosi avvallamenti dell'asfalto, che hanno provocato disagi agli automobilisti, ed è stato necessario l'intervento dei caschi rossi. Inoltre in via Mauri è stato rimosso un tabellone pubblicitario che, a causa del vento, si era parzialmente staccato dai paletti di sostegno. Il maltempo ha provocato danni non solo in città, ma in tutta la provincia. Serre distrutte, alberi divelti e aziende allagate: forti difficoltà a causa del maltempo si sono registrate nell'Agro nocerino sarnese. L'allarme è del coordinatore Coldiretti dell'area, Damiano Odierna. «Le raffiche di vento - spiega - si sono abbattute sugli impianti serricoli, con danni più gravi a Nocera Inferiore, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno. Si conferma l'anomalia di un 2012 segnato da eventi estremi, una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un'area già fortemente a rischio. Numerose sono le aziende allagate mentre molte coltivazioni sono finite sott'acqua a causa dell'esondazione dei fossi che non sono riusciti a smaltire l'enorme volume di acqua». È già partita l'azione di monitoraggio: «È presto per fare una stima dei danni - spiega Odierna - siamo in contatto con le aziende per avere un quadro più preciso. Servono almeno 24 ore per avere una ricognizione dei danni» ma potrebbero non bastare. I disagi non si sono avuti solo nel comparto agricolo. Una tromba d'aria si è abbattuta su tutto l'Agro. Una decina gli alberi sradicati. È stato immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore e stazione di Sarno che hanno cercato di riportare alla normalità la viabilità cittadina. A Pagani e Sant'Egidio al lavoro anche i volontari della Papa Charlie e la polizia municipale che ha verificato lo stato delle scuole. È stato il vento a causare i maggiori disagi nell'Agro come in tutta la Campania dove la Protezione Civile ha emanato un avviso di criticità di 24 ore. Un forte vento di scirocco forza 8 è riuscito ad abbattere e piegare pericolosamente alberi a Pagani in via Corallo, Nocera Inferiore rione Vescovado, a Casatori di San Valentino Torio e Sant'Egidio del Monte Albino frazione Orta Loreto. Nessun passante ha corso pericoli. Consistenti, però, gli sforzi per rimuovere tutti i tronchi e

il maltempo provoca danni gravissimi alle aziende agricole

mettere in sicurezza le strade. A via Napoli a Nocera Inferiore calcinacci della facciata degli appartamenti Iacp sono piovuti nel piazzale antistante alle abitazioni e al rione Vescovado i dipendenti della Multiservizi hanno rimosso un albero abbattuto dal vento. Cartelloni pubblicitari sono volati su via Zaccagnuolo, vicino dall'ingresso dell'autostrada A30 Caserta - Roma. A Cava in serata due alberi sono caduti su un traliccio della luce lasciando una zona al buio. Violenti acquazzoni si sono registrati nel Vallo di Diano. Disagi alla circolazione sulla Strada statale 19, in particolare ad Atena Lucana dove la sede stradale è stata invasa da acqua e detriti a seguito del riempimento di un canale di scolo attiguo alla carreggiata. La circolazione è stata ripristinata dopo oltre un'ora di lavoro. Alberi catapultati in diverse strade anche nel comune di Teggiano. (ha collaborato Gerardo Vicidomini) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tornado sull'ilva: un disperso in mare

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Attualita*

Tornado sull Ilva: un disperso in mare

Giornata drammatica nell impianto siderurgico. Una gru spezzata cade in mare, ingenti i danni. 38 feriti a Taranto di Fiammetta Cupellaro wROMA Non c è pace all Ilva di Taranto. Un tornado con venti che hanno soffiato fino a 250 chilometri orari si è abbattuto ieri mattina sull impianto siderurgico già devastato da una lunga battaglia sindacale. Ed il bilancio è tragico: un operaio di 29 anni che si trovava nella cabina di manovra di una gru vicino ai moli risulta disperso. La gru si è spezzata sotto le raffiche facendolo cadere in mare. Inutili le ricerche condotte dai sommozzatori dei vigili del fuoco andate avanti finchè le condizioni del tempo l hanno permesso. Altri venti operai sono rimasti feriti mentre cercavano di fuggire, colpiti dai pezzi di cemento caduti dalle ciminiere. Ma in totale sono 38 i feriti in tutta la provincia di Taranto colpita duramente dal tornado. Tra loro anche dieci studenti di una scuola media del comune di Statte feriti dalle schegge di una finestra divelta dalle raffiche di vento. Ma ieri è stata una giornata da incubo all Ilva dove migliaia operai da mesi protestano per salvare il proprio posto di lavoro. L allarme scatta alle 10,30 quando dalla zona delle banchine gli operai vedono alzarsi una colonna di colore nero. E un tornado di categoria F2, diranno poi i meteorologi «venuto da una supercella, uno dei temporali più forti che possano esistere in natura». Un anomalia in Italia che si abbatte su Taranto e coglie impreparati non solo gli operai dell Ilva, ma tutti gli abitanti della città. Tutto accade in pochi minuti. La nuvola nera investe in pieno l impianto siderurgico e l effetto è devastante. Le raffiche di vento abbattano i camini delle batterie 1 e 3, quintali di cemento vengono spazzati via e avvolgono nella polvere gli impianti e gli operai che scappano. Un fulmine colpisce una delle ciminiere e i pezzi si riversano sui fili dell alta tensione provocando il blackout temporaneo sugli altiforni. Scatta l allarme per il rischio esplosioni. Quasi nello stesso momento crolla un capannone nella zona «imbarco prodotti» dove fortunatamente gli operai sono fuggiti pochi istanti prima. Proprio in questa zona si trovava anche la gru spezzata e finita in fondo al mare. Mentre parte il piano per l evacuazione dell acciaieria e i mezzi di soccorso accorrono all Ilva, i gasometri vengono messi in sicurezza. Solo alle 12,45 la fase di emergenza viene dichiarata superata, ma le immagini che arrivano dall acciaieria colpita dal tornado sono di devastazione. Auto danneggiate, pezzi di guard-rail staccati e volati via in mezzo al fumo e agli operai. «Stavo guidando un camion vicino alle batterie 7-12 quando all improvviso ho visto volare tutto intorno a me tra il fumo. Non riuscivo a vedere niente e sono fuggito» così un operaio ha raccontato l inferno di ieri all Ilva. «Quando il fumo è andato via ho visto che sul camion erano cadute travi di legno. Non so se mi sarei salvato se fossi rimasto lì». «L azienda ha subito gravi danni strutturali, ma la nostra preoccupazione è per l operaio disperso» ha detto il presidente dell Ilva Bruno Ferrante che ha ringraziato gli operai per l efficienza e la tempestività con cui hanno reagito a questa giornata drammatica». Ma scattano le polemiche sulle misure di sicurezza e sul perché l operaio disperso si trovasse sulla gru. Cataldo Ranieri, esponente del comitato «Cittadini e lavoratori liberi e pensanti» ha detto chiaramente: «L area portuale dell Ilva è sotto sequestro da anni, c è solo una facoltà d uso. Sulla gru c è un anemometro che in caso di condizioni avverse blocca l impianto. Non si comprende perché l operaio fosse ancora lassù». Oggi all Ilva gli operai torneranno in fabbrica aspettando le notizie che arrivano da Roma e che decideranno sul loro futuro. Le macerie lasciate dal tornado sembrano la metafora di quello che, in ogni caso, saranno chiamati a ricostruire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Un tornado si abbatte sull'Ilva

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Un tornado si abbatte sull'Ilva

Un disperso e decine di feriti per la furia del vento

TARANTO Un tornado di scala 1-2, con venti sino a 200 chilometri all'ora, accompagnato da un fulmine che ha spezzato uno dei camini dell'Ilva, alcune case e un campanile crollato e le finestre di una scuola infrante. È durato poco più di mezz'ora ma ha lasciato dietro di sé una devastazione senza precedenti nella zona, con un uomo disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, la tromba d'aria che ieri mattina ha investito dapprima l'area portuale dell'Ilva di Taranto poi lo stabilimento e infine alcuni comuni vicini e particolarmente Statte rimasto senza corrente per tutta la giornata e dove si trova la scuola danneggiata. La furia del vento sembra aver puntato dritta sull'Ilva, danneggiando in più punti lo stabilimento i cui operai sono già provati da mesi di tensioni per le inchieste giudiziarie e l'incerto futuro lavorativo. Tra gli operai in venti sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente: quasi tutti sono stati medicati nell'infermeria interna, in quattro sono stati ricoverati in ospedale. Il danno peggiore il vento potrebbe averlo fatto nell'area portuale dove è crollata una gru dell'area imbarchi dell'Ilva trascinando in mare a 24 metri di profondità un operaio che era nella cabina di comando. In serata, quando le ricerche dei sommozzatori sono state sospese per il buio e per il mare agitato, l'uomo era ancora disperso. La cabina di comando di un'altra gru si è abbattuta sul ponte di comando di una nave ormeggiata. Dalla costa poi il vortice ha proseguito rapidamente verso il corpo dello stabilimento dove un fulmine si è abbattuto su uno dei camini, spezzandolo e provocando l'abbattimento anche di vicini tralicci dell'elettricità. Ne è seguito un black out che ha fatto scattare all'Ilva il protocollo di emergenza che - ha detto il presidente Bruno Ferrante - «ha funzionato benissimo». Dallo stabilimento sono stati fatti uscire gli operai che non erano direttamente impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza. Lo stabilimento, ha fatto sapere poi l'azienda, ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, ma i sistemi di sicurezza hanno funzionato e gli impianti hanno ripreso a funzionare. Immediatamente si è attivato il sistema di protezione civile regionale e nella prefettura è stata aperta una sala operativa che ha seguito gli interventi operativi. La situazione più grave è a Statte dove una stazione di rifornimento di carburanti all'ingresso del comune è stata distrutta: sono state sradicate le pensiline e abbattuti gli impianti di rifornimento. Nella scuola Leonardo Da Vinci i vetri delle finestre sono esplosi e le schegge hanno investito e ferito dieci bambini: nessuno in modo grave. Due case del centro storico sono crollate, ad altre si è sollevato il tetto, mentre il campanile della chiesa è parzialmente crollato. Tutti i feriti, per lo più, sono stati investiti dai detriti spostati dal vento e non hanno subito gravi traumi. Il sindaco ha annunciato che, probabilmente fino a sabato prossimo, le scuole resteranno chiuse per consentire i controlli di staticità e di riparare i danni. Infine, il tornado ha fatto crollare alberi e muretti che hanno investito automobilisti distruggendo le loro automobili e provocando incidenti. Un uomo, che conduceva un camion che si è ribaltato nei pressi dell'Ilva, è rimasto ferito. Lui si è salvato ma poco dopo, sempre per il maltempo e per un incredibile accanimento del destino, sua moglie e sua figlia diciassettenne sono morte in un incidente stradale che ha provocato la morte anche di altre due persone. I tecnici dell'Enel sono al lavoro per riparare a Statte la cabina di smistamento danneggiata dal vento e di riportare, anche con il supporto di generatori, l'elettricità agli oltre 6.000 utenti ancora senza luce. Paola Laforgia

Schianto per il maltempo: 4 morti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Schianto per il maltempo: 4 morti

E la Toscana torna sotto l'acqua: tante le famiglie sfollate

BRINDISI La tragedia in Puglia, la paura in Toscana; così l'effetto maltempo ha squassato il centrosud. Drammatico il bilancio dello schianto causato da pioggia, vento e asfalto viscido nel Brindisino: quattro i morti, tra cui una ragazza di 17 anni, Marisabel Di Castri e la madre di 43 anni, Anita Capobianco. Ferita gravemente una 18enne, Valentina Zaccaria, figlia di un'altra delle vittime, Maria Giovanna Di Giuseppe, 36 anni, colei che a quanto pare conduceva la Fiat Punto su cui viaggiavano le donne, tutte di Francavilla Fontana. Morto anche il conducente della Citroen C3, un uomo di 59 anni, Giovanni Rogoli, manovale di Mesagne, residente a Ceglie, che invece procedeva nella direzione opposta. Nelle lamiere contorte delle due utilitarie che si sono scontrate frontalmente sono rimasti a lungo intrappolati i corpi senza vita delle persone coinvolte. Marisabel, giovane studentessa della sezione distaccata di Ceglie Messapica dell'istituto professionale Morvillo Falcone, aveva saputo che il padre si era miracolosamente salvato nel ribaltamento del camion sul quale si trovava, sul ponte Punta Penne, proprio mentre Taranto veniva stravolta da una tromba d'aria. Aveva chiesto alla madre di andare a prenderla a scuola. Lo stesso aveva fatto Valentina, 18 anni, anche lei come le altre di Francavilla Fontana. Stavano tornando a casa, per pranzo. Anche Rogoli, operaio edile di Mesagne, rientrava a Ceglie. L'impatto è stato devastante. Le due utilitarie si sono accartocciate. Intanto, a due settimane dalla prima emergenza, in Toscana il maltempo torna a colpire duro e sempre nelle stesse zone, la Maremma e la provincia di Massa Carrara: il sud e il nord. Stavolta non ha fatto vittime, ma di nuovo fango ovunque, famiglie sfollate, scuole chiuse, frane, frazioni isolate. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha cercato di dare coraggio: «Il ciclone Medusa sparge sale sulle ferite aperte. Ma noi non ci piegheremo e teniamo duro». Per la provincia di Massa Carrara le alluvioni sembrano ormai una sciagura ineludibile. Il 25 ottobre 2011, dopo sei ore di pioggia torrenziale, il Magra superò gli argini, travolgendo il centro e uccidendo tre persone. Diciassette giorni fa hanno rotto gli argini altri due torrenti della città: il Taverone e l'Aulella. Lo sgomento si è rinnovato la notte scorsa, con l'esondazione del torrente Carrione, avvisaglia di una nuova giornata di allagamenti, danni e disagi. Fra gli abitanti della zona, stanchezza e sgomento si sommano a stanchezza e sgomento. «L'unica cosa positiva di questa storia sa quale è? - commenta Almo Gentili della frazione di Alteta -. Che questa seconda alluvione non ha potuto portarci via nulla, perché avevamo già perso tutto». Non c'è rassegnazione, ma rabbia sì: «Così non si può andare avanti - protesta Massimiliano Confalonieri, che vive alla periferia di Carrara - bisogna intervenire a monte, che siano i privati o il Comune a farlo, l'importante è che certe cose non accadano più. Non è possibile che per due ore di pioggia la città si trasformi in un fiume di fango e detriti». L'incubo è tornato anche in Maremma, dove il 12 novembre il maltempo ha provocato cinque vittime. Ad Albinia, che due settimane fa fu il centro più colpito dall'ondata di maltempo, alcune famiglie sono state evacuate, dopo che loro stesse avevano chiesto, impaurite, di lasciare le loro case in zone agricole. A Grosseto, dove è piovuto forte per tutta la notte, ci sono stati numerosi allagamenti. In tutta la provincia sono state chiuse 19 strade, è stata interrotta per un po' una linea ferroviaria Genova-Pisa, in molti Comuni è stata decisa la chiusura delle scuole. Qualche podere è rimasto isolato, soprattutto nella zona di Quarto Albegna. Una famiglia è stata sgomberata. È nuovamente scattata l'allerta: sorvegliati speciali i fiumi e corsi d'acqua.

Trombe d'aria sulle zone alluvionate. Scuole chiuse**Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/11/2012 - pag: 3

Trombe d'aria sulle zone alluvionate. Scuole chiuse

A sole due settimane di distanza dall'alluvione, in Maremma la gente torna ad alzare gli occhi al cielo nero e a sperare che la pioggia dia tregua. Ma ieri l'ondata di maltempo, tra bombe d'acqua e trombe d'aria, è andata ben oltre i confini del Grossetano, allargando la sua morsa in quasi tutta la regione. Caos nella viabilità di mezza Toscana, macchine distrutte e scuole chiuse oggi a Massa, Carrara e nelle zone di Albinia e Orbetello, mentre gli uomini della Protezione Civile sono stati impegnati un po' ovunque. È stata dichiarata l'allerta meteo in tutta la Regione fino alle 18 di oggi. Le zone più colpite, oltre Firenze, sono quelle costiere e del centro-sud, in un perimetro che racchiude le province di Grosseto, Pisa e Livorno. Ed è stata proprio Livorno a contare il maggior numero di danni alla fine del pomeriggio. Dal lungomare fino ai viali più centrali, i disagi sono iniziati durante le prime ore della mattina e sono andati aumentando poco a poco, paralizzando il traffico nelle sue arterie più importanti (la zona nord è rimasta impraticabile per diverse ore) e provocando addirittura una voragine (subito transennata) di fronte all'acquario. Spostandoci solo di qualche chilometro, dal caos si è passati alla paura. Rosignano è stata investita da una tromba d'aria, capace di abbattere un pino e scoperchiare diversi tetti delle abitazioni comprese tra la linea ferroviaria e il mare. Paura anche in Maremma, dove di trombe d'aria se ne sono presentate due, nella zona compresa tra Alberese e Roselle, mentre sono stati sospesi i traghetti verso il Giglio. Molto vento, tetti scoperchiati e rami sradicati dai tronchi degli alberi. Ma il timore più grande riguarda tutt'ora quelle zone ancora alle prese con l'alluvione di due settimane fa. Qua è stata dichiarata l'allerta meteo elevata in ben sette Comuni: Capalbio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Roccalbegna, Scansano, Semproniano e ovviamente Orbetello. Proprio nella città lagunare, la più colpita dall'alluvione nelle zone di Albinia, si è tenuto lunedì sera un Consiglio comunale blindato dalle forze dell'ordine per stabilire come affrontare i danni del disastro. E oggi le scuole a Orbetello, così come a Capalbio, resteranno chiuse. Ma in ogni caso, ieri il maltempo i danni più grandi li ha fatti a Grosseto città, dove alcuni negozi e centri commerciali sono stati costretti a chiudere per far fronte all'acqua che è entrata all'interno dei fondi. Mattinata di pioggia forte e vento anche nel Pisano. Nel capoluogo, i momenti più difficili si sono vissuti durante la mattinata, quando l'acqua ha raggiunto negozi, scantinati e diverse strade nei dintorni della stazione. Situazione che a Pisa comunque è andata migliorando durante il pomeriggio, quando la pioggia ha iniziato a dare una tregua. Problemi per il maltempo anche nella Val di Cecina, al confine con la provincia di Livorno, dove la pioggia ha provocato allagamenti. In altre zone, le previsioni preoccupano meno, ma il recente passato fa ancora troppa paura per sottovalutare eventuali rischi. Nella provincia di Massa Carrara, l'allerta meteo moderata dichiarata dalla Regione non rassicura le istituzioni locali. Il Comune di Massa, oltre a chiudere le scuole per tutta la giornata di oggi, già da ieri mattinata ha iniziato ad avvertire i suoi cittadini con una telefonata, consigliando di dormire ai piani alti e di evitare di mettersi in viaggio.

Lista arancione, spunta Sandro Ruotolo E de Magistris attacca Vendola sull'Ilva

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 2

Lista arancione, spunta Sandro Ruotolo E de Magistris attacca Vendola sull'Ilva

NAPOLI Appuntamento il 12 dicembre o il 14 a Roma, teatro Argentina. Finalmente verrà presentata la lista arancione. Finalmente usciranno allo scoperto i protagonisti del movimento che diventa forza politica. Per ora resta l'ambiguità: è nel centrosinistra o è l'ennesimo polo, alternativo al centrosinistra? Chi sarà il leader? De Magistris stesso? E in questo momento di caos generale spunta anche un altro nome, dopo quello dell'ex procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia (che c'è, ma non si candida), quello di Sandro Ruotolo. Giornalista di rango e punta della squadra di Santoro, napoletano, impegnato in queste ore a lavorare sulla tragedia dell'Ilva di Taranto per la puntata odierna di Servizio pubblico, tant'è che gentilmente taglia corto: «Scusami, ma sto lavorando». Giornalisticamente si direbbe: Ruotolo non conferma e non smentisce. Il che, al fondo, è la verità. Ma la sensazione è che le voci provenienti dall'ambiente demagistrisiano sui papabili testimonial o candidati della lista arancione siano talvolta utilizzate come un'arma di distrazione di massa. Un modo per continuare a temporeggiare, per continuare a tenere l'attenzione puntata sino all'evento clou. Un prendere tempo che sta creando non poche perplessità tra i suoi. Sullo sfondo ci sono le primarie del centrosinistra. Vittorio Vasquez, ieri, ex capogruppo di Napoli è tua, arancione della prima ora, ha firmato un appello per Bersani. «Io non ho votato alle primarie, ma ho a cuore le sorti del centrosinistra e se vincessero Renzi spiega non sarebbe la stessa cosa. Anche in un'ottica di opportunismo politico, con Bersani al governo avremmo una sponda per Napoli». Quindi la base arancione vuole stare nel centrosinistra, ma de Magistris non mira ad essere alternativa? «Spero proprio di no ancora Vasquez. Il punto è un altro. Credo che Luigi abbia commesso l'errore di aver ritardato di un anno la discesa in campo del movimento per un eccesso di tatticismo. In un anno si sono rafforzati Grillo e Vendola, il loro bacino è in parte il nostro. Come se avessimo avuto più tempo avremmo potuto erodere consenso al Pd. Oggi sicuramente de Magistris ha una posizione meno forte rispetto a prima. Difatti gli ultimi attacchi a Vendola li interpreto come una concorrenza interna, non esterna». Attacchi a Vendola di de Magistris cominciati addirittura con un «bene Renzi, male Vendola», commentando il risultato delle primarie. E proseguiti, ieri, via Twitter, ormai la fonte a cui si abbeverano politici e giornalisti. Mentre a Taranto oltre al dramma della crisi industriale si consuma il dramma umano provocato da una calamità naturale, il sindaco di Napoli cinguetta: «La politica nazionale e regionale è stata indecente sull'Ilva, hanno distrutto lavoro e salute. La solidarietà solo a lavoratori e famiglie». È l'assessore regionale, nonché braccio destro politico di Vendola, Nicola Fratoianni a rispondergli: «Sono molto sorpreso dalle tue parole. Forse non hai un quadro chiaro di ciò che ha fatto Vendola su Ilva». E gli posta il dossier sulla fabbrica. Ai cronisti pugliesi aggiunge altro: «C'è una fila interminabile di attori dell'ultimo minuto che pretendono di diventare protagonisti in una vicenda che viene da molto lontano, la cui complessità è davvero angosciante. Il consiglio che vorrei dare a tutti loro è di dare un'occhiata ai tanti interventi che la Regione Puglia ha messo in campo dal 2005, da quando cioè il presidente Vendola ha vinto le elezioni. L'enormità del problema dell'Ilva richiederebbe almeno un grado di responsabilità proporzionale nelle dichiarazioni da parte soprattutto di rappresentanti istituzionali». Sullo sfondo, dicevamo, le primarie ora tutte interne al Pd e il ballottaggio di domenica. Stasera a Napoli, alle 20, il teatro Politeama ospiterà Pierluigi Bersani e Nichi Vendola. Da ieri sono partiti gli appelli al voto e soprattutto il corteggiamento dei renziani ai vendoliani. Il coordinatore regionale di Sel, Arturo Scotto, per placare gli animi della base elettorale di Vendola spazzata dal repentino endorsement, ha lanciato su Youtube un videomessaggio per spiegare le ragioni della scelta: «Noi sosteniamo Bersani, ma con le nostre idee, incalzandolo. Da oggi pretenderemo che le parole della sinistra siano centrali e non periferiche. I nostri voti hanno contribuito a ribaltare la geografia politica della regione. Bisogna fare l'ultimo miglio, bisogna fare in modo che le idee di Nichi Vendola siano centrali nel discorso di Bersani per cambiare l'Italia e il Sud». Sul blog gli risponde il renziano Francesco Nicodemo: «Caro elettore di Vendola, ascoltami, i motivi che ti hanno spinto a sostenere Vendola sono quelli che mi fomentano a fare campagna per Matteo Renzi. Perché tu come me vuoi che cambi tutto e che cambi adesso. E tu

***Lista arancione, spunta Sandro Ruotolo E de Magistris attacca Vendola
sull'Ilva***

come me vuoi che il prossimo governo sia un esecutivo coerente senza Casini, senza D'Alema, senza Bindi». L'ultimo miglio è sempre il più lungo. Simona Brandolini

Sentenze contro, debiti fuori bilancio per 1,7 milioni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 28/11/2012 - pag: 8

Sentenze contro, debiti fuori bilancio per 1,7 milioni

BRINDISI La discussione dell'assise comunale sull'assestamento e sui debiti fuori bilancio ha portato ieri sera la maggioranza ad approvare le modifiche al documento economico proposte dall'assessore Carmela Lomartire. Sono 1,7 milioni di euro i debiti fuori bilancio accumulati nell'ultimo anno, rispetto al bilancio di previsione redatto dal commissario prefettizio Bruno Pezzuto. In particolare, oltre alle sentenze che condannano l'ente locale a pagamenti non previsti, ci sono anche i debiti accumulati dalla società comunale Servizi farmaceutici. Insieme ai 30mila euro di debiti fuori bilancio della società che gestisce le farmacie comunali, la gran parte del totale è relativa a sentenza che condannano il Comune: 466 mila sono relativi al riconoscimento di calamità naturale per danni procurati all'agricoltura, 182mila e 132mila a società che hanno effettuato lavori pubblici, 1 milione di euro è relativo all'abbattimento di un debito con la Cassa di risparmi e prestiti relativo alla costruzione di alcuni alloggi al quartiere Sant'Angelo e piccole cifre sono invece quelle dovuti a dipendenti comunali che hanno chiesto rimborsi. Le cifre sono state accantonate ma, come ha spiegato Lomartire, verrà prima effettuata una verifica del dovuto. L'opposizione, però, ha rilevato qualche anomalia nel comportamento degli uffici comunali: solo a poche ore dall'inizio del consiglio, alcuni di loro hanno ricevuto il parere del collegio dei revisori dei conti. Hanno, dunque, lamentato di non aver potuto studiare al meglio la documentazione. «Non è possibile che solo alcuni l'abbiano ricevuto prima - ha rilevato Ilario Pennetta - non possono esserci consiglieri di serie A e di serie B». Una situazione che lo stesso sindaco Mimmo Consales ha lamentato in assise. «Anch'io ho ricevuto la documentazione con ritardo - ha ammesso -. La realtà é che la macchina amministrativa è una malata in gravissime condizioni, perciò chiedo uno sforzo a tutti per continuare a lavorare nonostante questi deficit». Le lamentele del sindaco arrivano dopo diversi tentativi di riorganizzare gli uffici a cui i sindacati si sono ribellati. F. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Carleo scrive a Galdi: mi dimetto Il Pd: non basta, via tutta la giunta**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 28/11/2012 - pag: 6

Carleo scrive a Galdi: mi dimetto Il Pd: non basta, via tutta la giunta

CAVA DE' TIRRENI Con una lettera portata personalmente al Comune dalla moglie, Alfonso Carleo, assessore alla manutenzione urbana e degli immobili comunali, polizia municipale e protezione civile, finito ai domiciliari nell'ambito dello tsunami giudiziario che ha coinvolto l'amministrazione comunale metelliana e sconvolto il piccolo centro con l'arresto di sei persone, ha presentato le sue dimissioni da assessore. La missiva però, è rimasta in mano al sindaco, Marco Galdi, indagato nell'ambito della stessa inchiesta, non è stata subito protocollata. Galdi infatti l'ha portata con sé a Roma dove ha presieduto un incontro sul Millennio dell'Abbazia con il comitato nazionale. Il primo cittadino ci ha voluto pensare un pò, ha detto di voler valutare bene la situazione durante il viaggio di ritorno, preannunciando comunque di essere pronto ad accettare le dimissioni di Carleo. Dimissioni è parola che ricorre spesso in queste ore a Cava: le vorrebbe il Partito democratico ma dell'intero esecutivo. «I fatti emersi in queste ore, il clima di sgomento e preoccupazione che si avverte in città, la paralisi dell'azione amministrativa - dice in una nota il segretario cittadino Mariano Agrusta - impongono al sindaco, un gesto di responsabilità, la presentazione immediata delle dimissioni per consentire l'avvio di una fase totalmente nuova nella vita della città». A dare man forte al Pd è il Partito della Rifondazione comunista che in una conferenza stampa ha chiesto al sindaco di ritirare la delega non solo a Carleo ma anche all'assessore Assia Landi (perché moglie di Francesco Porcelli, tecnico comunale, uno degli arrestati). «È importante che ci sia un ritiro delle deleghe piuttosto che una richiesta di dimissioni - sottolinea il capogruppo consiliare Michele Mazzeo -, proprio per sottolineare che si tratta di una decisione del sindaco e non di una valutazione di convenienza dei soggetti interessati. Una valutazione che non deve escludere neanche la decisione di rimettere il mandato in modo da passare nuovamente la parola agli elettori". La richiesta del Prc è stata etichettata dall'assessore alla Pubblica istruzione e biblioteca Assia Landi come «sciacallaggio politico, perché le dimissioni sono una cosa personale tra me e il sindaco. Sono scelte mie che valuterò io con il mio avvocato. Ma se servono, solo per tutelare mio marito e la mia famiglia, non per altro, perché di politico in tutto questo non c'è proprio niente». Intanto oggi seduta di consiglio comunale che si preannuncia particolarmente infuocata: la minoranza è pronta a votare contro l'approvazione della variazione del bilancio di previsione. Marco De Simone RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva, una violenta tromba d'aria si abbatte a Taranto: disperso un operaio trascinato in mare con la sua gru

A Taranto questa mattina si è scatenata una tromba d'aria che ha colpito la città e lo stabilimento dell'Ilva. Il temporale è da ricondursi a tutta l'ondata di maltempo, denominato "Medusa", che sta creando molti danni e disagi in tutto il territorio italiano. immediatamente e, al momento, ha contato circa 38 feriti lievi (9 di questi sono bambini) e due ricoveri ospedalieri ma, dalle dichiarazioni del sindaco, Ippazio Stefano, 4 persone sarebbero ancora disperse. Le comunicazioni arrivano dal 118 anche se l'unica certezza è quella di un operaio finito in mare con il proprio automezzo: stava...

Maltempo, 4 morti in Puglia Toscana ancora in ginocchio

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012 GENERALI

Maltempo, 4 morti in Puglia

Toscana ancora in ginocchio

Le vittime in un incidente stradale nel Brindisino provocato da pioggia e vento

Esondazioni ed evacuazioni a Carrara, Massa e Grosseto, già colpite 15 giorni fa

Nuova ondata di maltempo e ampie zone dell'Italia sono andate in tilt. Da Nord a Sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone – tra cui una ragazza di 17 anni, due donne, di 36 e 43 anni e un uomo di 59 – sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi probabilmente a causa della pioggia battente e del forte vento.

Paura nella notte

Ed è nuovamente la Toscana a soffrire, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione.

A Carrara, gli abitanti hanno vissuto un'altra notte di paura. L'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in varie zone della città. Almeno una ventina di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, aiutate dai Vigili del fuoco che hanno operato con i natanti dei reparti fluviali fatti arrivare anche da Firenze e da Lucca. Tante le richieste di soccorso nella notte, giunte soprattutto da disabili e anziani. È esondato anche un altro torrente, il Parmignola, e per gli allagamenti prodotti dalla pioggia la linea ferroviaria Genova-Pisa e la strada statale Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse. Forte era il rischio di frane per un terrapieno della ferrovia e di stabilità per un ponte tanto che la Protezione civile ha deciso lo stop delle due linee che a nord di Carrara corrono parallele.

Due a Carrara le località ancora isolate: Sorignano, 400 abitanti, e Gragnana, 900. Allagamenti e danni per il maltempo anche a Massa. Le strade si sono trasformate in fiumi con un metro e mezzo di acqua ed è stata evacuata una famiglia di tre persone per l'allagamento di un appartamento situato al piano terreno. A Massa si sono verificate nella notte anche piccole frane. In Lunigiana, ha esondato il torrente Lucido e la Protezione civile ha fatto evacuare 50 persone.

Poche ore dopo, la forte perturbazione ha nuovamente messo in allarme il Grossetano, una delle zone più colpite dall'alluvione di oltre due settimane fa quando si erano registrati cinque morti e molte famiglie, alcune delle quali erano già state costrette a lasciare le loro case 15 giorni fa, sono state fatte sgomberare.

A Venezia torna l'acqua alta

Il livello del fiume Albegna è poi lentamente calato ma ci sono ancora case isolate in una campagna devastata dalle inondazioni. Pesantissimo il bilancio stilato da Coldiretti per l'agricoltura toscana, 350 milioni di euro, 300 dei quali solo nella provincia di Grosseto.

Ma la pioggia ha provocato forti disagi anche in Liguria, in particolare nello Spezzino, e in Piemonte. A Venezia, s'è registrata acqua alta.

A Napoli, invece, un forte vento di scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) hanno di fatto bloccato tutti i collegamenti marittimi in partenza dal capoluogo.

L'ILVA NELL'OCCHIO DEL TORNADO

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"L'ILVA NELL'OCCHIO DEL TORNADO"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [L'ILVA NE...](#)

L'ILVA NELL'OCCHIO DEL TORNADO

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 29 novembre 2012

[Tweet](#)

Sono circa le 10: 30 quando un fungo nero all improvviso compare in cielo sopra di noi mentre in auto stiamo raggiungendo l area portuale dell Ilva posta da anni sotto sequestro con facoltà d uso. In un istante è notte fonda. Scendiamo e in fretta cerchiamo riparo nel bar dove vanno gli operai dell Ilva terminato il turno. Pochi istanti e le grida di chi scappa, dalle cabine delle gru, dai capannoni divelti, arrivano fin qui portati dal vento. Le auto nel parcheggio volano in aria e ricadono una sull altra come fossero giocattoli. È una scena apocalittica. Le sirene delle autoambulanze che passano a tutta velocità spaccano i timpani. DENTRO, nel grande salone del bar, troviamo lacrime e rabbia. "C'è odore di gas, lo sentite?" chiede un operaio con il viso da bambino e la mascherina calata sul collo. "Un fulmine ha fatto crollare il

L'ILVA NELL'OCCHIO DEL TORNADO

camino delle batterie 1 e 2 dello stabilimento, nel reparto cokerie, su un tubo di gas". A dare la notizia è Giulio, 26 anni. Intanto, fiamme di 50-60 metri si alzano in cielo. Arrivano dallo stabilimento. Qualcuno dice che ci sono nove morti, qualcun altro che i morti sono dieci. Sembra un bollettino di guerra. Una guerra che all'Ilva sembra davvero non finire mai. "L'Ilva è grande tre volte la città, se esplode la fabbrica esplode Taranto". Una città che Rossella Balestra, coordinatrice del comitato ambientalista "Donne per Taranto" definisce "seduta su una polveriera". Si ode un boato. Usciamo fuori sul piazzale sotto la pioggia, nessuno sa spiegarsi cosa sia accaduto. Un dato certo è che in mattinata nello stabilimento c'erano 6 mila persone. Ragazzi, uomini, operai con i telefonini in mano cercano disperatamente di chiamare a casa per tranquillizzare mogli, mamme, fratelli: "Sono vivo mamma" è la voce di Marco 23 anni che il pianto spezza quando aggiunge "manca Francesco, era vicino a me, forse è caduto in mare, non lo trovano". Francesco Zaccaria, 32 anni, era dentro la cabina attaccata alla gru che una raffica di vento ha staccato e scaraventato in mare. Il bilancio, reso noto dall'assessore regionale alla Protezione civile, Fabio Amati, parla di 38 operai feriti e nove bambini delle elementari ricoverati all'ospedale Moscati a causa del crollo di un muro della scuola di Statte. **NON C'È PACE** per questa gente. Seduto, le mani a coprire il viso, Mario ripete tra sé, come un automa: "C'ero anch'io lassù, sono stato miracolato". Mentre Giovanni ricorda l'esistenza di un accordo siglato dai sindacati che vieta agli operai di salire sulle gru quando c'è brutto tempo, quando il vento supera i 50 km orari, ma "ogni volta che abbiamo provato a ribellarci siamo stati richiamati". La gru, sostengono altri, deve avere un sistema di sicurezza che di fronte a situazioni meteorologiche avverse blocca l'impianto. "La sola spiegazione è che il sistema di sicurezza sia stato disinserito" afferma Cataldo Ranieri, operaio del Movimento Cittadini Liberi e Pensanti l'Ilva smentisce). Questa è la goccia che fa traboccare il vaso. La tensione si taglia con mano. "Intanto a Roma decidono come fare per fermare la magistratura che ci protegge e noi qui a morire intrappolati come topi tra il bisogno di lavorare e il diritto alla salute". "Vogliamo vivere, sono stanco di sentire notizie di morti e malattie, ho perso amici, parenti che come me lavoravano all'Ilva. Mia sorella fa la chemioterapia per un tumore alla gola e ha solo 18 anni". È lo sfogo di Mirko. Franco pensa a sua figlia che è a scuola al quartiere Tamburi. Ci indica i camini dell'Ilva: "Vedi, laggiù ci sono le scuole elementari, dentro 800 bambini che ogni giorno respirano i veleni. Sono i nostri figli, i nostri nipoti. Allora mi chiedo: ma che razza di uomini siamo per permettere tutto questo?". Il pensiero torna a Francesco che non si trova. Arrivano le squadre dei sommozzatori per cercarlo nel mare in tempesta. Vediamo passare i blindati dell'esercito. "Amico mio dove sei?". Franco è inconsolabile mentre guarda la foto dell'amico sul suo cellulare. È stato assunto all'Ilva con Francesco e da allora hanno sempre lavorato assieme. Nessuno vuole più andare a Roma a manifestare. Poco prima di mezzogiorno i sindacati confermano lo sciopero di otto ore e annullano la manifestazione. Davanti a Palazzo Chigi, per il vertice di oggi, ci sarà solo un presidio di lavoratori. A Taranto resta il dolore.

Tweet

0

Commenti

« TWITSENEFREGA

Libri e DVD Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te

L'ILVA NELL'OCCHIO DEL TORNADO

la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Tromba d'aria su Taranto, crolli e feriti all'Ilva

[Il Foglio.it ’ La giornata]

Foglio, Il

""

Data: 28/11/2012

Indietro

28 novembre 2012

Si parla di un disperso

Tromba d'aria su Taranto, crolli e feriti all'Ilva

Il sindaco: "In questo momento non ci sono vittime" Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta su Taranto e una tromba d'aria ha causato il crollo di un camino di una 'cokeria' dell'Ilva. Il sindaco di Taranto Ippazio Stefano ha riferito: "Ci sono molti danni, auto ribaltate per le strade e un disperso che stanno cercando i vigili del fuoco. Aspettiamo notizie dal 118, ufficialmente al momento non ci sono vittime". L'Ilva, in una nota, ha precisato che un suo dipendente, che era alla guida di una gru caduta in mare, risulta disperso. A causa del forte vento, nell'area portuale adibita al carico e scarico del materiale del siderurgico, sono crollati anche alcuni caricatori. La tromba d'aria ha scoperchiato numerosi capannoni di diversi reparti del siderurgico, e un incendio si è verificato nella zona dell'area a caldo. Crollate per il forte vento anche numerose gru nell'area portuale in uso all'Ilva, mentre gli impianti dell'area a caldo sono andati in blocco e i tecnici stanno mettendo in sicurezza, in particolare, il reparto ossigeno per scongiurare il rischio di esplosioni. Tutti i lavoratori hanno abbandonato l'area dello stabilimento a bordo delle loro vetture, e la viabilità in direzione del capoluogo è particolarmente difficoltosa. Da Bari sono partite alcune squadre di Vigili del Fuoco in supporto.

I sommozzatori dei vigili del fuoco stanno arrivando a Taranto per iniziare le ricerche di un operaio che risulterebbe disperso in seguito alla tromba d'aria che ha colpito l'Ilva. L'uomo, secondo alcune segnalazioni, si trovava nella cabina di una gru crollata in mare.

A quanto riferisce all'Adnkronos Mimmo Panarelli, responsabile territoriale della Fim Cisl, e confermato da altre fonti, "potrebbero esserci tre dispersi" per le conseguenze determinate nell'area portuale dell'Ilva dalla tromba d'aria che si è abbattuta stamane su Taranto e Statte. "Intanto quasi tutti i lavoratori hanno lasciato lo stabilimento per lo spavento. Molti se ne sono andati. Non si può continuare a lavorare senza sicurezza", spiega. Crolli e tetti scoperchiati si sono verificati anche a Statte.

Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e Ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Come fa sapere la stessa azienda, "sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, è crollato il Camino delle batterie uno e tre".

"Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate", conclude Ilva sottolineando che "gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati". A quanto riferisce all'Adnkronos Mimmo Panarelli, responsabile territoriale dei metalmeccanici della Fim Cisl, all'Ilva, colpita poco fa da una tromba d'aria, sarebbe caduta in acqua una delle gru situate sopra uno dei pontili che affacciano sul mare e che si trovano all'interno dell'enorme stabilimento dell'azienda siderurgica. Sarebbe parzialmente crollata una ciminiera dello stabilimento Ilva di Taranto, su cui si è abbattuta stamattina una tromba d'aria. Sul posto soccorritori, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Nello stabilimento anche alcuni incendi che, dalle prime informazioni, sarebbero legate ai gas di scarico.

Secondo l'azienda al momento sono 20 i feriti lievi in infermeria dello stabilimento Ilva dopo la tromba d'aria che si è abbattuta sul capoluogo jonico mentre due feriti sono stati portati in ospedale dal molo. L'azienda, si precisa ancora nella nota, ha messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i Comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Non c'è stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno - si precisa ancora nella nota - sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti.

Tutta l'area ghisa è sotto controllo, l'azienda ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare - si sottolinea ancora nella nota dell'Ilva - non c'è stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda.

Tromba d'aria su Taranto, crolli e feriti all'Ilva

Leggi Senza lavoro non c'è bonifica - Leggi Tempeste d'acciaio - Leggi Sull'Ilva il ministro Clini promette battaglia (con decreto) ai pm di Cristina Giudici

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto: un operaio disperso e 20 feriti

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto: un operaio disperso e 20 feriti"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

28/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto: un operaio disperso e 20 feriti

TARANTO- Una tromba d'aria ha provocato il crollo del camino delle batterie 1 e 2 dello stabilimento Ilva di Taranto, di un capannone all'imbarco prodotti e della torre faro. La tromba d'aria proveniva dal mare: è passata prima sui moli, poi sull'intero stabilimento. Un operaio risulta disperso. Secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, l'uomo era al lavoro nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. A Taranto stanno arrivando le squadre dei sommozzatori per le ricerche. Sono invece 20 i feriti lievi portati nell'infermeria dell'Ilva, due persone sono state condotte in ospedale dal molo. Lo rende noto l'Ilva che sottolinea che nello stabilimento «non c'è stato alcun incendio».

L'Ilva in una nota afferma che «al momento non si hanno notizie di infortuni» e che «non c'è evacuazione». Sono mobilitati - spiega l'Ilva - tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e ambulanze. Sul posto stanno convergendo i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Lo stabilimento - prosegue la nota - sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazione, gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati. «Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti». L'azienda - riferisce l'Ilva - «ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare».

«Il siderurgico - prosegue la nota - ha messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Tutta l'area ghisa è sotto controllo. Non c'è stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda».

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto Crolli, fiamme: operaio disperso in mare

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto

Crolli, fiamme: operaio disperso in mare

Una quarantina i feriti. Il sindaco Stefano: al momento nessuna vittima. Si è sentita una forte esplosione: un fulmine ha colpito una delle ciminiere, incendi pilotati per bruciare gas di scarico

TARANTO - Crolli, fiamme, paura: una vera devastazione nello stabilimento dell'Ilva di Taranto per la tromba d'aria che si è abbattuta sulla zona provocando il crollo di alcune strutture. Oltre venti i feriti: due nell'infermeria dello stabilimento e due in ospedale. Disperso in mare un operaio dopo il crollo di una gru. La tromba d'aria ha provocato il crollo di un capannone all'imbarco prodotti e della torre faro, è crollato anche il camino delle batterie uno e tre. Lo rende noto l'Ilva che conferma che un proprio dipendente che era alla guida di un gru caduta in mare risulta disperso. «Le fiamme visibili dall'esterno - ha fatto sapere l'azienda - sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti». Tutte le emissioni dell'azienda - viene reso noto in un comunicato - sono sotto controllo. Il coordinatore della protezione civile, assessore Fabiano Amati, a conclusione del sopralluogo fatto dai vigili del fuoco. In Puglia 4 morti per il maltempo.

Un fulmine è caduto su una delle ciminiere i cui pezzi si sono riversati su due tralicci dell'alta tensione. Il fulmine avrebbe provocato l'incendio dei gas di scarico di alcuni degli impianti.

Video

- Crolla una torre

- Fiamme

- Esplosioni

- Auto rovesciate vicino al porto

In prossimità di un camino si vedono levarsi fiamme, forse prodotte sempre dal fulmine che ha colpito la ciminiera. Le fiamme si levano in vicinanza del camino delle batterie uno e tre che è stato spezzato dalla tromba d'aria. Molte lamiere sollevate da impianti Ilva bloccano le strade adiacenti.

La tromba d'aria che si è abbattuta sulla parte nord di Taranto e su una parte dello stabilimento Ilva ha causato un blackout elettrico con un temporaneo blocco dell'alimentazione degli altiforni. Lo si è appreso da fonti sindacali. Lo spostamento d'aria ha causato anche l'abbassamento dei cumuli dei parchi minerali con conseguente spolverio nell'area. Sono in corso le operazioni tecniche per riportare gli impianti nelle condizioni di normalità, mentre resta da stilare l'inventario dei danni strutturali per quantificarli.

La testimonianza. La tromba d'aria «ha determinato lo sprigionarsi di fiamme altissime alte 50 o 60 metri». Lo riferisce all'Adnkronos Mimmo Panarelli, sindacalista della Fim Cisl. Per questo è stato deciso il blocco di due estrattori che alimentano la rete del gas. «I lavoratori, preoccupati per le conseguenze, sono quindi usciti dalla fabbrica e ora i tecnici stanno effettuando dei controlli», aggiunge. Secondo quanto riferisce Panarelli anche nel vicino comune di State la tromba d'aria ha causato danni ai tetti delle case che sono state scoperte.

La denuncia. L'operaio dell'Ilva disperso nell'area porto del terzo sporgente in seguito alla tromba d'aria abbattutasi sulla città forse non doveva trovarsi lì. È quanto denuncia un operaio dell'Ilva, Cataldo Ranieri, esponente del comitato "Cittadini e lavoratori liberi e pensanti", intervenuto «a titolo personale» a una conferenza stampa indetta dal presidente dei Verdi, Angelo Bonelli. Secondo quanto riferito da Ranieri, l'episodio è avvenuto in un'area che è sotto sequestro con facoltà d'uso da anni. La gru sulla quale si trovava a lavorare l'operaio è provvista di un anemometro, sistema di sicurezza che, in caso di condizioni meteorologiche avverse come quelle di oggi, blocca automaticamente l'impianto. «Per questo - ha detto Ranieri - non si comprende come mai l'operaio si trovasse nella cabina a manovrare la gru. L'unica maniera per

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto Crolli, fiamme: operaio disperso in mare

far funzionare il macchinario è quella di disinserire il sistema di sicurezza». Ranieri ha invitato anche altri lavoratori a denunciare le condizioni di pericolo in cui si lavorerebbe nell'area portuale dell'Ilva.

Sul posto diverse ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia. La tromba d'aria ha provocato in particolare il crollo di un capannone all'imbarco prodotti e della torre faro, ed è crollato anche il camino delle batterie uno e tre. Lo rende noto l'Ilva in una nota nella quale afferma che «al momento non si hanno notizie di infortuni» e che «non c'è evacuazione».

Gru finisce in mare: un disperso. Un operaio risulta disperso dopo la tromba d'aria che ha colpito l'Ilva di Taranto.

Secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, l'uomo era al lavoro nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. A Taranto stanno arrivando le squadre dei sommozzatori per le ricerche.

Il bilancio dei feriti. Sono 40 in tutto i feriti per la tromba d'aria verificatasi stamane nella zona dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto, in generale in tutta l'area industriale ma anche nella vicina cittadina di Statte, ex frazione del capoluogo jonico. Non tutti sono stati ricoverati. Due hanno riportato un trauma cranico. Otto bambini, rimasti lievemente feriti nella scuola elementare di Statte, sono stati medicati all'ospedale Moscati.

Auto rovesciate, autista di bus ferito. Lamiere e detriti hanno travolto un bus privato in transito davanti all'Ilva. I vetri del mezzo sono andati in frantumi e l'autista è rimasto ferito. Sono stati abbattuti muretti, alberi e guard-rail. Ingenti i danni anche a una stazione di rifornimento carburanti. Sulla strada Taranto-Statte alcune auto si sono rovesciate. Intanto le strade cominciano a essere liberate. Devastanti gli effetti della tromba d'aria: un camion a rimorchio si trova adagiato su un lato lungo la statale 106.

Bloccata la linea ferroviaria Bari-Taranto e i passeggeri di un treno sono in attesa di trasbordo su autobus per raggiungere Taranto. I feriti provocati dalla tromba d'aria sarebbero una ventina.

Colpita una scuola, bimbi feriti lievi. Nella cittadina di Statte, a ridosso dell'Ilva, la tromba d'aria ha investito una scuola: sei bambini sono rimasti feriti in modo lieve e sono ora nell'ospedale 'Moscati di Taranto dove vengono medicati. Lo riferisce il responsabile della protezione civile regionale, l'assessore Fabiano Amati. In tutto negli ospedali, compresi i bambini, dovrebbero esserci, secondo Amati, 18 persone: la vita di nessuna di loro sarebbe in pericolo.

Il bilancio dell'azienda su feriti e dispersi. Sono in tutto 26 gli operai dell'Ilva feriti stamane durante la tromba d'aria verificatasi nell'area dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. Lo si apprende da fonti aziendali. Ventidue i feriti lievi medicati nell'infermeria, altri quattro sono stati portati nei vari ospedali con situazioni più importanti. Non corrono, tuttavia, pericolo di vita. Un operaio è disperso. Quasi certamente si trovava all'interno di una cabina della gru che è precipitata in mare al quarto sporgente del porto industriale nella zona dove si svolge il carico e lo scarico delle merci. All'interno della cabina della gru non è stato ancora possibile verificare se vi sia qualcuno intrappolato poiché è piena di fango.

Le ricerche in mare. In serata sono state sospese per le cattive condizioni meteorologiche e per la scarsa visibilità, le ricerche dell'operaio di 29 anni, di Talsano, addetto alla gru precipitata in mare stamane durante la tromba d'aria che si è abbattuta nella zona.

La maledizione sull'Ilva di Taranto. Ora anche una tromba d'aria che fa crollare una ciminiera. Disperso un operaio, venti i feriti

La maledizione sull Ilva di Taranto. Ora anche una tromba d aria che fa crollare una ciminiera. Disperso un operaio, venti i feriti | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

La maledizione sull Ilva di Taranto. Ora anche una tromba d aria che fa crollare una ciminiera. Disperso un operaio, venti i feriti

Pubblicato da Redazione il 28/11/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Una violenta tromba d aria ha colpito lo stabilimento ILVA di TARANTO, facendo crollare una ciminiera, forse colpita da un fulmine. Disperso un operaio che lavorava su una gru trascinata in mare dal vento. Una ventina i feriti. L azienda ha subito gravi danni strutturali, ancora da quantificare , fa sapere l ILVA. Non c è stato alcun incendio , precisa inoltre l azienda, le fiamme visibili sono quelli degli sfoghi di sicurezza . Dopo i sopralluoghi dei Vigili del Fuoco, la Protezione civile fa sapere che lo stabilimento è in sicurezza.

Tweet

\$.m

Il CNSAS del Centro-Sud a rapporto ad Avezzano

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Il CNSAS del Centro-Sud a rapporto ad Avezzano"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Il CNSAS del Centro-Sud a rapporto ad Avezzano

I dirigenti del Soccorso Alpino e Speleologico di 11 regioni del centro sud si sono incontrati in provincia de L'Aquila, per confrontarsi su tecniche e nuove prospettive

Mercoledì 28 Novembre 2012 - Attualità -

Si sono dati appuntamento in Abruzzo, per gettare basi importanti per il futuro.

Ad Avezzano, in provincia de L'Aquila, si sono incontrati i dirigenti del Soccorso Alpino e Speleologico di 11 regioni del centro-sud Italia, per confrontarsi sulle tematiche del soccorso tecnico-sanitario in ambiente impervio. L'incontro si è tenuto presso l'Interporto della Marsica, nel Polo Logistico della Croce Rossa Italiana, nato all'indomani del terremoto del 6 aprile 2009.

"Il Soccorso Alpino e Speleologico nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale è una realtà in forte crescita", ha dichiarato Corrado Pesci, il presidente del CNSAS Lazio. "Questo primo incontro è servito per creare una maggiore coesione e mettere in rete una serie di conoscenze importanti. Puntiamo ad un'operatività che vada oltre i singoli confini regionali, con la possibilità nelle emergenze più serie di unire le forze e i mezzi".

Proprio per questo le divise rosse del CNSAS stanno studiando un nuovo protocollo operativo per creare in tempi molto rapidi una colonna mobile trasversale alle 11 regioni del centro sud, in grado di partire velocemente portando assistenza dove è necessario.

"Abbiamo discusso anche di formazione", ha detto Pesci. "E' un tema fondamentale, per il Soccorso Alpino e Speleologico, dove la professionalità si forma grazie ad un piano formativo fra i migliori in Europa e nel mondo. Dalla riunione di Avezzano è nato il proposito di costituire una scuola interregionale per i tecnici del CNSAS, per condividere gli istruttori e uniformare le tecniche operative".

Novità anche per quanto riguarda il compito del personale sanitario del CNSAS. L'incontro dei Servizi Regionali del centro-sud è servito anche a rafforzare la direzione presa nell'utilizzo dei medici e degli infermieri negli interventi di soccorso in ambiente alpino o ipogeo, dove i sanitari sono figure sempre più tecniche, in grado di raggiungere i feriti anche nelle condizioni più difficili. "Accade sempre più spesso che siano i medici a raggiungere i feriti, anche in ambiente ostile, garantendo con efficacia le prime cure, senza attendere il ricovero", conclude Corrado Pesci.

L'incontro del CNSAS del centro sud si è concluso parlando di comunicazioni radio: in arrivo novità importanti per quanto riguarda i ponti radio. La rete sarà aggiornata, sono pronte nuove frequenze da utilizzarsi in caso di soccorso.

Walter Milan

Tromba d'aria si abbatte su Taranto: crolli all'Ilva, 20 feriti e un disperso

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Tromba d'aria si abbatte su Taranto: crolli all'Ilva, 20 feriti e un disperso"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria si abbatte su Taranto: crolli all'Ilva, 20 feriti e un disperso

Una tromba d'aria si è abbattuta su Taranto causando crolli all'interno dello stabilimento dell'Ilva, una ventina di feriti tra la zona portuale della città e l'Ilva e una persona dispersa

Mercoledì 28 Novembre 2012 - Attualità -

L'ondata di maltempo che oggi sta colpendo l'Italia non ha risparmiato neanche il sud del Paese, e a Taranto una tromba d'aria ha colpito la città investendo lo stabilimento dell'Ilva, già nell'occhio del ciclone per motivi legati a questioni giudiziarie.

La violenza della tromba d'aria ha provocato il crollo del camino dalle batterie 1 e 3 dello stabilimento, che ha determinato lo sprigionarsi di fiamme altissime circa 50 o 60 metri, di conseguenza è stato deciso il blocco di due estrattori che alimentano la rete del gas. Inoltre i crolli hanno interessato anche un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro.

La Sala Operativa della Protezione Civile regionale da noi contattata ci riferisce che la tromba d'aria ha causato una ventina di feriti nella città tra la zona portuale e la zona dell'Ilva e che una persona risulta dispersa in mare. Diverse fonti confermano che il disperso stava lavorando nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. Sempre la Sala Operativa ci rende noto che all'interno dell'Ilva ci sono diversi feriti lievi e c'è la voce di un disperso che però deve ancora essere verificata. Il potenziale disperso sarebbe un vigilantes che si suppone possa essersi spaventato ed assentato ma al momento non ancora rintracciato.

Si apprende dalle agenzie di stampa che tutti i lavoratori hanno lasciato lo stabilimento per lo spavento.

Mentre l'Ilva stessa comunica che "sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e ambulanze e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, vigili del fuoco e 118". "Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate" e "gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati".

Il portavoce della Sala Operativa della Protezione Civile regionale sottolinea chiaramente che non ci sono rischi industriali che hanno fatto seguito alla tromba d'aria: è stato fatto il confronto con l'Arpa, la quale ha tranquillizzato relativamente a questa possibilità.

Al momento è cominciata la conta dei danni rispetto alle zone urbanizzate: si verificano dunque eventuali danni alle scuole, agli impianti a rischio quali a gas e benzina. I danni immediatamente visibili legati a questa forte tromba d'aria sono diverse automobili sollevate e ribaltate, una pompa di benzina che è stata completamente sventrata e all'Ilva ci saranno quasi sicuramente, a detta della Sala Operativa, danni al settore siderurgico.

Infine dalla Sala Operativa arriva la smentita circa la voce che sta cominciando a girare che diffonde la paura di altre trombe d'aria in arrivo su diverse zone della Puglia. Il bollettino meteo conferma piogge sparse in alcune zone della Regione, ma soprattutto forte vento di burrasca, in particolare al sud del territorio.

Sarah Murru

Tromba d'aria si abbatte su Taranto: crolli all'Ilva, 20 feriti e un disperso

\$.m

Scossa M 3.1 oggi alle 13:37 nel Pollino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa M 3.1 oggi alle 13:37 nel Pollino"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Scossa M 3.1 oggi alle 13:37 nel Pollino

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata avvertita oggi dalle popolazioni delle province fra Cosenza e Potenza

Mercoledì 28 Novembre 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico di magnitudo 3.1. è stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Cosenza e Potenza, nel distretto sismico "Pollino". Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Rotonda (PZ), Mormanno e Laino Castello (CS).

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13.37 ad una profondità di 5,2 km.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

red/pc

fonte: DPC

Tromba d'aria sull'Ilva. Operaio disperso

Globalist.it |

Globalist.it*"Tromba d'aria sull'Ilva. Operaio disperso"*Data: **28/11/2012**

Indietro

News

Tromba d'aria sull'Ilva. Operaio disperso

Crolla il camino delle batterie 1 e 2 dello stabilimento. Un fulmine colpisce la ciminiera, fiamme. Caduti quintali di cemento, ci sono feriti. Operaio in mare con la gru.

Desk

mercoledì 28 novembre 2012 15:35

Commenta

Si stanno abbattendo fulmini e una tromba d'aria sull'Ilva di Taranto. Black out totale degli impianti. In particolare in quelli di lavorazione della ghisa e le cokerie, dove è stata colpita una torre alta circa 80 metri. Dallo stabilimento si è levata un'enorme nube nera. Tutte le emissioni dell'azienda - viene reso noto in un comunicato - sono sotto controllo. E un operaio risulta disperso. Si tratta di un gruista che si trovava nello sporgente Ima dove si caricano materiali diretti all'Ilva e proveniente dalle navi. La gru è finita in mare e un paio di ore più tardi è stata ritrovata dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Bari a venti metri di profondità incagliata nella sabbia. Dell'operaio non c'è traccia. Quattro operai dell'Ilva sono stati condotti nell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per cure ed accertamenti, altri 20 sono stati medicati nell'infermeria del siderurgico.

Il tutto è iniziato poco dopo le 10 di questa mattina. Molti reparti sono stati fatti evacuare. I danni sarebbero ingenti. Manca l'energia elettrica. Non è chiaro ancora se ci siano feriti. Sono caduti diversi quintali di cemento e vi sono alcuni feriti. La direzione ha disposto immediatamente l'evacuazione dello stabilimento. Sul posto ci sono diverse ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

L'incendio è scoppiato nell'area a caldo. Si teme per le esplosioni di ossigeno nonostante le condutture siano state messe in sicurezza. La zona è stata evacuata e molti operai che lavorano in zone distanti stanno lasciando spontaneamente il posto di lavoro. Da Brindisi è partita la squadra Nbc (Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco. Le strade attorno allo stabilimento sono bloccate, compresa l'Appia e la 106. «Alle 10 e 30 circa tromba d'aria dal mare che è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Crollati un Capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il Camino delle batterie uno e tre. Si conferma che un dipendente, che era alla guida di una gru caduta in mare, risulta disperso. Al lavoro i sommozzatori di Bari. Tutte le emissioni dell'azienda sono sotto controllo».

Davanti alla portineria dell'Ilva un pullman pieno di passeggeri si è capovolto, un camion di mobili si è ribaltato al centro della carreggiata. Un lungo tratto del muro di cinta dell'acciaieria è stato abbattuto. Anche il ponte punta penna è bloccato per la caduta di grossi alberi di pino secolari che sbarrano la strada. A Statte la furia del vento ha scoperchiato il tetto di una scuola con all'interno bambini alcuni dei quali sarebbero rimasti feriti. I centralini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco sono impazziti. Ambulanze e mezzi di soccorso sono state convogliate nella zona dove la bufera non si è ancora placata.

IL CASO ILVA

Tromba d'aria sull'Ilva. Operaio disperso

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto. Feriti e un disperso**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto. Feriti e un disperso"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto. Feriti e un disperso

Redazione

| Seguici su Google+ TARANTO - Una tromba d'aria si è abbattuta questa mattina sull'Ilva di Taranto.

Crollato il camino delle batterie 1 e 2 e diversi quintali di cemento.

Sono 20 i feriti lievi portati nell'infermeria dell'Ilva, due persone sono state condotte in ospedale dal molo.

"Sono mobilitati - spiega l'Ilva - tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e ambulanze. Sul posto stanno convergendo i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Lo stabilimento - prosegue la nota - sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazione, gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati. La tromba d'aria proveniva dal mare: è passata prima sui moli, poi sull'intero stabilimento".

Crollate per il forte vento anche numerose gru nell'area portuale in uso all'Ilva.

In questa zona quattro persone sono rimaste ferite a causa del crollo di una gru utilizzata per la movimentazione delle merci. Si tratta di due operai che erano sulla struttura finita in pezzi, ed altri due che invece si trovavano nell'area sottostante.

Intanto sono in corso le ricerche di un eventuale disperso, sempre nell'area portuale, che sarebbe finito in acqua a causa del fortissimo vento.

Al momento risulta bloccata la linea ferroviaria Bari-Taranto e i passeggeri di un treno sono in attesa di trasbordo su autobus per raggiungere Taranto.

Tromba d'aria a Taranto, si contano i danni del disastro**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Tromba d'aria a Taranto, si contano i danni del disastro"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria a Taranto, si contano i danni del disastro

Redazione

| Seguici su Google+ TARANTO - Un'enorme nube nera ha avvolto il cielo di Taranto dopo il fulmine e la tromba d'aria che si sono abbattuti sull'Ilva che ha provocato un black out totale degli impianti. E' stata colpita una torre alta circa 80 metri che ha fatto cadere dall'alto diversi quintali di cemento. Dallo stabilimento si è levata un'enorme nube nera e fiamme altissime.

Una tragedia che si è andata ad abbare su un sito già a rischio per altre problematiche, dove l'angoscia per la perdita dei posti di lavoro da tempo accompagna la vita degli operai. Si parla di un disperso e di 24 feriti. Il disperso, un gruista, si trovava nello sporgente Ima dove si caricano materiali diretti all'Ilva e proveniente dalle navi. La gru è finita in mare e un paio di ore più tardi è stata ritrovata dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Bari a venti metri di profondità incagliata nella sabbia. Dell'operaio, come si legge su corriere.it non c'è traccia.

In serata le ricerche sono state sospese per le avverse condizioni del tempo. Quattro operai dell'Ilva sono stati portati nell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per le prime cure, altri 20 sono stati medicati nell'infermeria del siderurgico.

il tutto è successo nella mattinata, erano da poco passate le 10, molti reparti sono stati fatti evacuare. I danni sarebbero ingenti e manca l'energia elettrica. Sul posto sono arrivate diverse ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Davanti alla portineria dell'Ilva un pullman pieno di passeggeri si è capovolto, un camion di mobili si è ribaltato al centro della carreggiata.

"Alle 10 e 30 circa - si legge in una nota dell'azienda - una tromba d'aria dal mare è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Crollati un Capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il Camino delle batterie uno e tre. Si conferma che un dipendente, che era alla guida di una gru caduta in mare, risulta disperso. Al lavoro i sommozzatori di Bari. Tutte le emissioni dell'azienda sono sotto controllo".

L'attenzione resta però alta.

"Le condizioni meteorologiche sono al momento nettamente migliorate, - ha detto l'assessore alla Protezione civile, Fabiano Amati - ma lo scenario delineato si presenta importante sotto il profilo dei danni, rispetto ai quali però non abbiamo ancora stime dettagliate poiché il nostro protocollo ci impone di eliminare prioritariamente ogni margine di rischio legato alla incolumità dei cittadini e alla sicurezza degli impianti industriali".

Terremoto: in arrivo 10 milioni

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Cronaca»

Terremoto: in arrivo 10 milioni

28 novembre 2012

Pollino/ Serviranno per i primi interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione oltre che alla messa in sicurezza degli edifici

COSENZA. Ammontano a 10 milioni di euro le risorse a disposizione dei comuni del Pollino investiti dal terremoto per il risanamento dei danni. I 10 milioni si riferiscono ai primi interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione, oltre che alla messa in sicurezza immediata degli edifici pubblici e privati che possono causare pericolo per l'incolumità pubblica "ed in nessun modo al risarcimento dei danni provocati dal sisma". Lo precisa la Protezione Civile ed è quanto è emerso ieri dalla riunione fra il Capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, il prefetto Raffaele Cannizzaro, il presidente della Provincia, Mario Oliverio, il sindaco Guglielmo Armentano, ed i tecnici dei vigili del fuoco e della protezione civile regionale impegnati nel controllo delle strutture danneggiate dal sisma dell'ottobre scorso, che ha investito i comuni del Pollino, in Calabria e Basilicata. Gabrielli ha poi effettuato un sopralluogo a Mormanno, uno dei centri più colpiti. "Vorrei ci fosse chiarezza sugli interventi di cui stiamo parlando - ha detto Gabrielli - l'ambito di azione del nostro intervento è quello richiamato nella delibera del Consiglio dei Ministri, ovvero interventi di assistenza alla popolazione e di messa in sicurezza delle strutture abitative che hanno un'incidenza sulla pubblica incolumità. Ma pensiamo anche a chi ha delle attività economiche, cercheremo di venire incontro a queste situazioni o anche alla sospensione di impegni, come per le persone che hanno dei mutui". In merito alle risorse disponibili per la ricostruzione, Gabrielli ha detto: "Non c'è solo un milione e mezzo di euro, sul tavolo, ma dieci milioni. Gli stanziamenti li facciamo in base a quelle che sono le richieste. Nell'ordinanza, di cui attendiamo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, si dice che entro dieci giorni i Commissari dovranno presentare dei piani. All'esito di questi piani, nell'ambito della cifra di dieci milioni faremo gli interventi successivi e necessari. L'indicazione di un milione per la Calabria e mezzo per la Basilicata è solo un'esigenza contabile". Ma, a parere di Gabrielli, "il tema dei temi è quello della messa in sicurezza del territorio con interventi strutturali, che vanno aldilà degli ambiti dello stato emergenziale. La Protezione Civile deve fare la protezione civile e anche nel Pollino ha fatto quello che doveva fare".

\$:m

Tromba d'aria all'Ilva, 38 feriti a Taranto, 9 bambini**Il Salvagente.it***"Tromba d'aria all'Ilva, 38 feriti a Taranto, 9 bambini"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria all'Ilva, 38 feriti a Taranto, 9 bambini

Un operaio è disperso su una gru caduta in mare. I piccoli erano a scuola, uno di loro ha riportato un trauma cranico.

Ingenti i danni. Il video.

Martina Aureli

Una tromba d'aria e un fulmine si abbatte sulla città di Taranto e provoca gravissimi danni all'Ilva (di seguito il video in cui si vede distintamente il tornado).

Il sindaco annuncia: "Forse tre vittime, ma al momento non ci sono certezze". Poi si smentisce. La Asl di Taranto dà il primo dato: ci sono 38 feriti.

"Il 118 ha riferito di tre vittime - ha detto il primo cittadino Stefano Ippazio - ma al momento non abbiamo nessuna certezza". E successivamente ha rettificato: "Nessuna vittima". Ma anche su questo messaggio, al momento, non ci sono certezze.

Feriti anche nove bambini a scuola

Tra i 38 feriti ci sono però anche 9 bambini, che al momento dell'arrivo del tornado erano in classe, in una scuola media della città, ma che hanno riportato quasi tutti ferite lievi. Cinque di loro sono stati medicati all'ospedale Moscati di Taranto, quattro a Martina Franca. A uno dei nove è stato diagnosticato un trauma cranico.

Situazione drammatica all'Ilva

Mimmo Panarelli, responsabile territoriale dei metalmeccanici della Fim Cisl, ha invece riferito che all'Ilva i danni della tromba d'aria sono stati gravissimi, parlando di "diversi feriti e un lavoratore disperso", mentre "decine di autoambulanze non si fermano all'infermeria interna e si vedono fare la spola tra lo stabilimento e l'ospedale".

I feriti all'interno dell'aria industriale sarebbero al momento una ventina mentre il disperso si trovava al lavoro nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. A Taranto stanno arrivando le squadre dei sommozzatori per le ricerche.

Evacuati molti reparti Molti reparti sono stati fatti evacuare. I danni sarebbero ingenti e manca l'energia elettrica.

Sono caduti diversi quintali di cemento.

La direzione ha disposto immediatamente l'evacuazione dello stabilimento.

Sul posto ci sono diverse ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Davanti alla portineria dell'Ilva un pullman pieno di passeggeri si è capovolto, un camion di mobili si è ribaltato al centro della carreggiata.

La nota dell'Ilva

Dall'Ilva arriva una nota: "Alle 10 e 30 circa tromba d'aria dal mare che è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il camino delle batterie uno e tre. Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, vigili del fuoco e 118".

In un primo momento, l'azienda scriveva che "al momento non si hanno notizie di infortuni. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazione gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati".

LINK CORRELATI

Tromba d'aria all'Ilva, 38 feriti a Taranto, 9 bambini

ARRIVA IL DECRETO SALVA-ILVA: L'ATTIVITA' PUO' PROSEGUIRE
IL MALTEMPO FA QUATTRO MORTI NEL BRINDISINO PER UNO SCONTRO AUTO

Ultimo aggiornamento: 28/11/12

Tromba d'aria: rientrato l'allarme a Bari

Bari, l'allerta resta alta anche dopo la tromba d'aria

Il Salvagente.it

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Bari, l'allerta resta alta anche dopo la tromba d'aria

Rischio grandine sul capoluogo pugliese. Toscana sotto l'acqua, allerta in 7 Regioni.

Si fa sempre più preoccupante Medusa, la perturbazione che sta flagellando l'Italia. Dopo le piogge di ieri oggi sta portando delle trombe d'aria molto forti. Una ha colpito l'area dell'Ilva di Taranto. Un'altra stava per investire Bari. Tant'è che il sindaco del capoluogo pugliese, Michele Emiliano, ha diramato verso le 14 un'allerta insolita: "È in arrivo una tromba d'aria, restate a casa". "E' possibile che un residuo di questa tromba d'aria che si è abbattuta su Taranto, possa arrivare a Bari. Ovviamente, senza allarmismi inutili, ma per un principio di precauzione, chiediamo a tutti i cittadini di rimanere a casa se non è strettamente necessario per evitare rischi e ingorghi alla popolazione", ha detto il sindaco del capoluogo pugliese.

Rischio grandine nel pomeriggio

La raccomandazione valeva almeno fino alle 15,30, ma l'allarme è rientrato verso le 15, come ha riferito in tempo reale la tv regionale TeleNorba. "Sono calati da una velocità di 39 a 32 nodi al chilometro orario i venti che spirano a Bari", ha annunciato stesso sindaco di Bari, Michele Emiliano. Niente tromba d'aria, quindi. "E' più concreto il rischio di grandine e pioggia nel tardo pomeriggio".

L'allerta resta alta

Tuttavia, la Protezione civile continua ad annunciare: "Vento forte fino a domani" e l'unità di crisi regionale avverte: "Raffiche di vento violentissime colpiranno ancora la regione per le prossime ore".

Sino a cessato allarme la Multiservizi, su disposizione del Sindaco, ha istituito tre ronde che gireranno per la città con attrezzature idonee a mettere in sicurezza eventuali alberi, cartelloni pubblicitari o altri oggetti divelti o resi pericolosi dal vento.

L'allarme col megafono

Nella tarda mattinata la Capitaneria di porto di Bari aveva già informato i naviganti dello stato di allerta.

Un uomo in bicicletta sta invece girando per le strade del centro avverte la popolazione col megafono: "Tromba d'aria in arrivo, restate al coperto".

Allerta in 7 regioni Ma l'allerta è in sette regioni. Colpita particolarmente la Toscana. Disagi al traffico in molte regioni, scuole chiuse in Liguria, acqua alta a Venezia In Toscana l'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in alcune zone di Carrara, una delle aree già colpite da un'alluvione poco più di due settimane fa.

81 persone evacuate a Massa Carrara A Massa Carrara salgono a 81 persone le persone evacuate. Anche Albinia, nel Grossetano, è stata colpita da una nuova alluvione dopo quella del 12 novembre scorso, in cui sono morte 4 persone: alcune famiglie sono state fatte evacuare per precauzione dalle loro abitazioni.

Tromba d'aria: rientrato l'allarme a Bari

50 evacuati in Lunigiana In Lunigiana, dove si calcola siano caduti 60 millimetri di pioggia in un'ora, il torrente Lucido ha esondato in località Monzone, nella notte: 50 persone sono state fatte evacuare dalle loro case a scopo precauzionale, ma sono rientrate stamane nelle loro abitazioni.

A La Spezia la Regione ha emanato l'allerta per la parte costiera del savonese e tutto il territorio genovese e spezzino. La pioggia che cade da ieri sera nello spezzino ha provocato allagamenti e frane. I danni maggiori si registrano nella zona di Ortonovo.

A Genova sono chiuse sei scuole nella zona del torrente Fereggiano.

Roma, mareggiata a Ostia

Nel Lazio vento e mareggiata a Ostia e nel litorale a sud di Roma. Interventi dei vigili del fuoco nella zona nord della Capitale, a Civitavecchia e a Santa Marinella per la messa in sicurezza di alberi caduti.

Treni: rallentamenti sulla Genova-Pisa Problemi anche alla circolazione ferroviaria. Rfi riferisce di rallentamenti dalle 6 di questa mattina fra le stazioni Massa Centro e Carrara Avenza, sulla Direttrice Tirrenica Genova Pisa, per l'esondazione dei torrenti Carrione e Parmignola.

Il traffico ferroviario era stato sospeso alle 0.55 di questa notte, ma l'intervento delle squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana ha permesso la riattivazione del binario in direzione Sud alle ore 6.

l Intercity Notte 799 Torino Porta Nuova Salerno, è stato deviato sulla linea Pontremolese per poi proseguire su Salerno via Firenze Roma con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 120 minuti.

L Intercity Notte 796 Salerno Torino Porta Nuova è stato deviato sulla linea Pisa Firenze Bologna Piacenza Genova con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 120 minuti.

Solo alcuni treni del traffico regionale sono attestati a Sarzana e Massa Centro, previsti tra le due città servizi con autobus sostitutivi.

Ultimo aggiornamento: 28/11/12

Trivellazioni e rischio sismico, Caputo interroga la Provincia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Trivellazioni e rischio sismico, Caputo interroga la Provincia"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Avellino - Trivellazioni petrolifere e rischio sismico in Irpinia, il consigliere provinciale del Pd Antonio Caputo vuole vederci chiaro e propone una interrogazione consiliare all'Assessore Attività Produttive Vincenzo Sirignano, all'Assessore Protezione Civile Maurizio Petracca e direttamente al presidente dell'Ente Cosimo Sibilia.

Nelle motivazioni, Caputo specifica: "Come è noto, nell'ambito del "confronto nazionale" sulle strategie energetiche ed all'indomani del decreto legge 83/2012 (disposizioni in materia di ricerche ed estrazione di idrocarburi), la nostra Irpinia rientra nella cosiddetta mappa del petrolio per il comprensorio Nusco-Alta Irpinia-Ufita. Eminentissimi esperti e professori ordinari di Scienze del Territorio richiamano l'attenzione sull'influenza che le trivellazioni possono generare sulle faglie sismiche, nel sottosuolo e nei territori a "grande rischio". Si pone, dunque, il problema e la possibilità di generare movimenti tellurici provocati dall'eventuale trivellazione ed estrazione, ovvero la liberazione di bolle gassose che contribuiscono all'equilibrio energetico del sottosuolo. Il sottoscritto, avendo ascoltato le comunità locali, ha raccolto le preoccupazioni che le stesse hanno espresso manifestando il bisogno di chiarezza sulla vicenda, e alla luce di quanto su esposto, data la problematica di protezione civile emergente, considerato che il territorio irpino è ad alto rischio sismico". Pertanto Caputo chiederà se "... sono stati eseguiti dalla Provincia studi di settore, per contribuire e controdedurre alla mappatura nazionale per la ricerca di idrocarburi; se sono state presentate osservazioni per l'obiettivo instabilità del territorio irpino rispetto al pericolo di nuovi sisma e se si ritiene di convocare Conferenze di Servizio specifiche, i cui pareri eminenti possano tranquillizzare le comunità interessate".

(mercoledì 28 novembre 2012 alle 13.14)

Vento e pioggia, l'Irpinia nella morsa: Vigili del Fuoco al lavoro

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Vento e pioggia, l'Irpinia nella morsa: Vigili del Fuoco al lavoro"*Data: **29/11/2012**

Indietro

I Vigili del Fuoco di Avellino, e delle cinque sedi distaccate, Lioni, Montella, Grottaminarda, Bisaccia ed Ariano Irpino, sono stati impegnati fin dalle prime ore della mattinata sul fronte dell'emergenza maltempo, effettuando più di cinquanta interventi di soccorso, ed altrettanti ancora in fase di svolgimento. Per far fronte alle decine di richieste che sono pervenute presso la sala operativa di contrada Quattrograna, si è reso necessario il richiamo di personale libero dal servizio, il quale insieme alle squadre in servizio ordinario è intervenuto ad Avellino, Montella, Baiano, Sirignano, Solofra, Ariano Irpino, Montemarano, Nusco, Atripalda, Lacedonia, San Michele di Serino, Altavilla Irpina, Atripalda, San Martino Valle Caudina, Manocalzati e altri comuni. Le situazioni più critiche si sono registrate nel solofrano dove un forte nubifragio nelle prime ore del pomeriggio ha mandato in tilt la cittadina della concia, con diversi alberi divelti e allagamenti di strade e scantinati. Altra situazione molto critica quella dei comuni del Mandamento, dove a Sirignano lo straripamento di un lago ha provocato diversi allagamenti di abitazioni con fango e acqua nelle strade. Anche nel Baianese diversi allagamenti tra cui anche la caserma dei Carabinieri. La squadra del distaccamento di Montella è intervenuta a Montemarano in via Padula Olmo, dove il forte vento ha sradicato il tetto di un'abitazione, e per questo motivo si rendeva necessario dichiarare l'inagibilità dell'edificio sgombrando la famiglia residente. Una squadra della centrale di Avellino interveniva sull'autostrada A 16 Napoli Canosa, poco prima della galleria di Montemiletto per un incidente stradale che vedeva coinvolte tre autovetture con una persona ferita e trasportata in ospedale dai sanitari del 118. Decine, poi, gli interventi effettuati tra Avellino e la provincia per alberi pericolanti e caduta rami, dovuti al forte vento che imperversa in queste ore sull'Irpinia. Continua senza sosta il lavoro dei Caschi Rossi di Avellino, per far fronte alle decine di richieste di intervento ancora da espletare.

(mercoledì 28 novembre 2012 alle 22.04)

La Consulta bacchetta Vendola sulle spese per il personale

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la Finanziaria della Puglia

Incostituzionale la legge regionale 1/2011, legge finanziaria della Puglia che ha previsto una serie di deroghe alle regole di risparmio sulle spese di personale imposte dal dl 98/2010, convertito in legge 122/2010. La Corte costituzionale, con la sentenza 28 novembre 2012, n. 262, ha dato l'altolà a molteplici misure che la regione Puglia aveva previsto per assicurare particolari privilegi al personale regionale. In aperta contraddizione con le regole di contenimento della spesa imposte dalla manovra finanziaria estiva del 2010. Incarichi di studio e consulenza. La Consulta ha in primo luogo censurato l'articolo 9, comma 1, della legge regionale pugliese, posta a derogare all'obbligo per le amministrazioni pubbliche di ridurre gli incarichi di consulenza esterni dell'80% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. La legge regionale aveva escluso dal computo della riduzione «gli incarichi istituzionali di consigliere del presidente della regione Puglia», oltre che gravanti sul «bilancio vincolato». Una norma ad hoc, insomma, per lo staff presidenziale. Secondo la Consulta, la disposizione regionale contrasta con i principi di contenimento della finanza pubblica. La regione poteva, al limite, modulare le percentuali di riduzione delle spese per incarichi esterni, contraendo le altre in modo da permettere il rispetto complessivo del saldo del taglio. La Consulta sottolinea, nella sentenza, che la regione Puglia non ha nemmeno provato a indicare, nel corso del processo, quali misure avesse adottato appunto per garantire il rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, compensando le spese. Relazioni pubbliche, convegni e mostre. L'articolo 10, comma 1, della legge finanziaria regionale ha escluso dal computo della riduzione (sempre dell'80% rispetto al 2009) imposta dalla norma statale le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza finanziate dal «bilancio vincolato». Un artificio contabile. La legge statale, come noto, impone sic et simpliciter la riduzione di dette spese, se queste traggano il finanziamento dalle risorse pubbliche, quale che sia il riferimento contabile di bilancio. La Corte costituzionale non manca di stigmatizzare la «genericità» del presupposto per derogare alle regole di coordinamento di finanza pubblica, consistente, come visto, nel considerare sottratte ai tagli le spese gravanti sul bilancio vincolato. Missioni. L'articolo 11, comma 1, della legge regionale pugliese ha, ancora, cercato di mitigare gli effetti dei tagli alle spese per missioni imposte dalla manovra estiva. Anche in questo caso, la norma pugliese ha previsto una serie di esclusioni dalla base di computo, anzi, dai divieti alle spese, previsti dall'articolo 6, comma 12, della legge 122/2012. La norma dichiarata incostituzionale ha escluso dai divieti di spesa quelle relative allo svolgimento dei compiti ispettivi (per la verità già escluse dalla legge statale), quelle gravanti sul bilancio vincolato, quelle connesse ad attività di protezione civile e le missioni relative ad attività internazionali o necessarie per la partecipazione a organismi internazionali o comunitari. La sentenza evidenzia che alcune delle spese sottratte dal divieto dalla legge regionale, lo sono già allo stesso modo dalla legge statale: si tratta delle missioni per accordi internazionali o quelle dovute a casi eccezionali. La norma regionale è, dunque, incostituzionale nella parte relativa alla finalizzazione delle missioni ai controlli ispettivi, alle esigenze di protezione civile, per la partecipazione a organismi interistituzionali e se gravanti sul bilancio vincolato. Collaborazioni coordinate e continuative. Ultima norma considerata incostituzionale è l'articolo 13, comma 1 che ha escluso dall'obbligo di tagliare del 50% rispetto al 2009 i costi del lavoro flessibile le collaborazioni coordinate e continuative sostenute con oneri a carico del bilancio vincolato. Anche in questo caso la Consulta ha considerato irrilevante la qualificazione contabile delle fonti di spesa e rilevato la violazione dei principi di coordinamento di finanza pubblica.

Cinzia Puopolo Pronti allo stato di agitazione i dipendenti del Comune di Avellino, mobilitati pe...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Cinzia Puopolo Pronti allo stato di agitazione i dipendenti del Comune di Avellino, mobilitati per la firma del contratto decentrato. Ieri mattina, uffici chiusi dalle 9 alle 13 a Palazzo di Città per consentire ai dipendenti di riunirsi in assemblea. Una riunione infuocata a poche ore dall'incontro fiume della delegazione trattante che si è concluso con un nulla di fatto. Lo stanziamento di 130mila euro per pagare gli straordinari effettuati durante la nevicata del febbraio dello scorso anno e per istituire, così come disposto dal commissario prefettizio Cinzia Guercio, il servizio di Protezione Civile, non è stato sufficiente a far rientrare la protesta delle organizzazioni sindacali. Indice puntato contro l'utilizzo dei fondi destinati ai dipendenti ad esclusivo appannaggio dei dirigenti e contro la riorganizzazione degli uffici da tempo promessa e mai attuata. «È da mesi e mesi che sollecitiamo la riorganizzazione dell'ente – afferma Gerardo Canarino della Cisl – ma il problema è stato sempre rinviato. Come pure stiamo denunciando le anomalie che si verificano nella gestione del fondo dei dipendenti che avviene in maniera unilaterale da parte dei dirigenti. Non siamo disponibili ad accettare il contenuto proposto, a queste condizioni il nuovo contratto decentrato non lo firmeremo». La mobilitazione dei dipendenti raccoglie tutte le sigle sindacali ed è indirizzata anche alla riorganizzazione degli uffici e al mancato aggiornamento della pianta organica: ci sono troppi dirigenti e posizioni organizzative e pochi dipendenti. «Ci sono stati 50 pensionamenti – sottolinea Michelangelo Sullo della Cgil – e nessuno di questi dipendenti è stato sostituito. Nel frattempo, è stato indetto il bando per l'assunzione di 3 dirigenti oltre il comandante dei Vigili urbani. Per mesi sono stati in servizio solo 4 dirigenti ed è stato dimostrato con i fatti che l'ente può comunque funzionare, come stiamo da tempo sollecitando. Anche le posizioni organizzative rappresentano un'anomalia. Sono 50, ne basterebbe la metà. L'ente sta attraversando un momento difficile e il personale è sottoposto ad eccessivo stress proprio perché la dotazione organica è di gran lunga ridimensionata rispetto a quella prevista. In questa situazione diventa assolutamente difficile garantire lo standard di qualità dei servizi. È necessario, quindi, procedere alla ristrutturazione degli uffici anche per non penalizzare i cittadini». L'arrivo del commissario prefettizio, di fatto, ha bloccato la rivoluzione della macchina amministrativa con l'accorpamento dei settori, la riduzione del numero dei dirigenti e la creazione di macroaree che era stata proposta dall'assessore al Personale, Guido D'Avanzo, e dal dirigente del settore Finanze, Gianluigi Marotta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Pappalardo Un terremoto. Perché da ieri non c'è praticamente più l...**Mattino, Il (Avellino)***"Adolfo Pappalardo Un terremoto. Perché da ieri non c'è praticamente più l..."*Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Adolfo Pappalardo Un terremoto. Perché da ieri non c'è praticamente più l'Idv in Campania. Via. Sparito. Si comincia dal Centro direzionale dove ieri sono diventati ex dipietristi i consiglieri Eduardo Giordano e Nicola Marrazzo, mister preferenze casertani capaci di raggranellare 6mila voti il primo, addirittura 14mila il secondo (due anni e mezzo fa il dipietrista con più voti in Italia). Gli altri due, Anita Sala e Dario Barbirotti, sono andati via, invece, già un paio di settimane fa. E da 24 ore sono nel gruppo misto. Senza contare la struttura del partito campano: ieri infatti sono usciti dal partito Vincenzo Lippiello (coordinatore provincia di Avellino), Pino Crispino (coordinatore provincia di Caserta), Stefano Buono e Luciano Ceccacci (componenti del coordinamento regionale), più tutta una serie di politici locali di prima e seconda fila, compreso qualche sindaco. L'unica compagine Idv resta quella di palazzo San Giacomo. Compagine atipica, però. Perché ben 14 consiglieri di cui almeno un paio pronti a passare armi e bagagli con de Magistris. Anche se, tutto il gruppo, di fatto sin dall'inizio della legislatura, risponde al sindaco e non al partito. Chi rimane con Di Pietro allora? Poco, pochissimo. Solo il deputato e commissario campano Antonio Palagiano che può vantare una salda amicizia con Di Pietro ed è il medico personale della moglie dell'ex pm, Caterina Pace attuale consigliera provinciale e il senatore Nello Di Nardo. E il segretario napoletano Enzo Ruggiero? E' dipietrista, dipietrista che vota Bersani o arancione? Bella domanda. Per ora in quota idv, sulla carta, rimangono i tre assessori comunali Tuccillo, Esposito e Tommasielli. Con quest'ultima che in tempi non sospetti aveva chiesto inutilmente a Di Pietro un cambio nella gestione del partito. Prima però è arrivata la debacle. Demagistriani a tutti gli effetti ormai. Sparita quindi, di fatto, la roccaforte campana che faceva capo all'ex pm. Per andare dove? Bella domanda. Nello Formisano ha fondato da tempo una nuova formazione politica, Diritti e libertà, con l'ex capogruppo alla Camera Donadi. Il senatore ed ex coordinatore campano aveva strizzato l'occhio al sindaco per un eventuale alleanza. Nulla. Ma d'altronde tra i due non è mai corso buon sangue. Anzi due settimane fa alla famosa assemblea in cui Formisano fu cacciato, de Magistris se ne andò senza neanche salutarlo. Gesto plateale e ripreso dai cronisti presenti. E al momento in Diritti e libertà ci sono solo Formisano e la consigliera regionale Anita Sala. Addirittura il consigliere comunale Vincenzo Varriale, che di Formisano è genero, rimane nel gruppo Napoli è tua. Dovevano confluirci invece i consiglieri regionali Giordano e Marrazzo. Dovevano perché la conferenza stampa per ufficializzare il passaggio era stata convocata per ieri mattina all'hotel Mediterraneo alla presenza di Massimo Donadi. Annullata all'ultimo minuto e poche ore prima che i due dessero l'addio all'Idv. Perché? Problemi di leadership e visibilità, pare, tra i due consiglieri e Formisano che del nuovo movimento è il coordinatore regionale. Ed in vista ci sono le elezioni politiche dove al massimo ci sarebbero 3-4 posti nelle file del Pd per gli ex dipietristi. «Dopo una lunga e leale militanza in Italia dei Valori e a seguito di una lunga e sofferta riflessione, abbiamo deciso, insieme con numerosi esponenti politici e istituzionali locali, di lasciare il partito di Antonio Di Pietro», è il laconico commento ufficiale. Ma nessun approdo: tutti nel gruppo misto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio che ha interessato un deposito dell'ospedale di Solofra ripropone il tema dell...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

L'incendio che ha interessato un deposito dell'ospedale di Solofra ripropone il tema della sicurezza delle strutture sanitarie. Sotto la lente di ingrandimento c'è sempre il «Di Guglielmo» di Bisaccia, oggetto, nei giorni scorsi, di un accurato sopralluogo di una squadra di tecnici dei vigili del fuoco. Dall'azienda sanitaria fanno sapere che la situazione del plesso altirpino non presenta criticità. Manca il certificato di prevenzione incendi definitivo ma, in questo caso, si tratta di un problema generale, comune a tutti gli ospedali della provincia ed alla gran parte delle strutture pubbliche, sanitarie ma anche del comparto della scuola, del Paese. La necessità di ridurre i posti letto – che, nei reparti di medicina e lungodegenza del «Di Guglielmo» sono stati dimezzati – sarebbe addebitabile esclusivamente alla fascia di rischio in cui rientrerebbe la struttura. Il plesso di Bisaccia dovrebbe avere meno di cinquanta posti letto compresi i degenti ospitati nella Sir, la residenza sanitaria intermedia per malati psichici. La riduzione non risponderebbe, però, ad una disposizione vincolante dei vigili del fuoco derivante dal sopralluogo effettuato. Il problema della struttura altirpina nasce negli anni scorsi. Nonostante un cospicuo finanziamento – che ha consentito un'importante opera di riattazione e ristrutturazione del plesso – i lavori – gestiti direttamente dall'amministrazione comunale dell'epoca - non sono stati completati a causa dell'esaurimento dei fondi a disposizione. Il cantiere è stato chiuso senza la realizzazione di tutte le disposizioni necessarie al sistema antincendio. Mancanze che, almeno in parte, sono state colmate nel corso del 2011. L'intervento – per il quale era stato richiesto, senza esito, un contributo regionale – è stato messo in campo grazie a fondi propri dell'azienda sanitaria e piccole rimanenze del cospicuo finanziamento che aveva consentito l'importante intervento di ristrutturazione. A questo punto, la struttura non presenterebbe anomalie o criticità ma rientrerebbe solo nella fascia di rischio delle strutture sanitarie in cui sono previsti meno di cinquanta posti letto. Numero al quale concorrono anche i pazienti ospitati nella Sir, la residenza sanitaria intermedia per malati psichici. Nel frattempo, l'azienda sanitaria ha impegnato oltre due milioni e mezzo di euro per interventi sulle strutture ospedaliere della provincia, il primo dei quali è previsto presso l'ospedale di Solofra. m.de.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

San Nicola Manfredi. Due movimenti franosi "storici" continuano creare preoccupazioni a Pa...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

San Nicola Manfredi. Due movimenti franosi "storici" continuano creare preoccupazioni a Pagliara e Toccanisi, frazioni di San Nicola Manfredi. Il primo caso riguarda uno smottamento, a valle della strada provinciale che collega Torre Pagliara con Pagliara, all'ingresso del centro urbano. La frana si è verificata nella prima decade del mese di aprile 2010. Gli effetti devastanti delle frane hanno reso impraticabili diversi terreni e continuano a minacciare un'abitazione di campagna, che è ubicata a pochi metri dal movimento franoso. Mentre a Toccanisi, il 4 dicembre 2010, un vasto movimento franoso ha trascinato a valle la nuova piazza. Lo smottamento a valle della nuova piazza ha seppellito l'arredo urbano e tutto ciò che ha trovato lungo il proprio percorso. Il fenomeno interessa una vasta zona ed è evidente l'abbassamento del piano viario. Il personale dell'ufficio tecnico comunale continua a monitorare l'intera area per evitare possibili e ulteriori pericoli per la popolazione. Mentre fango e detriti seminano dolore e preoccupazioni, si fa alta la voce di chi vuole smettere ogni volta di contare i danni. Anche il responsabile della protezione civile comunale, Rino Emiddio Guarente, si unisce al coro di chi chiede di «investire in un programma serio» di messa in sicurezza del territorio. «Il nostro territorio – sostiene il vicesindaco Capobianco – già, in passato, è stata interessata da numerosi movimenti franosi. Un Comune purtroppo esposto, fortemente, al rischio idrogeologico e va ricordato che nella stagione estiva è sempre teatro di incendi, oltre ai tagli boschivi, che hanno distrutto diversi ettari di vegetazione, anche e soprattutto, di quella finalizzata al contenimento dei fenomeni franosi. Con precedenti atti abbiamo già sollevato il problema. Vorrei che questa volta la situazione fosse presa in seria considerazione. Non va assolutamente sottovalutato nessun segnale di questo tipo al fine di prevenire danni e salvaguardare cittadini e patrimonio urbano». sa.cu.

Vincenzo Corniello Alife. La brutta vicenda che aveva tenuto con il fiato sospeso i familiari di ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Vincenzo Corniello Alife. La brutta vicenda che aveva tenuto con il fiato sospeso i familiari di Salvatore Zarrone e gran parte degli abitanti dell'alifano è terminata. Di Salvatore non si avevano notizie da domenica scorsa, quando era uscito dalla sua abitazione, in via S. Sisto ad Alife. Ieri, poi, alle undici circa la bella nuova del ritrovamento del muratore. L'annuncio è arrivato dal capitano Salvatore Vitiello, comandante della compagnia dei carabinieri di Alife, che fin dal primo momento aveva coordinato le ricerche. Salvatore è stato scovato in località «Boscarello», area al confine con il comune di Sant'Angelo d'Alife. Qualche ora prima era stata ritrovata la giacca che gli apparteneva, proprio in località Boscarello. L'indumento, rinvenuto appeso a un albero, era stato riconosciuto anche dal figlio dell'uomo. Le ricerche si erano perciò concentrate in quella zona a cavallo tra Alife e Sant'Angelo d'Alife. L'uomo al ritrovamento, nonostante avesse passato due notti all'addiaccio, apparentemente appariva in buono stato di salute, ma, per sicurezza, i carabinieri hanno disposto il suo accompagnamento all'ospedale di Piedimonte Matese, dove, dopo gli accertamenti dei sanitari, è stato ritenuto che potesse essere accompagnato a casa, non riscontrando in lui particolari patologie. Una vicenda, dunque, che, dopo tre giorni di apprensione, è terminata a lieto fine. Con i familiari e le tante persone ormai appagate. La ricerca comunque non è stata semplice. In particolare ieri notte, quando all'una circa «i soccorsi si sono dovuti interrompere - ha dichiarato il capitano Vitiello - perché la fitta nebbia impediva il benché minimo contatto tra i soccorritori». Le riprese sono iniziate stamane alle cinque, con i carabinieri coadiuvati dai Vigili del fuoco, dalla Protezione civile, da personale del Soccorso alpino con alcuni volontari. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Regno Firenze. L'arrivo di Medusa, il nuovo ciclone che porterà forti piogge e vent...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Daniele Regno Firenze. L'arrivo di Medusa, il nuovo ciclone che porterà forti piogge e vento, è previsto per oggi. La Protezione civile ha lanciato l'allerta per sette regioni (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania), ma già nel pomeriggio di ieri violenta bomba d'acqua si è abbattuta su Firenze e, prima ancora, sulla costa Toscana. Nel capoluogo il livello del Torrente Mugnone e del fosso Macinante, nella zona del Parco delle Cascine dove sono in corso anche alcuni lavori della Rfi, hanno mandato in tilt la città. Sottopassi allagati, strade chiuse e la Protezione civile costretta a passare lungo tutte le zone percorse dal Mugnone per invitare i cittadini a salire ai piani più alti. L'episodio di inaudita violenza ha mandato letteralmente in tilt il capoluogo toscano costringendo i vigili del fuoco a una serie di numerosi e in qualche caso difficili interventi per porre in salvo persone in zone rimaste quasi completamente allagate. Il primo allarme è arrivato dalla Provincia di Firenze intorno alle 17. Due ore prima la Sala operativa unificata della Regione aveva diramato l'allerta moderato (elevato solo nel grossetano) a partire dalle 22 di questa sera e fino alle 18 di domani. Già all'ora di pranzo, però, A Rosignano Solvay (Livorno) e in provincia di Grosseto si erano abbattute due trombe d'aria. Vento e acqua hanno causato crolli di alberi, danni ai tetti di abitazioni e aziende. In serata la regione, con una nota, ha precisato che al Comune di Firenze alle 14.57 due messaggi telefonici avevano avvisato di una criticità ordinaria». Mentre nelle strade di Firenze gli automobilisti cercavano percorsi alternativi, problemi sono stati registrati per 5 treni a lunga percorrenza e per 8 convogli regionali, e per il trasporto pubblico dell'Ataf. Anche Autostrade per l'Italia ha dovuto chiudere una corsia, in direzione Nord, nel nodo fiorentino dell'A1 per rallentare il traffico. Piccoli smottamenti e qualche fosso esondato nelle colline di Firenze, in particolare a Tavarnuzze dove è tracimato un fosso laterale che ha causato allagamenti nel centro del paese. Il sindaco Matteo Renzi ha dovuto interrompere per una sera la campagna per il ballottaggio delle primarie per presiedere, al suo rientro da Roma dove aveva registrato Porta a Porta, un vertice dell'Unità di crisi. In Toscana, al di là del Mugnone, il cui livello in serata era in calo, preoccupa soprattutto la zona della Maremma e quella di Massa Carrara, già colpite dall'alluvione di 10 giorni fa. Qui la popolazione sta cercando di tornare alla normalità ma i lavori da fare per la messa in sicurezza sono molti e la criticità di torrenti e canali è alta. Anche per questo molte scuole della provincia di Grosseto, ma anche a Massa e Carrara, domani resteranno chiuse. Allerta anche Venezia, dove il fenomeno dell'acqua alta domani potrebbe arrivare a 130 centimetri. Piani di emergenza pronti nel vicentino e soprattutto in Liguria: il sindaco di Genova ha firmato l'ordinanza per tenere chiuse alcune scuole. Forti temporali sono previsti pure in Friuli, Marche, Lazio e Campania. Dopo il passaggio di Medusa su tutta l'Italia dovrebbe arrivare il freddo e le piogge dovrebbero dare un pò di tregua ai territori martoriati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Agostino Ingenito Sarno. Risarcimenti ai parenti delle vittime della frana, il comune non intende...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Agostino Ingenito Sarno. Risarcimenti ai parenti delle vittime della frana, il comune non intende pagare per non incorrere nel dissesto finanziario e rischiare il commissariamento prefettizio. Impugnata la sentenza della Corte di Appello di Napoli che impone il versamento di circa quattro milioni di euro da destinare come provvisoria ai parenti delle vittime, obbligando al risarcimento per gli effetti civili del procedimento penale l'ex sindaco Gerardo Basile, (già processato per il reato penale) la prefettura di Salerno, la presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero degli Interni e anche l'amministrazione comunale. Ma l'ente non ci sta a subire da solo la richiesta risarcitoria per il «principio della solidarietà» ed ha intrapreso, come gli altri coinvolti nel procedimento legale, un ricorso in Cassazione per chiedere una sospensiva della sentenza. Sono già decine intanto le istanze presentate dai difensori inviate a Palazzo San Francesco, per rivendicare la parte di competenza del comune che è di circa trentamila euro, una sorta di anticipo pari al 30 per cento di circa 100mila euro spettanti ad ognuno dei centoquarantasette ricorrenti più ulteriori rimborsi. E se al Comune si studia la migliore strategia legale da intraprendere per non pagare, sulla questione monta la protesta e la rabbia dei familiari che non ci stanno a subire l'ennesima beffa, dopo aver pianto i propri cari e aver già atteso circa quattordici anni per i risarcimenti previsti. Da quel 5 maggio 1998 quando decine di frane e milioni di metri cubi di fango travolsero la città ai piedi del monte Saretto, causando la morte di centosessanta persone, restano ancora aperte le ferite di una tragedia difficile da dimenticare e con strascichi giudiziari ritenuti un autentico paradosso mentre resta ancora da concludere la ricostruzione e il mitigamento del rischio idrogeologico con collaudi non ancora conclusi. Era stata la lettera dell'avvocato Domenico De Liguori, il 6 novembre scorso, a motivare l'amministrazione a disporre il provvedimento. Nel testo oltre a comunicare l'esito della sentenza, il legale ha palesato anche la sua perplessità di ritrovarsi escluso dall'ulteriore incarico, sollevandosi da eventuali responsabilità. E così con la delibera 220 del 22 novembre scorso, la giunta guidata dal sindaco Amilcare Mancusi (assenti gli assessori Giuseppe Lanzetta e Emiddio Dolgetta) ha dunque deciso di ricorrere in Cassazione, impegnando la somma di ottomila euro, dopo aver preso atto della sentenza 5996/11 (per evitare il reato di colpa grave ed irreperabile) e dell'impugnazione già disposta dall'ex sindaco Gerardo Basile. «È impossibile pagare, si rischia il fallimento dell'ente – dichiara il sindaco Amilcare Mancusi – È una tegola che ci è caduta addosso, non sono contro le famiglie delle vittime e rispettiamo le sentenze ma non possiamo far ricadere su 30mila cittadini le colpe di altri». Puntualizza, l'avvocato Mancusi, evocando la necessità di un chiarimento ulteriore per evitare di essere frainteso: «Non è giusto che attacchino solo noi, il risarcimento ci costringerebbe a prelevare circa un milione e mezzo dalla nostra liquidità, esponendoci al rischio del dissesto finanziario e ad un commissariamento prefettizio certo con l'immediato innalzamento delle tasse». Il sindaco si scaglia duramente sulle critiche ricevute in relazione alla possibilità di pagare. «Dovremmo poi rivalerci contro Basile, e i tempi non sarebbero certi, se lo Stato sembra già tirarsi fuori, non possiamo subire solo noi questo danno e poi i risarcimenti potrebbero salire a circa 15 milioni di euro. Rischieremmo la bancarotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Nobile Poche ore dopo l'arresto, l'assessore al Comune di Cava de' Tirr...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Francesco Nobile Poche ore dopo l'arresto, l'assessore al Comune di Cava de' Tirreni Alfonso Carleo ha rassegnato le dimissioni. La scacchiera del «Vento di cambiamento» perde uno dei suoi alfieri, nello specifico il delegato in giunta alla manutenzione urbana. La moglie ha protocollato la missiva due sere fa, ma il sindaco ha sottoscritto il documento soltanto ieri, nel tardo pomeriggio, a causa di un impedimento tecnico. Marco Galdi, infatti, è stato impegnato a Roma per tutta la mattinata. Dopo la pianificazione delle feste natalizie, il piano di zona, la giunta e il Cstp, ieri il sindaco s'è dedicato in trasferta alle attività relative al Millennio. Lo slogan al momento è uno solo: «Continuiamo a lavorare». Poi, al ritorno dalla capitale, Galdi ha preso atto dell'inevitabile, dopo l'arresto dell'ormai ex assessore Carleo nell'ambito dell'inchiesta Tsunami 1. Perde così un tassello importante la giunta di centrodestra, cade uno dei perni della macchina amministrativa, travolto dall'inchiesta e dagli arresti domiciliari. Tornano nelle mani del sindaco le deleghe alla manutenzione urbana, agli immobili comunali, alla polizia municipale e alla protezione civile. Per il momento non c'è toto nomine, e probabilmente ci vorrà più di un giorno per sciogliere l'enigma. Nel frattempo, però, sale l'attesa per il discorso d'apertura che si terrà oggi pomeriggio in consiglio comunale. L'atmosfera è tesissima. Il sindaco sta pensando a un'azione ampia, che spargli le carte e metta mano all'intero assetto della maggioranza. Un azzeramento degli assessorati? Può darsi. D'altra parte, «le vicende degli ultimi giorni possono già essere lette come un azzeramento», ammette Galdi. Aspettando il consiglio, l'opposizione chiede il ritorno alle urne. Lo fa il Pd, tramite un comunicato stampa, lo fa il gruppo di Rifondazione comunista. E se il coordinatore dei democrat Mariano Agrusta chiede al sindaco «un gesto di responsabilità per consentire l'avvio di una fase totalmente nuova nella vita della città», la sinistra radicale invoca a gran voce un segnale forte e chiaro: le dimissioni di Assia Landi. L'assessore alla pubblica istruzione, biblioteca e archivio, è la moglie del geometra Francesco Porcelli, addetto alla tutela ambientale per il Comune pure lui travolto dall'inchiesta e al momento in carcere. «Pensiamo che la battaglia contro la destra vada vinta politicamente – afferma il segretario del Prc Alfredo Senatore – ma oggi è chiaro che avevamo ragione a denunciare le logiche camorristiche sottostanti all'attacchinaggio dei manifesti nell'ultima campagna elettorale». In più, la sinistra radicale fa riferimento a un organismo creato ad hoc, e durato solo tre giorni, che durante la passata amministrazione sarebbe stato posto a supervisione di alcuni appalti. In quest'organismo figurerebbe anche Porcelli. Qualche battuta pure sul primo ingresso della Landi nell'assise cittadina, nel 2007, reso possibile dalle dimissioni di Lucio Bisogno. All'epoca in consiglio furono sollevati dubbi sulle motivazioni del dimissionario e tutto finì con l'invio degli atti alla procura. «Il tempo dimostrerà l'infondatezza delle accuse che hanno colpito mio marito», dichiara l'assessore Landi negando dimissioni: «Deciderà il sindaco. Per quanto mi riguarda non sono attaccata alla poltrona, anche se non è giusto che si utilizzino queste vicende personali per attaccarmi politicamente. Le accuse rivolte a mio marito sono semplicemente assurde». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel San Giorgio. Uno sgombero a scopo cautelativo, dopo i danni provocati dal maltempo che hanno ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/11/2012

Chiudi

Castel San Giorgio. Uno sgombero a scopo cautelativo, dopo i danni provocati dal maltempo che hanno reso strade e abitazioni a rischio. A ordinarlo è il sindaco, Franco Longanella, alle famiglie che abitano nei fabbricati di via Paterno, in località Trivio, considerata «zona rossa», cioè ad elevata pericolosità. Le motivazioni che hanno reso necessaria la decisione del primo cittadino sono «nelle forti precipitazioni abbattutesi sul nostro territorio il 6 e 13 settembre scorsi. La selva lavatoio presenta segni evidenti di dissesti attivi e di analoghi fenomeni attualmente quiescenti ma con elevata probabilità di attivazione». In pratica, le caratteristiche strutturali degli edifici e il substrato roccioso potrebbero provocare danni seri anche in seguito ad una eventuale precipitazione non molto abbondante. «È quindi opportuno adottare un provvedimento cautelare - sottolinea il sindaco - a tutela della pubblica incolumità, fino a quando non saranno eseguiti interventi strutturali. Ordino agli abitanti di via Paterno a Trivio di sgomberare immediatamente la zona. Eventuali danni a persone o cose, derivanti dal mancato rispetto di questo provvedimento saranno a carico degli inadempienti». Il Comune assicura il possibile utilizzo dei seguenti alloggi: monastero delle Suore Crocifisse in via Piave; Agriturismo BB «La Taverna di Annibale», in via Crocinola e altre strutture in via di allestimento per la permanenza delle persone prive di ospitalità presso familiari o parenti. Inoltre, tutti gli occupanti degli immobili ricadenti nell'area della frazione Trivio ed individuati nella planimetria di colore giallo, dovranno spostarsi dai piani bassi a quelli alti. Per ulteriori evenienze si potrà contattare l'ufficio Protezione Civile al numero 081 516 32 70.

nubifragi in toscana, 4 morti in puglia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Nubifragi in Toscana, 4 morti in Puglia

L'Italia flagellata da Medusa. Forti disagi anche in Piemonte, Veneto e Campania

ROMA Nuova ondata di maltempo e mezza Italia è di nuova andata sott'acqua. Da nord a sud, allagamenti, frane, strade e linee ferroviarie interrotte. Il bilancio più grave, in termini di vite umane, è in Puglia dove quattro persone sono morte in un incidente stradale in provincia di Brindisi. Feriti anche dieci bambini alla scuola Leonardo da Vinci nella cittadina di Statte: i vetri delle finestre sono esplosi a causa delle raffiche di vento e le schegge hanno investito gli studenti. Ma è di nuovo la Toscana a soffrire gli effetti del dissesto prodotto dalle piogge battenti per ore, in particolare nelle province di Grosseto e Massa Carrara, già colpite due settimane fa da un'altra alluvione. A Carrara, gli abitanti sono stati svegliati nella notte. L'esondazione del torrente Carrione ha causato allagamenti in alcune zone della città. Una ventina di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, aiutate dai vigili del fuoco che hanno operato con i natanti dei reparti fluviali. È esondato anche un altro torrente, il Parmignola, e per gli allagamenti prodotti dalla pioggia la linea ferroviaria Genova-Pisa e la strada statale Aurelia nei pressi di Carrara sono state chiuse. Due a Carrara le località che risultano ancora isolate: Sorgnano, dove vivono 400 abitanti, e Gragnana, dove gli abitanti sono 900. Allagamenti e danni anche a Massa, in particolare a Romagnano, al confine con Carrara. In Lunigiana, ha esondato il torrente Lucido e la Protezione civile ha fatto evacuare 50 persone. Ad Albinia e nella zona di Manciano, in particolare a Quarto Albegna e a Marsiliana, la situazione si è fatta pesante: molte famiglie, alcune delle quali erano già state costrette a lasciare le loro case 15 giorni fa, sono state fatte sgomberare. Il livello del fiume Albegna è poi lentamente calato ma nella zona protezione civile, volontari, personale dell'esercito hanno continuato a lavorare per raggiungere case isolate in una campagna devastata dalle inondazioni. Ma la pioggia ha provocato forti disagi, soprattutto al traffico, anche in Liguria, in particolare nello Spezzino, e in Piemonte. A Venezia, si è registrata acqua alta seppur inferiore alle previsioni. La punta massima di marea sul medio mare, alle 9.45, è stata di 103 centimetri. A Napoli, invece, un forte vento di scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) hanno fatto bloccare tutti i collegamenti marittimi.

Patrimonio da difendere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012

Chiudi

Patrimonio da difendere

Nel giorno in cui l'Ocse rivede al ribasso le stime sul Pil (-2,2% nel 2012, mezzo punto in meno rispetto alla precedente previsione), la situazione dell'Ilva di Taranto che precipita assume la fisionomia del cataclisma. Le proiezioni dello stop dello stabilimento sul Pil sono pesantissime. Tra 5,7 e 8,2 miliardi per gli ottimisti, cioè fino a mezzo punto di Pil perduto. Ancora peggio per i pessimisti.

Sull'economia locale l'impatto sarebbe insostenibile: 12 mila dipendenti diretti a Taranto, 7 mila persone che lavorano nei servizi dell'indotto, quasi 20 mila famiglie con il reddito azzerato o decimato. L'8% della ricchezza prodotta in Puglia ogni anno perduta. Un impatto sociale devastante.

Poi ci sono le conseguenze sul resto del gruppo, l'effetto trascinarsi su Genova (1600 dipendenti), Novi Ligure (800), e poi Marghera, Patrica, Racconigi. Senza contare le ricadute sulla credibilità – sempre traballante – del nostro sistema Paese sugli investitori esteri. Per farsi un'idea dell'assurdità di questa situazione, la chiusura di Taranto avrebbe effetti economici sulla ricchezza nazionale paragonabili a quelli che potrebbe avere sulle imprese il terremoto in Emilia della primavera scorsa (le stime sono ancora provvisorie). Ma i terremoti non dipendono dagli uomini, il destino di Taranto sì. Si è detto e ripetuto in questi mesi: il caso dell'Ilva è particolarmente sconcertante. Questo perché è la conseguenza di una decisione sociosanitaria della magistratura.

Una decisione che sta tra l'emotività e l'ideologismo, lussi intellettuali che un potere fondamentale dello Stato non dovrebbe permettersi, e che sicuramente non può permettersi una comunità. Il punto non è se i laminati sequestrati siano frutto di un reato, ma come uscire da una situazione estremamente complessa, dove la gradualità dell'azione di risanamento ambientale non potrà non avere dei residui costi anche sanitari. E questo è ovvio. In questi mesi di dibattito è cresciuta una retorica che denuncia una specie di bipolarismo quasi esistenziale per Taranto e il suo stabilimento siderurgico, fabbrica o morte. Una estremizzazione così drammatica va ricomposta.

E il blocco dei laminati da parte del gip non va certamente in questa direzione.

D'altra parte anche la proprietà deve trovare una strada diversa. La chiusura dello stabilimento come ritorsione rischia di diventare un boomerang. Rischia di dare nuovo carburante ideologico a tutti quelli che sulla vicenda Taranto - anche a causa delle titubanze del governo - stanno imbastendo un'operazione dal forte retrogusto elettorale, e senza nessuno scrupolo nei confronti della città e delle 20 mila persone coinvolte dalla chiusura. I Riva devono far valere il loro punto di vista in modo coerente e riflessivo, ma senza forzature, neanche tattiche. Domani c'è un incontro a palazzo Chigi convocato dal governo, ed è quella la sede per cercare una soluzione praticabile. Da questo incredibile ricatto anti-industriale si esce solo difendendo con serietà e responsabilmente le ragioni dell'industria. Non ci sono alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua a pag. 16

«Arriva il tornado». Ma sono i "soliti idioti"**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Arriva il tornado». Ma sono i "soliti idioti""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

«Arriva il tornado». Ma sono i "soliti idioti" LA BURLA' VOCI INCONTROLLATE HANNO CREATO IL PANICO IN PROVINCIA

MASSA CARRARA L'ADAGIO popolare sostiene che la loro madre sia sempre incinta. E certo non sembra strano che ci siano persone che si divertono a mettere in giro voci allarmanti anche in occasione di un'emergenza vera come quella della seconda alluvione che in meno di un mese ha messo in ginocchio il territorio apuano. Così ieri pomeriggio a Massa e Carrara e per estensione anche sulle bacheche dei social network degli abitanti della provincia e non solo hanno cominciato a diffondersi notizie incontrollate ma totalmente infondate. A Carrara una persona armata di megafono gridava per le strade della città sostenendo il prossimo arrivo di un tornado sulla città. La "beffa" del tornado, che a seconda del burlone di turno di trasformava in uragano, ha fatto presto anche il giro di facebook ed è arrivata fino alla vicina città di Massa. Dove ecco che è stato rapidamente ingigantita: evacuato il supermercato Carrefour per l'imminente arrivo del tifone, tornado, uragano pronto a spazzare via tutto. Il risultato? Che in un ambiente già saturo di preoccupazione e tensione come quello di Massa Carrara le persone, preoccupate, hanno tempestato di telefonate le forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile per avere conferme. Ma era tutto inventato. Image: 20121129/foto/3982.jpg

tornado sull'ilva, un disperso e 38 feriti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Tornado sull'Ilva, un disperso e 38 feriti

Giornata drammatica nell'impianto siderurgico: operai in fuga tra i crolli. Una gru spezzata cade in mare, danni ingenti di Fiammetta Cupellaro wROMA Non c'è pace all'Ilva di Taranto. Un tornado con venti che hanno soffiato fino a 250 chilometri orari si è abbattuto ieri mattina sull'impianto siderurgico già devastato da una lunga battaglia sindacale. Ed il bilancio è tragico: un operaio di 29 anni che si trovava nella cabina di manovra di una gru vicino ai moli risulta disperso. La gru si è spezzata sotto le raffiche facendolo cadere in mare. Inutili le ricerche condotte dai sommozzatori dei vigili del fuoco andate avanti finché le condizioni del tempo l'hanno permesso. Altri trentotto operai sono rimasti feriti mentre cercavano di fuggire, colpiti dai pezzi di cemento caduti dalle ciminiere. Il tornado ha provocato l'incendio dei gas di scarico alzando le fiamme dalle ciminiere. Una giornata da incubo ieri nell'acciaieria di Taranto, dove migliaia di operai da mesi protestano per salvare il proprio posto di lavoro. L'allarme scatta alle 10,30 quando dalla zona delle banchine gli operai vedono alzarsi una colonna di colore nero. È un tornado di categoria F2, diranno poi i meteorologi «venuto da una supercella, uno dei temporali più forti che possano esistere in natura». Un'anomalia in Italia che si abbatte su Taranto e coglie impreparati non solo gli operai dell'Ilva, ma tutti gli abitanti della città. Tutto accade in pochi minuti. La nuvola nera investe in pieno l'impianto siderurgico e l'effetto è devastante. Le raffiche di vento abbattono i camini delle batterie 1 e 3, quintali di cemento vengono spazzati via e avvolgono nella polvere gli impianti e gli operai che scappano. Un fulmine colpisce una delle ciminiere e i pezzi si riversano sui fili dell'alta tensione provocando il blackout temporaneo sugli altiforni. Scatta l'allarme per il rischio esplosioni. Quasi nello stesso momento crolla un capannone nella zona «imbarco prodotti» dove fortunatamente gli operai sono fuggiti pochi istanti prima. Proprio in questa zona si trovava anche la gru spezzata e finita in fondo al mare. Mentre parte il piano per l'evacuazione dell'acciaieria e i mezzi di soccorso accorrono all'Ilva, i gasometri vengono messi in sicurezza. Solo alle 12,45 la fase di emergenza viene dichiarata superata, ma le immagini che arrivano dall'acciaieria colpita dal tornado sono di devastazione. Auto danneggiate, pezzi di guard-rail staccati e volati via in mezzo al fumo e agli operai. «Stavo guidando un camion vicino alle batterie 7-12 quando all'improvviso ho visto volare tutto intorno a me tra il fumo. Non riuscivo a vedere niente e sono fuggito» così un operaio ha raccontato l'inferno di ieri all'Ilva. «Quando il fumo è andato via ho visto che sul camion erano cadute travi di legno. Non so se mi sarei salvato se fossi rimasto lì». «L'azienda ha subito gravi danni strutturali, ma la nostra preoccupazione ora è per l'operaio disperso» ha detto il presidente dell'Ilva Bruno Ferrante che ha ringraziato gli operai per l'efficienza e la tempestività con cui hanno reagito a questa giornata drammatica». Ma scattano anche le polemiche sulle misure di sicurezza e soprattutto sul perché l'operaio disperso si trovasse sulla gru. Cataldo Ranieri, esponente del comitato «Cittadini e lavoratori liberi e pensanti» ha detto chiaramente: «L'area portuale dell'Ilva è sotto sequestro da anni, c'è solo una facoltà d'uso. La gru sulla quale era l'operaio è provvista di un anemometro che in caso di condizioni avverse blocca l'impianto. Non si comprende perché era ancora lassù». Oggi all'Ilva gli operai torneranno in fabbrica aspettando le notizie che arrivano da Roma e che decideranno sul loro futuro. Le macerie lasciate dal tornado sembrano la metafora di quello che, in ogni caso, saranno chiamati a ricostruire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tornado sull'ilva: un disperso, 20 feriti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Voghera

Tornado sull'Ilva: un disperso, 20 feriti

Giornata drammatica nell'impianto siderurgico, operai in fuga tra i crolli. Una gru spezzata cade in mare, ingenti i danni di Fiammetta Cupellaro wROMA Non c'è pace all'Ilva di Taranto. Un tornado con venti che hanno soffiato fino a 250 chilometri orari si è abbattuto ieri mattina sull'impianto siderurgico già devastato da una lunga battaglia sindacale. Ed il bilancio è tragico: un operaio di 29 anni che si trovava nella cabina di manovra di una gru vicino ai moli risulta disperso. La gru si è spezzata sotto le raffiche facendolo cadere in mare. Inutili le ricerche condotte dai sommozzatori dei vigili del fuoco andate avanti finché le condizioni del tempo l'hanno permesso. Altri venti operai sono rimasti feriti mentre cercavano di fuggire, colpiti dai pezzi di cemento caduti dalle ciminiere. Il tornado ha provocato l'incendio dei gas di scarico alzando le fiamme dalle ciminiere. Una giornata da incubo ieri nell'acciaieria di Taranto, dove migliaia di operai da mesi protestano per salvare il proprio posto di lavoro. L'allarme scatta alle 10,30 quando dalla zona delle banchine gli operai vedono alzarsi una colonna di colore nero. È un tornado di categoria F2, diranno poi i meteorologi «venuto da una supercella, uno dei temporali più forti che possano esistere in natura». Un'anomalia in Italia che si abbatte su Taranto e coglie impreparati non solo gli operai dell'Ilva, ma tutti gli abitanti della città. Tutto accade in pochi minuti. La nuvola nera investe in pieno l'impianto siderurgico e l'effetto è devastante. Le raffiche di vento abbattono i camini delle batterie 1 e 3, quintali di cemento vengono spazzati via e avvolgono nella polvere gli impianti e gli operai che scappano. Un fulmine colpisce una delle ciminiere e i pezzi si riversano sui fili dell'alta tensione provocando il blackout temporaneo sugli altiforni. Scatta l'allarme per il rischio esplosioni. Quasi nello stesso momento crolla un capannone nella zona «imbarco prodotti» dove fortunatamente gli operai sono fuggiti pochi istanti prima. Proprio in questa zona si trovava anche la gru spezzata e finita in fondo al mare. Mentre parte il piano per l'evacuazione dell'acciaieria e i mezzi di soccorso accorrono all'Ilva, i gasometri vengono messi in sicurezza. Solo alle 12,45 la fase di emergenza viene dichiarata superata, ma le immagini che arrivano dall'acciaieria colpita dal tornado sono di devastazione. Auto danneggiate, pezzi di guard-rail staccati e volati via in mezzo al fumo e agli operai. «Stavo guidando un camion vicino alle batterie 7-12 quando all'improvviso ho visto volare tutto intorno a me tra il fumo. Non riuscivo a vedere niente e sono fuggito» così un operaio ha raccontato l'inferno di ieri all'Ilva. «Quando il fumo è andato via ho visto che sul camion erano cadute travi di legno. Non so se mi sarei salvato se fossi rimasto lì». «L'azienda ha subito gravi danni strutturali, ma la nostra preoccupazione ora è per l'operaio disperso» ha detto il presidente dell'Ilva Bruno Ferrante che ha ringraziato gli operai per l'efficienza e la tempestività con cui hanno reagito a questa giornata drammatica». Ma scattano anche le polemiche sulle misure di sicurezza e soprattutto sul perché l'operaio disperso si trovasse sulla gru. Cataldo Ranieri, esponente del comitato «Cittadini e lavoratori liberi e pensanti» ha detto chiaramente: «L'area portuale dell'Ilva è sotto sequestro da anni, c'è solo una facoltà d'uso. La gru sulla quale era l'operaio è provvista di un anemometro che in caso di condizioni avverse blocca l'impianto. Non si comprende perché era ancora lassù». Oggi all'Ilva gli operai torneranno in fabbrica aspettando le notizie che arrivano da Roma e che decideranno sul loro futuro. Le macerie lasciate dal tornado sembrano la metafora di quello che, in ogni caso, saranno chiamati a ricostruire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto tra Potenza e Cosenza

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Scossa di terremoto tra Potenza e Cosenza"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto
tra Potenza e Cosenza

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata avvertita dalla popolazione

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (foto Coppini)

Cosenza, 28 novembrfe 2012 - Un terremoto e' stato avvertito dalla popolazione tra le province di Cosenza e Potenza, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Rotonda (Pz), Mormanno e Laino Castello (Cs). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13.37 con magnitudo 3.1.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Condividi l'articolo

Tromba d'aria sull'Ilva, piegata una gru: un disperso

Rainews24 |

Rainews24*"Tromba d'aria sull'Ilva, piegata una gru: un disperso"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria sull'Ilva, piegata una gru: un disperso

ultimo aggiornamento: 28 november 2012 14:27

Tromba d'aria sull'Ilva di Taranto

Taranto.

Sono drammatiche le conseguenze della tromba d'aria che si è abbattuta su Taranto e Statte, colpendo in particolare lo stabilimento dell'Ilva. Un operaio risulta disperso, i feriti sono venti.

La situazione è critica anche nella zona del porto dove si affacciano i pontili che servono per il carico e scarico delle merci del siderurgico dove è crollata una gru in mare.

Gru in mare, disperso un operaio

Si teme in particolare per un operaio: l'uomo era al lavoro nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. A Taranto stanno arrivando le squadre dei sommozzatori per le ricerche. L'Ilva, in una nota, conferma che "un dipendente, che era alla guida di una gru caduta in mare, risulta disperso. Al lavoro i sommozzatori di Bari". Nella nota si precisa che "tutte le emissioni dell'azienda sono sotto controllo".

Venti feriti

Sono 20 i feriti lievi portati nell'infermeria dell'Ilva, due persone sono state condotte in ospedale dal molo. Lo rende noto l'Ilva che sottolinea che nello stabilimento "non c'è stato alcun incendio". "Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti". L'azienda - riferisce l'Ilva - "ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare". "Il siderurgico - prosegue la nota - ha messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Tutta l'area ghisa è sotto controllo. Non c'è stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda".

Autista di bus ferito dai detriti

Lamiere e detriti hanno travolto un bus privato in transito davanti all'Ilva al passaggio della tromba d'aria che ha colpito la città di Taranto. I vetri del mezzo sono andati in frantumi e l'autista è rimasto ferito. Sono stati abbattuti muretti, alberi e guard-rail. Ingenti i danni anche a una stazione di rifornimento carburanti. Sulla strada Taranto-Statte alcune auto si sono rovesciate.

Il sindaco: vertice in prefettura, per ora no vittime

"E' in corso in prefettura a Taranto un comitato di sicurezza. Un operaio dell'Ilva risulta disperso e le ricerche sono coordinate dai vigili del fuoco". Lo ha detto a Tg Norba24 il sindaco di Taranto Ippazio Stefano, spiegando che al momento la "situazione di pericolo è finita" e che ufficialmente non risultano vittime.

Clini: nessun rischio di esplosione

Non c'è alcun rischio esplosione all'Ilva di Taranto dopo la tromba d'aria che ha colpito gli impianti. Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. "C'e' un rapporto della Protezione Civile - ha spiegato Clini - che dice che la situazione è governata".

Tromba d'aria sull'Ilva, piegata una gru: un disperso

Ilva, tromba d'aria colpisce lo stabilimento

- Rassegna.it

Rassegna.it

"*Ilva, tromba d'aria colpisce lo stabilimento*"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Taranto

Ilva, tromba d'aria colpisce lo stabilimento

Tweet

Un operaio disperso in mare dopo il crollo della gru. L'azienda: 22 feriti e "gravi danni strutturali ancora da quantificare". Si levano fiamme dal camino centrato e spezzato da un fulmine. Un video su Youtube: "Una cosa assurda, mai vista a Taranto"

di **rassegna.it**

Una tromba d'aria ha investito lo stabilimento dell'Ilva di Taranto provocando crolli ma al momento "non si registrano infortuni", riferisce l'azienda. Alle 10.30 circa una tromba d'aria dal mare è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. "Sono crollati - spiega l'azienda - un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il Camino delle batterie uno e tre".

Un operaio risulta disperso in mare. L'uomo era al lavoro nella cabina di una gru, che dopo la tromba d'aria è finita in acqua. Sono già arrivati i sommozzatori per iniziare le ricerche. In tutto sono 22 le persone rimaste ferite: al momento risultano 20 feriti lievi in infermeria dello stabilimento, e due feriti più seri portati in ospedale dal molo. Così riferisce l'azienda, la quale in un primo momento aveva detto di non avere notizie di infortuni.

Mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, vigili del fuoco e 118, e "lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate".

Lo stabilimento "ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare", aggiunge l'azienda. Non c'è stata evacuazione e sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali, per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda.

Secondo un lancio dell'Ansa, la tromba d'aria ha provocato il crollo del camino delle batterie 1 e 2 dello stabilimento Ilva di Taranto: sono caduti diversi quintali di cemento - riferisce l'agenzia di stampa - vi sono alcuni feriti e la direzione ha disposto immediatamente l'evacuazione. In prossimità di un camino si vedono levarsi fiamme, forse prodotte dal fulmine che ha colpito la ciminiera. Le fiamme si levano in vicinanza del camino delle batterie uno e tre che è stato spezzato dalla tromba d'aria. Molte lamiere sollevate da impianti Ilva bloccano le strade adiacenti.

Ultimo aggiornamento 13.10

***Taranto, tromba d'aria: in fiamme l'Ilva mercoledì 28 novembre 2012 12:27
Un fulmine ha colpito la fabbrica che ora è in fiamme. Si temono vittime. Ci sono almeno una ventina di fe***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Taranto, tromba d'aria: in fiamme l'Ilva

Reggionline

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Taranto, tromba d'aria: in fiamme l'Ilva
mercoledì 28 novembre 2012 12:27

Un fulmine ha colpito la fabbrica che ora è in fiamme. Si temono vittime. Ci sono almeno una ventina di feriti in città. Un operaio disperso

Le fiamme all'Ilva

TARANTO - Una violenta ondata di maltempo ha colpito la città di Taranto. Un fulmine si è abbattuto sulle ciminiere dell'Ilva e i pezzi sono caduti sui tralicci dell'alta tensione. I lavoratori hanno lasciato gli impianti. Momenti di terrore per le condizioni di quattro operai, che durante la tromba d'aria erano su una gru. Un operaio risulta disperso. Secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, l'uomo era al lavoro nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. A Taranto stanno arrivando le squadre dei sommozzatori per le ricerche.

In questo momento in Ilva ci sono diversi focolai di incendi. Dalla strada provinciale per Statte si notano all'interno dello stabilimento focolai di incendio provocati dalla caduta di pezzi delle ciminiere e da alcuni scoppi. I gasometri all'interno della fabbrica sono stati messi in sicurezza. All'esterno del siderurgico si notano gruppi di lavoratori che stanno abbandonando lo stabilimento. In prossimità di un camino dell'Ilva si vedono levarsi fiamme, forse prodotte dal fulmine che ha colpito la ciminiera. Le fiamme si levano nelle vicinanze del camino delle batterie uno e tre che è stato spezzato dalla tromba d'aria. Molte lamiere sollevate da impianti Ilva bloccano le strade adiacenti.

Il video della tromba d'aria

Attualmente è bloccata la linea ferroviaria Bari-Taranto e i passeggeri di un treno sono in attesa di trasbordo su autobus per raggiungere Taranto. I feriti provocati dalla tromba d'aria che ha colpito la città sarebbero una ventina. Secondo le notizie che arrivano in maniera frammentaria nella zona portuale due operai sarebbero anche caduti in mare e sono stati recuperati.

La nota dell'Ilva

"Alle 10 e 30 circa tromba d'aria dal mare che è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Crollati un Capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il Camino delle batterie uno e tre. Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e Ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, vigili del fuoco e 118. Al momento non si hanno notizie di infortuni. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazione gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati".

***Il video della tromba d'aria a Taranto: guarda mercoledì 28 novembre 2012
13:03 Scoperchiate case a Statte: sei bambini feriti in una scuola***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Il video della tromba d'aria a Taranto: guarda

Reggionline

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Il video della tromba d'aria a Taranto: guarda
mercoledì 28 novembre 2012 13:03

Scoperchiate case a Statte: sei bambini feriti in una scuola

La tromba d'aria

TARANTO - La tromba d'aria che ha colpito Taranto e l'Ilva ha provocato gravi danni anche a Statte, Comune non lontano dal luogo dove sorge l'Ilva. Alcune case dell'abitato sono state scoperchiate dalle raffiche di vento. Nella cittadina di Statte, a ridosso dell'Ilva, la tromba d'aria ha investito una scuola: sei bambini sono rimasti feriti in modo lieve e sono stati portati nell'ospedale Moscati di Taranto per essere medicati. Lo riferisce il responsabile della protezione civile regionale, l'assessore Fabiano Amati. In tutto negli ospedali, compresi i bambini, dovrebbero esserci, secondo Amati, 18 persone: la vita di nessuna di loro sarebbe in pericolo.

Il video della tromba d'aria da You Tube

Incidenti auto, 5 morti in Puglia

Meteo, maltempo al centro-nord: danni in Toscana, Liguria e Puglia - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 28/11/2012

Indietro

Meteo, maltempo al centro-nord:

danni in Toscana, Liguria e Puglia

Piogge intense, acqua alta a Venezia, nubifragi in Liguria. Cinque morti in Puglia per incidenti stradali causati dal vento. Rischio mareggiate al Sud, neve sulle Alpi. A Massa Carrara in 81 lasciano le case, 49 evacuati nello spezzino. Grave la situazione all'Ilva di Taranto. Gelo atteso per il fine settimana

ROMA - L'Italia è di nuovo flagellata da vento e pioggia. La situazione più grave è quella di Taranto, dove una tromba d'aria ha colpito lo stabilimento dell'Ilva (LIVEBLOG). "Sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, è crollato il camino delle batterie uno e tre", hanno fatto sapere dall'azienda. Almeno 20 persone sono rimaste ferite e una risulta dispersa. "Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate", ha sottolineato l'Ilva. Fiamme, forse prodotte dal fulmine che ha colpito la ciminiera, si sono levate dall'impianto. Molte lamiere sollevate dagli impianti hanno bloccato le strade e dalla provinciale per Statte si vedevano diversi focolai di incendio. I gasometri all'interno della fabbrica sono stati messi in sicurezza. Gruppi di lavoratori hanno abbandonato lo stabilimento occupato dopo la chiusura. Secondo la Protezione civile della Puglia il bilancio dei feriti è di 38 feriti persone tra cui 9 bambini. Nessuno è in gravi condizioni. E' stato inoltre confermato che risulta un disperso.

La perturbazione ha fatto scattare l'allarme in sette regioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Campania. Ma per il perdurare delle "avverse condizioni meteo" anche nei prossimi giorni la Protezione civile che ha emesso un ulteriore allerta che integra ed estende quelle già diffusi nei giorni scorsi. E' prevista "un'intensa fase di maltempo su gran parte del Paese, con rovesci e temporali al centro-sud, precipitazioni diffuse al nord e forte ventilazione". L'avviso del dipartimento prevede dal pomeriggio di oggi "il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Dalla tarda serata, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia". Dal primo mattino di domani, si prevede "il persistere di precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni del centro-sud e sulle isole. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Continuano inoltre a persistere sulle regioni del centro-sud, venti forti dai quadranti meridionali, che nella giornata di domani ruoteranno da ovest".

LIVEBLOG - METEO - SATELLITE

Anche stavolta è la Toscana tra le regioni più a rischio. Ieri sera violenti nubifragi si sono abbattuti su Firenze, Grosseto e sulla provincia di Massa Carrara. In circa tre ore si sono accumulati 64 mm di pioggia. Al lavoro dalla notte i vigili del fuoco con l'aiuto dei natanti dei reparti fluviali. Molte scuole della provincia oggi sono state e resteranno chiuse. A Firenze il livello del torrente Mugnone, che minacciava di esondare in piazza Puccini, ha mandato in tilt la circolazione, insieme all'allagamento e alla conseguente chiusura di molte strade e sottopassi. Allagamenti di strade, sottopassi e scantinati ieri avevano colpito anche il Livornese e il Pisano. L'allerta della Protezione civile è stata prolungata fino alla mezzanotte tra giovedì 29 e venerdì 30.

E torna la paura nelle stesse zone colpite dall'alluvione di due settimane fa: il Grossetano - colpito ieri da due trombe d'aria e piogge torrenziali - e la provincia di Massa Carrara dove 81 persone sono state evacuate: tre in località Romagnano, 28 a Carrara in seguito all'esondazione del torrente Carrione e del Parmignola, e 50 in Lunigiana, nella

Incidenti auto, 5 morti in Puglia

frazione di Monzone dove il fiume Lucido ha rischiato di tracimare minacciando le case.

Nella notte sono rimaste interrotte la linea ferroviaria Pisa-Genova e la strada statale Aurelia nei pressi di Carrara. Le esondazioni dei torrenti Parmignola e Carrione hanno provocato danni e allagamenti.

A Carrara padre e figlio sono stati assaliti durante la notte da quattro rottweiler scappati dal recinto spaventati dall'alluvione. Il padre, 52 anni, è stato azzannato al volto e subito operato. Non è in pericolo di vita. Il figlio di 27 anni ha riportato ferite agli arti e dopo le medicazioni è stato dimesso. E' stata la madre del ragazzo a riuscire a uccidere uno dei cani con un coltello da cucina, gli altri sono fuggiti.

E' arrabbiato il sindaco di Carrara, dove il centro storico è allagato, Angelo Zubbani: "Quindici giorni dopo il disastro meteo ci siamo trovati sulla testa questo nubifragio con un territorio fragile, con ferite ancora aperte. I danni sono stati tanti". Zubbani se l'è presa anche con Rfi: "Ci sono stati tanti lavori di arginamento, solo che su due corsi d'acqua mancano i lavori di Rfi. Oggi il presidente Rossi da Bruxelles contatterà direttamente Moretti. Questa mancanza vanifica gli sforzi. Non vorrei arrivare a mettermi la fascia da sindaco e fermare il Frecciarossa".

Ad Albinia sono 50 le persone evacuate dalle loro abitazioni, per lo più residenti nelle campagne. Il livello dei fiumi nella zona, in particolare dell'Albegna, è salito. Sul posto sono intervenuti i volontari delle Misericordie, della Protezione Civile, tecnici del Comune di Orbetello e della provincia. Nel grossetano sono 17 le strade chiuse per allagamenti e frane. Allagamenti anche a Grosseto dove piove da questa notte. Frane e smottamenti anche in provincia di Siena.

In Puglia quattro persone, tre donne e un uomo, sono morte in uno scontro frontale tra auto lungo la provinciale che collega Ceglie Messapica con Francavilla Fontana, in contrada Bax. La causa del disastro - secondo primi accertamenti - sarebbero stati il vento forte e la pioggia sul Brindisino. Le forti raffiche di vento hanno causato anche il ribaltamento di un tir sulla circonvallazione di Foggia. Nell'incidente è morto l'autista del tir, originario di Trani. L'uomo è rimasto schiacciato nell'abitacolo del camion. Altre quattro persone sono invece rimaste ferite nell'area portuale di Taranto a causa del crollo di una gru utilizzate per la movimentazione delle merci. Si tratta di due operai che erano sulla struttura finita in pezzi, ed altri due che invece si trovavano nell'area sottostante. Le condizioni dei primi due sono definite dai sanitari più serie, ma non sarebbero in pericolo di vita. Intanto sono in corso le ricerche di un eventuale disperso, sempre nell'area portuale, che sarebbe finito in acqua a causa del fortissimo vento.

Acqua alta a Venezia ma inferiore alle previsioni. La punta massima di marea sul medio mare, alle 9.45, è stata di 103 centimetri contro una previsione di 120 (FOTO). Rimane comunque l'allerta per la tarda serata quando, a causa di un intensificarsi del vento di scirocco, è prevista una marea di 130 centimetri intorno alle 23,30.

Vento forte e pioggia anche a Napoli dove uno scirocco forza 8 ed un mare molto mosso (forza 5-6) ha di fatto bloccato tutti i collegamenti marittimi nel Golfo. La Protezione civile ha emanato un avviso di criticità per le prossime ventiquattro ore a partire dalle 8 di questa mattina. In attesa della pioggia, numerose le chiamate ai vigili del fuoco, specie nel Napoletano, (Bacoli e Casoria le zone maggiormente interessate), per il distacco di pezzi di cornicione, vetri in frantumi e insegne di locali commerciali divelte. Nel capoluogo partenopeo lavoro anche per i vigili urbani che sono intervenuti per mettere in salvo alcuni alberi pericolanti nei quartieri di Fuorigrotta, Chiaia, Posillipo e Miano. A Sorrento una ragazza è stata ferita da un ramo caduto, non è grave. Impossibili i collegamenti marittimi verso le isole. Procida, Ischia e Capri sono rimaste isolate dalla terraferma.

Venti intensi, anche di burrasca con raffiche oltre i 100 chilometri orari su medio e basso tirreno, Sicilia, Sardegna e Ionio. Rischio di mareggiate sulle coste occidentali anche sulle coste tra Lazio e Campania.

Segnalati accumuli di 60 mm anche in Friuli Venezia Giulia, dove alle 16,30 è stata chiusa la strada regionale 352 della Valcellina in località Ponte Varma a monte di Barcis per l'esondazione del torrente Cellina. La Spezia è invece la Provincia più colpita dal maltempo in Liguria, dove la Regione ha emanato l'allerta 1 fino a mezzanotte di oggi per la parte costiera del savonese e tutto il territorio genovese, imperiese e spezzino. La pioggia che cade da ieri sera ha provocato allagamenti e frane. I danni maggiori si registrano nella zona di Ortonovo. I vigili del fuoco hanno soccorso diversi automobilisti rimasti intrappolati nelle auto. Molti i torrenti al livello di guardia. Automobili sono state trascinate in mare dalle acque a Lerici. A Genova sono chiuse sei scuole nella zona del torrente Fereggiano. Nel savonese non si registrano danni. Nell'imperiese i mezzi del Comune di Ventimiglia sono intervenuti per liberare la strada che porta alla frazione Torri, ostruita da una frana caduta questa notte intono alle 2,30.

In Emilia-Romagna la pioggia caduta in queste ore ha fatto scattare l'allerta lungo i fiumi. Due torrenti del Bolognese, il Samoggia e il Santerno, sono tracimati nel pomeriggio. Il Samoggia ha tracimato all'altezza della frazione Badia di Santa

Incidenti auto, 5 morti in Puglia

Maria in Strada del Comune di Anzola dell'Emilia, interessando i terreni adiacenti. Il Santerno, invece, ha tracimato all'altezza della via Tirassegno del Comune di Imola, anche in questo caso interessando i terreni adiacenti per due-tre metri. Le case dei dintorni sono in condizioni di sicurezza. Un comunicato della Protezione civile regionale riferisce che "si sono superati, in alcune sezioni dei corsi d'acqua, il livello di attenzione idrometrica, in particolare nei tratti montani dei bacini Enza, Secchia, Panaro e Reno". E intanto la pioggia continua: cadranno fino a 50 millimetri nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e circa 30 millimetri in quelle di Piacenza, Forlì-Cesena, Ravenna, e Rimini. La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato il preallarme per la piena del Reno nel Bolognese.

Nel Lazio, una tromba d'aria, seguita da un violento nubifragio, si è abbattuta questa mattina su Civitavecchia. Il vento ha fatto cadere l'impalcatura di un cantiere in piazza XXIV Maggio, che è piombata sul tetto del maxi tendone attiguo al mercato del pesce. Decine le richieste d'intervento ai vigili del fuoco per rimuovere alberi, cartelloni, insegne pubblicitarie e cornicioni divelti. Alcuni cassonetti dei rifiuti sono stati sollevati e scaraventati addosso alle auto parcheggiate. Anche il tetto dell'aula consiliare del Palazzo del Pincio, sede dell'amministrazione comunale, è stato investito dalla furia del vento. Difficoltà per la circolazione sono state segnalate in viale Garibaldi, lungo la Braccianese Claudia e sull'Aurelia, dove si sono verificati allagamenti nel tratto tra Civitavecchia e Tarquinia. Sono saltati anche i ripetitori della telefonia mobile in vaste aree a nord della città. A Roma in via Prenestina, all'altezza del civico 1251, questa mattina un albero è caduto su un'auto. La donna di 34 anni alla guida, insegnante, è stata ricoverata all'ospedale di Palestrina. Anche a Grottaferrata un automobilista è rimasto vittima della stessa disavventura. A cadere un grosso pino alto 4 metri. L'uomo è stato trasportato in ospedale per preazione, ma non è ferito.

Sulle Alpi di nord-ovest il Colle della Maddalena è chiuso dalle prime ore di stamattina, a causa di una forte nevicata nelle alte valli Stura, nel cuneese e a Ubaye. I collegamenti con la Francia sono resi difficili per la chiusura del Colle del Tenda, bloccato per tre notti a causa delle operazioni di bonifica del lago.

Circolazione. Il maltempo che ha colpito il settore tirrenico del Nord Italia sta creando disagi alla circolazione in Liguria, Toscana e Piemonte. La strada statale Aurelia, comunica l'Anas in una nota, è chiusa in più punti: in Liguria nel tratto compreso tra il km 389 e il km 390, in entrambe le direzioni, a causa dell'esondazione di un torrente in località Sarzana (SP), e in Toscana, per l'esondazione del torrente Parmignola, in entrambe le direzioni dal km 388,600 al km 388,900 (nei pressi del Bivio per Ortonovo), in provincia di Massa Carrara. Deviazioni in loco. In Piemonte, infine, "al km 23,350 della strada statale 21 "del Colle della Maddalena" è istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico a causa di una frana" precisa l'Anas.

Previsioni. "Sull'Italia si è formato il ciclone mediterraneo Medusa, con il suo occhio posizionato sul golfo di Genova, in una delle configurazioni meteorologiche peggiori - ha sottolineato il meteorologo Antonio Sanò - per il nostro Paese. Forti piogge stanno interessando gran parte dell'Italia, specie il Centronord, con temporali dalla Toscana verso il Lazio e la Campania, ma ben presto tutte le regioni verranno coinvolte, anche quelle meridionali, specie la Calabria e il Salento". Le "bombe d'acqua", precipitazioni intensissime che in poche ore scaricano al suolo anche la metà dell'intera media stagionale di pioggia, non sono più un'eccezione: "Dobbiamo abituarci a quello che vediamo in questi giorni, le bombe d'acqua sono la norma ormai, il clima è cambiato", ha detto il climatologo dell'Università di Firenze Giampiero Maracchi.

Venti impetuosi. Il maestrale in Sardegna, il libeccio sul Tirreno e lo scirocco sull'Adriatico "che sarà responsabile questa sera di un'alta marea tra 130cm e 140cm a Venezia". Medusa resterà sull'Italia fino a domenica, con condizioni di maltempo soprattutto sulle regioni centrali, in Sardegna e sul nordest, in Toscana, Lazio e Campania. Medusa si rafforzerà nella notte tra domenica e lunedì. Nevicherà a quote collinari e anche inferiori, mista fino al piano sull'Emilia, e a quote bassissime tra Toscana, Umbria e Marche. Lunedì 3 è probabile allo stato attuale uno scenario invernale sull'Italia con una vera e propria sciabolata artica, la neve cadrà a quote basse sugli Appennini, temporali raggiungeranno i sud, ma i venti da nord allontaneranno in serata il maltempo verso la Grecia.

Danni all'agricoltura. Sale a oltre 300 milioni il conto dei danni nelle campagne toscane colpite dalla nuova ondata di maltempo che si è abbattuta anche nei territori delle province di Massa Carrara e di Grosseto già alluvionate, provocando allagamenti ed evacuazioni. E' quanto afferma la Coldiretti che sta monitorando una situazione particolarmente preoccupante per le campagne ferite. Solo in provincia di Grosseto - sottolinea la Coldiretti - ci sono stati danni in circa 300 milioni di cui la metà nella zona di Albinia - Orbetello. In difficoltà anche Massa Carrara dove si contano oltre 18

Incidenti auto, 5 morti in Puglia

milioni di euro di danni, mentre danni per diversi milioni ci sono stati anche in provincia di Lucca, Arezzo e Siena.
(28 novembre 2012)

Tromba d'aria, evacuata l'Ilva: operaio disperso Gru in mare, 20 feriti /

Tromba d'aria su Taranto, evacuazione all'Ilva una gru in mare, feriti e un disperso - Bari - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria su Taranto, evacuazione all'Ilva
una gru in mare, feriti e un disperso

Violenta ondata di maltempo sulla città: crolla un camino di una cokeria, i lavoratori lasciano gli impianti. I sommozzatori sono al lavoro per cercare l'operaio che era alla guida della gru. Sei studenti di una scuola media feriti a Statte. Il ministro: "La chiusura comporterebbe rischi altissimi per la salute. Il governo vada avanti con l'Aia"

TUTTO SU Processo all'Ilva

FERITI SEI STUDENTI, DISPERSO UN OPERAIO

Momenti di terrore all'Ilva: dopo il crollo di una gru in mare si temono vittime. L'apprensione riguarda in particolare le condizioni dell'operaio che era alla guida del mezzo. I sommozzatori sono al lavoro per cercare l'uomo. A Statte invece la tromba d'aria ha colpito una scuola media e sei ragazzini sono rimasti feriti, mentre un distributore di benzina è stato completamente distrutto da un fulmine. Sei dipendenti dell'Ilva sono ricoverati nell'infermeria dello stabilimento, mentre altre quattro persone sono state trasferite nell'ospedale Santissima Annunziata. Un pullman è rimasto investito dai detriti sollevati dalla tromba d'aria.

EVACUAZIONE ALL'ILVA, RISCHIO DI ESPLOSIONE

In mattinata è stata avviata l'evacuazione dello stabilimento dell'Ilva di Taranto per il rischio di esplosione. Agli operai in agitazione è stato chiesto di abbandonare la fabbrica. Nell'azienda l'ondata di maltempo e la tromba d'aria che intorno alle 10,30 si è abbattuta dal mare sul molo di Taranto e poi sullo stabilimento siderurgico hanno provocato il crollo di un capannone all'imbarco prodotti, della torre faro e del camino delle batterie uno e tre. Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e Ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118.

TROMBA D'ARIA A TARANTO,

CROLLANO TORRI E CAPANNONI ALL'ILVA

Danni ingenti alle strutture del siderurgico si sono verificati questa mattina a causa di una tromba d'aria che si è abbattuta sulla città. Si parla del cedimento di capannoni e una torre-faro all'interno del perimetro dello stabilimento e nella zona del porto. Sul posto i vigili del fuoco e anche delle ambulanze. Al momento non è certo che ci siano feriti. Panico tra i lavoratori, molti dei quali hanno lasciato gli impianti. Danni e disagi si segnalano anche a Taranto città e a Statte, dove cade una pioggia torrenziale e soffia un forte vento.

CLINI: BISOGNA EVITARE LA CHIUSURA

"Se l'Ilva di Taranto viene chiusa, quello stabilimento viene abbandonato: i vantaggi per l'ambiente sono zero mentre i rischi per la salute sono altissimi". Lo ha detto a Unomattina il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, aggiungendo: "come indica chiaramente l'Unione europea la strategia di risanamento ambientale degli impianti industriali avviene attraverso il loro risanamento non la chiusura". Per il ministro dell'Ambiente il sequestro dell'area a freddo è stato un problema. "Con

Tromba d'aria, evacuata l'Ilva: operaio disperso Gru in mare, 20 feriti /

quella operazione la magistratura di fatto ha creato le condizioni per la chiusura degli impianti, ovvero le condizioni per rendere impossibile l'attuazione del Piano di risanamento del governo". Clini lo ha dichiarato intervenendo a "La Telefonata" in onda su Canale 5. Poi ha proseguito: "Non c'è bisogno" di un commissario di governo. "Vogliamo riportare la gestione di tutto quello che riguarda l'Ilva nella legge - ha spiegato il ministro- Il governo vuole l'applicazione della legge, altrimenti sarebbe un'emergenza seria da un punto di vista istituzionale che non riguarda solo l'Ilva". Per l'Ilva è "necessario dare attuazione a quanto stabilito dall'Aia: un programma in poco più di due anni, con investimenti da parte dell'azienda per circa 3 miliardi, ma alla fine Taranto avrà un'industria pulita con tecnologie avanzate". Il ministro ha anche ricordato che si era "in mezzo a un percorso già avviato; noi ci aspettavamo che si avviasse da lunedì" l'attuazione del Piano operativo presentato dall'azienda. Ma il sequestro dell'area a freddo "che non è interessata da problematiche ambientali significative, ha provocato quello che tutti abbiamo visto". E poi ha concluso: "Credo che tutti dovremmo essere focalizzati sul risanamento dell'Ilva e la conservazione del patrimonio produttivo e occupazionale".

Non solo. La chiusura dello stabilimento di Taranto e dell'intero colosso siderurgico comporterebbe un vantaggio enorme per "i concorrenti europei" dell'azienda, e "se volessimo ragionare in termini di Grande Fratello potremmo dire che è in piedi una strategia molto importante per dare un altro colpo all'economia italiana. Non voglio ragionare con queste dietrologie, però comunque è un fatto".

Repubblica apre uno spazio multimediale per documentare ragioni, fatti e notizie relativi alla vertenza Ilva. I lettori possono inviare commenti direttamente dalla pagina di accesso, e foto e video attraverso l'hashtag Twitter #lottailva o la mail lottailva@repubblica.it. Repubblica si riserva la moderazione sui materiali

(28 novembre 2012)

Taranto, tromba d'aria sull'Ilva: gru vola in mare, disperso un operaio

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Taranto, tromba d'aria sull'Ilva: gru vola in mare, disperso un operaio"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Taranto, tromba d'aria sull'Ilva:

gru vola in mare, disperso un operaio

Violenta ondata di maltempo sulla città: crolla un camino di una cokeria, i lavoratori lasciano gli impianti. I sommozzatori cercano l'operaio di cui non si hanno più notizie, il mezzo ritrovato a 20 metri di profondità incagliato nella sabbia. Altre 24 persone ferite, come sei studenti di una scuola media di Statte. Clini a Montecitorio: "No alla chiusura degli impianti"

TARANTO - Un fulmine e una tromba d'aria si sono abbattuti sull'Ilva di Taranto. Black out totale degli impianti, in particolare quelli di lavorazione della ghisa e le cokerie, dove è stata colpita una torre alta circa 80 metri. Dallo stabilimento si sono levate un'enorme nube nera e fiamme altissime. Un operaio risulta disperso: la gru sulla quale si trovata è finita in mare e un paio di ore più tardi è stata ritrovata dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Bari a venti metri di profondità incagliata nella sabbia. Dell'uomo alla guida del mezzo nessuna traccia. Ventiquattro i feriti: quattro operai dell'Ilva sono stati condotti all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per cure ed accertamenti, altri 20 sono stati medicati nell'infermeria del siderurgico. Un pullman è stato investito dai detriti sollevati dalla tromba d'aria. Video

Nel vicino paese di Statte (foto) la tromba d'aria ha colpito una scuola media e sei ragazzini sono rimasti feriti, per fortuna nessuno in modo grave, mentre un distributore di benzina è stato completamente distrutto da un fulmine. Mappa L'evacuazione

dell'Ilva. In mattinata è stata avviata l'evacuazione dello stabilimento dell'Ilva di Taranto per il rischio di esplosione. Agli operai in agitazione è stato chiesto di abbandonare la fabbrica. L'ondata di maltempo e la tromba d'aria che intorno alle 10,30 si è abbattuta dal mare sul molo di Taranto e poi sullo stabilimento siderurgico hanno provocato il crollo di un capannone all'imbarco prodotti, della torre faro e del camino delle batterie uno e tre. Sono stati mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e ambulanze.

Clini a Montecitorio: no alla chiusura. "La chiusura degli impianti non migliora la situazione, perchè il blocco delle attività di produzione sostanzialmente blocca anche le iniziative per il risanamento dell'area". Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha riferito all'aula di Montecitorio le intenzioni del governo per quanto riguarda l'ilva di Taranto. "Per effettuare tutte le operazioni previste- spiega Clini- bisogna superare lo stato di blocco di questi giorni e il governo sta lavorando per questo anche perchè, altrimenti, in questo modo la situazione ambientale peggiora". Inoltre, per il ministro, è fondamentale evitare "il rischio enorme che si verificano a Taranto quello che è già successo in altre parti del paese, con siti che sono stati abbandonati e con la moltiplicazione degli effetti inquinanti sulle acque e sull'ambiente". "L'Aia - ha sottolineato Clini- è l'unico strumento possibile per risanare, la chiusura degli impianti non migliora la situazione". Inoltre sarebbe "da irresponsabili, in questo momento, lasciare senza reddito 20.000 famiglie, per la maggior parte nel Sud d'Italia".

La bozza del decreto: stop al sequestro. La bozza del decreto allo studio del governo prevede lo stop al sequestro delle acciaierie, a prescindere dai provvedimenti di sequestro disposti dalla magistratura. Per 24 mesi, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata il 26 ottobre all'Ilva, "esplica in ogni caso effetto" e per questo, dopo l'ok al decreto, "è in ogni caso autorizzata la prosecuzione dell'attività".

De Benedetti favorevole al sequestro degli impianti. "Farei un sequestro conservativo, ridurrei la capacità produttiva e

Taranto, tromba d'aria sull'Ilva: gru vola in mare, disperso un operaio

aggiornerei l'impianto. Poi direi ai Riva "prendi l'impianto e paga o altrimenti lo vendo".

E' quanto ha affermato l'imprenditore Carlo De Benedetti intervenendo in un dibattito organizzato da MicroMega sui temi di attualità collegati all'Ilva di Taranto. "Magari dico banalità ma la responsabilità di costruire quell'impianto è stata dello Stato, con l'Italsider, - ha detto De Benedetti - poi Riva è stato abilissimo a comprarlo e a farci i soldi".

"Vorrebbe fare un esproprio proletario?" gli ha chiesto il direttore di MicroMega Paolo Flores d'Arcais. "Chiamatelo come vi pare ma lo Stato ha la responsabilità di risanare e poi di chiedere a Riva di pagare il conto. Se lo fa, bene altrimenti lo mette in vendita".

(28 novembre 2012)

Ilva, danni per tromba d'aria, un disperso e 38 feriti

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Ilva, danni per tromba d'aria, un disperso e 38 feriti"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Ilva, danni per tromba d'aria, un disperso e 38 feriti
mercoledì 28 novembre 2012 15:20

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

BARI (Reuters) - Un disperso e 38 feriti sono al momento il bilancio dato dalla Protezione civile pugliese e causato dalla forte tromba d'aria che si è abbattuta questa mattina su Taranto.

La tempesta ha colpito in particolare l'area dell'Ilva - dove si contano 24 dei 38 feriti, dei 24 quattro sono stati portati in ospedale e gli altri trattati in azienda - e ha fatto crollare una gru, un capannone e un faro interno alla cokeria dello stabilimento siderurgico dell'Ilva.

Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco anche con i sommozzatori per ricercare il disperso in mare, dove è finito con altri 3 colleghi, già recuperati, per il crollo della gru.

Il mezzo meccanico è stato da poco ritrovato a venti metri di profondità dai sommozzatori, ma non c'è ancora traccia del disperso.

Danni anche nel comune di Statte, vicino allo stabilimento siderurgico di Taranto. Un traliccio è caduto su una scuola e ci sono sei bambini feriti, tutti trasportati all'Ospedale Moscati di Taranto. Secondo fonti mediche non sono gravi.

L'azienda ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, dice il comunicato, in cui si specifica che tutta l'area ghisa è sotto controllo e non vi sono stati incendi. Sono crollati un capannone all'imbarco prodotti, una torre faro e un camino delle batterie uno e tre.

"Gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i Comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Non c'è stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti", si legge nella nota.

L'acciaieria non è stata evacuata ma, spiega l'azienda "sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Tromba d'aria sull'Ilva, crolli, feriti e un disperso Video, incendi, danni

Lo stabilimento colpito da un fulmine. Paura e feriti in fabbrica. na su Taranto, facendo crollare un capannone e un faro interno alla cokeria dello stabilimento dell'Ilva. Ci sono 38 feriti, tra cui nove bambini. C'è anche un operaio che risulta disperso. Secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, l'uomo era al lavoro nella cabina di una gru finita in mare dopo la tromba d'aria. La fabbrica ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare. Sono crollati un capannone all'imbarco prodotti, una torre faro e un camino delle batterie uno e tre. Il momento in cui scoppia l'incendio...

Taranto, tornado sull'Ilva Video: tornado, fiamme, danni

Lo stabilimento colpito da un fulmine. Paura e feriti in fabbrica. spezzato uno dei camini dell'Ilva, alcune case e un campanile crollato e le finestre di una scuola infrante. È durato poco più di mezz'ora ma ha lasciato dietro di sé una devastazione senza precedenti nella zona, con un uomo disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, la tromba d'aria che questa mattina dopo le 10.30 ha investito dapprima l'area portuale dell'Ilva di Taranto poi lo stabilimento e infine alcuni comuni vicini e particolarmente Statte rimasto senza corrente per tutta la giornata e dove si...

Ilva, violenta tromba d'aria su Taranto: un disperso e oltre 40 feriti, crolla una gru -

Ilva, violenta tromba d'aria su - Questa mattina, intorno alle 10,30, una - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28 novembre 2012

Ilva, violenta tromba d'aria su Taranto: un disperso e oltre 40 feriti, crolla una gru
all'interno un articolo del nostro Mariano Maugeri

Questa mattina, intorno alle 10,30, una violenta tromba d'aria proveniente dal mare ha provocato il crollo del camino delle batterie 1 e 2 dello stabilimento Ilva di Taranto. Ancora difficile la stima di feriti e vittime: «Il 118 ha riferito di tre vittime - spiega il sindaco Ippazio Stefano - ma al momento non abbiamo nessuna certezza». Potrebbe trattarsi di persone soccorse perchè rimaste coinvolte in incidenti stradali o di soccorsi di altro genere avvenuti in città. L'unica conferma «è quella di un lavoratore disperso che i vigili del fuoco stanno cercando». Al momento si registrano 20 feriti lievi nell'infermeria dello stabilimento e due feriti portati in ospedale dal molo interno.

Anche i feriti soccorsi nell'area esterna all'Ilva sarebbero al momento almeno una ventina. Quattro persone sono rimaste ferite nell'area portuale a causa del crollo di una gru utilizzate per la movimentazione delle merci. Si tratta di due operai che erano sulla struttura finita in pezzi, ed altri due che invece si trovavano nell'area sottostante. Le condizioni dei primi due sono definite dai sanitari più serie, ma non sarebbero in pericolo di vita. Intanto sono in corso le ricerche di un disperso, sempre nell'area portuale, che sarebbe finito in acqua a causa del fortissimo vento.

Nella cittadina di Statte, a ridosso dell'Ilva, la tromba d'aria ha invece investito una scuola: sei bambini sono rimasti feriti in modo lieve e sono ora nell'ospedale 'Moscati di Taranto dove vengono medicati. A riferirlo è il responsabile della Protezione civile regionale, l'assessore Fabiano Amati. In tutto negli ospedali, compresi i bambini, dovrebbero esserci, secondo Amati, 18 persone: la vita di nessuna di loro sarebbe in pericolo di vita.

La tromba d'aria che si è abbattuta sull'Ilva ha provocato il crollo di un capannone all'imbarco prodotti e della torre faro; crollato anche il camino delle batterie uno e tre. I gasometri all'interno della fabbrica sono stati messi in sicurezza. Al momento, sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e Ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati.

La tromba d'aria ha anche provocato l'incendio dei gas di scarico di alcuni degli impianti. Lo si apprende dai Vigili del fuoco che sono già intervenuti sul posto. Allo stabilimento stanno arrivando squadre anche da Foggia e Bari. Un fulmine si è poi abbattuto su una delle ciminiere dell'Ilva i cui pezzi si sono riversati su due tralicci dell'alta tensione. Attualmente è bloccata la linea ferroviaria Bari-Taranto e i passeggeri di un treno sono in attesa di trasbordo su autobus per raggiungere Taranto.

28 novembre 2012\$:m

E' STATO DI EMERGENZA**Taranto Sera**

"E' STATO DI EMERGENZA"

Data: **28/11/2012**

Indietro

E' STATO DI EMERGENZA

Mercoledì 28 Novembre 2012 16:57

TARANTO - “Seguiamo con grande apprensione lo sviluppo degli eventi calamitosi che hanno colpito nelle ultime ore la città di Taranto, nelle aree del siderurgico e del porto”. Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha commentato il violento nubifragio che si è abbattuto sul capoluogo ionico, in particolar modo sul polo siderurgico, causando il cedimento di alcuni capannoni e di una torre faro dell'Ilva. “Abbiamo prontamente allertato – ha proseguito Vendola – tutte le strutture della Protezione Civile, la rete ospedaliera, i mezzi di emergenza e di pronto intervento per garantire la massima tempestività in tutte le operazioni di soccorso.

Tromba d'aria su Taranto: 39 feriti, disperso lavoratore Ilva

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Tromba d'aria su Taranto: 39 feriti, disperso lavoratore Ilva"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria su Taranto: 39 feriti, disperso lavoratore Ilva

LaPresse

Commenta

Invia

Taranto, 28 nov. (LaPresse) - Una tromba d'aria si è abbattuta questa mattina su Taranto, intorno alle 10.30, colpendo in particolare la zona dello stabilimento dell'Ilva. Secondo l'Asl di Taranto sono complessivamente 38 i feriti, fra cui nove bambini. Ventidue persone sono rimaste ferite all'Ilva, nove bambini in una scuola di Statte. Altri 3 feriti invece sono stati ricoverati, ma non sono in gravi condizioni, a causa di cadute varie. Si tratta di una donna caduta per colpa del vento sul balcone di casa e di due uomini, tra cui uno colpito dalla pensilina di un benzinaio andato distrutto a Statte. Ci sono poi 4 feriti lievi curati dal 118. Disperso un lavoratore dell'Ilva che era alla guida di una gru caduta in mare.

ILVA. La zona maggiormente colpita dalla tromba d'aria è stata quella dello stabilimento dell'Ilva, dove si sono verificati diversi crolli. Caduto un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il camino delle batterie uno e tre. Ventidue feriti in tutto: 20 sono stati curati nell'infermeria dell'Ilva, due sono invece stati trasportati in ospedale. Un dipendente è disperso. L'uomo, comunica l'azienda, si trovava alla guida di una gru che è caduta in mare. Sono in corso le ricerche da parte dei sommozzatori. Secondo fonti sindacali, però, i dispersi potrebbero essere in tutto tre. I lavoratori dello stabilimento sono stati raggruppati nei punti di sicurezza e poi sono stati portati alle uscite. Fiamme si sono levate dall'impianto, ma stando a quanto riporta l'azienda sarebbero sfoghi di sicurezza. I camion all'esterno della struttura si sono ribaltati. Anche una macchina dei carabinieri, che sorvegliava l'impianto, è stata schiacciata dai detriti sollevati dal venti, a bordo c'era un agente che sarebbe rimasto lievemente ferito. Decine di pali e strutture in lamiera sono sparse per tutta l'area. Un pullman sulla strada è stato completamente distrutto: il mezzo era vuoto, ferito al volto l'autista dalle schegge dei finestrini. Ferito anche l'autista di un altro pulmino che si è capovolto. Chiusa una corsia della statale 7 che attraversa l'area dell'Ilva.

STATTE. Danni ingenti sono stati causati dalla tromba d'aria anche nella zona a nord di Taranto, nel paese di Statte. In una scuola media, la Leonardo Da Vinci, nove bambini sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale, ma nessuno è in gravi condizioni: 5 sono stati ricoverati all'ospedale di Martinafranca, altri 4 al Moscati di Taranto. Lo riferisce l'assessore alla protezione civile della Puglia Fabiano Amati.

28 novembre 2012

\$:m

Tromba d'aria all'Ilva: 38 feriti e un disperso. Il sindaco di Taranto: "Nessuna vittima"

Tromba d'aria all'Ilva: crolla una gru, 38 feriti e un disperso. Un operaio: "Non doveva trovarsi lì" | tiscali.notizie

Tiscali news

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria all'Ilva: crolla una gru, 38 feriti e un disperso. Un operaio: "Non doveva trovarsi lì"

Commenta

Invia

Si è concluso da poco un vertice in prefettura a Taranto con la protezione civile per fare il punto sulla situazione dopo la tromba d'aria che ha colpito l'area. Il bilancio al momento è di 38 feriti, fra cui 9 bambini, ed un disperso, un gruista dell'Ilva, probabilmente finito in mare a causa del tornado. La Capitaneria di porto di Taranto ha sospeso all'imbrunire le ricerche dell'operaio 29enne dell'Ilva precipitato in mare durante la tromba d'aria e attualmente disperso. L'oscurità e le cattive condizioni meteorologiche hanno comportato lo stop; le ricerche riprenderanno domani mattina. L'operaio era al lavoro nell'area del terzo sporgente del porto quando la gru che stava manovrando è caduta in mare.

Il tornado - La tromba d'aria si è concentrata nell'area portuale a ridosso dell'Ilva e sui vicini paesi di Statte e Crispiano. Gli operai del siderurgico sono stati tutti fatti tornare a casa. Gravi i danni strutturali allo stabilimento siderurgico ancora non quantificati. La tromba d'aria ha provocato il crollo di capannoni e del camino delle batterie 1 e 2 alto ben 80 metri. Un fulmine è caduto su una delle ciminiere dell'Ilva, i cui pezzi si sono riversati su due tralicci dell'alta tensione. I sindacati Fim, Fiom e Uilm a confermare per giovedì lo sciopero di 8 ore in tutto il gruppo Riva e ad annullare la manifestazione prevista a Roma, mantenendo un presidio sotto la Presidenza del Consiglio. Anche l'Unione sindacale di base (Usb) ha deciso di rinviare la manifestazione prevista per nella capitale.

"Situazione sotto controllo" - C'è un rapporto della Protezione civile che dice che la situazione è governata". Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, a margine dell'informativa del governo a Montecitorio sull'Ilva, risponde sulla possibilità che in seguito al maltempo abbattutosi su Taranto, e che ha colpito lo stabilimento dell'Ilva di Taranto, ci sia un 'rischio esplosione'. Il problema era stato sollevato da un intervento da parte di Pierfelice Zazzera dell'Idv, dopo l'informativa del ministro in Aula

Operaio: "Disperso non doveva essere lì" - E' quanto denuncia un operaio dell'Ilva, Cataldo Ranieri, esponente del comitato 'Cittadini e lavoratori liberi e pensanti', intervenuto "a titolo personale" a una conferenza stampa indetta dal presidente dei Verdi, Angelo Bonelli. Secondo quanto riferito da Ranieri, l'episodio è avvenuto in un'area che è sotto sequestro con facoltà d'uso da anni. La gru sulla quale si trovava a lavorare l'operaio è provvista di un anemometro, sistema di sicurezza che, in caso di condizioni meteorologiche avverse come quelle di oggi, blocca automaticamente l'impianto. "Per questo - ha detto Ranieri - non si comprende come mai l'operaio si trovasse nella cabina a manovrare la gru. L'unica maniera per far funzionare il macchinario è quella di disinserire il sistema di sicurezza". Ranieri ha invitato anche altri lavoratori a denunciare le condizioni di pericolo in cui si lavorerebbe nell'area portuale dell'Ilva.

L'azienda ha precisato che non c'è stato alcun incendio e che le fiamme visibili dall'esterno erano quelle provocate dalle candele di sicurezza degli impianti che hanno bruciato il gas incombusto.

Una gru è finita in mare e l'operaio che era al lavoro nella cabina risulta disperso. Al lavoro per le ricerche le squadre dei sommozzatori: 24 gli operai dell'Ilva feriti, di cui 20 in modo lieve e quattro invece portati in ospedale insieme ad un operaio dell'Eni. Lamiere e detriti hanno travolto un bus in transito, i vetri del mezzo sono andati in frantumi e l'autista è rimasto ferito.

Molto colpita la zona del comune di Statte, a ridosso dell'Ilva, dove la tromba d'aria ha provocato ingenti danni ad

***Tromba d'aria all'Ilva: 38 feriti e un disperso. Il sindaco di Taranto:
"Nessuna vittima"***

abitazioni che sono state letteralmente scoperciate. Sono stati abbattuti capannoni, alberi anche secolari, muretti, guard-rail, auto rovesciate. Investita la scuola media Leonardo da Vinci: nove ragazzini sono rimasti feriti in modo lieve e sono stati medicati negli ospedali di Taranto e Martina Franca. All'ingresso del paese è letteralmente scomparso un distributore di carburanti.

Secondo Mimmo Panarelli, responsabile territoriale della Fim Cisl, e confermato da altre fonti, "potrebbero esserci tre dispersi". "Quasi tutti i lavoratori hanno lasciato lo stabilimento per lo spavento. Molti se ne sono andati. Non si può continuare a lavorare senza sicurezza", spiega. All'Ilva, afferma, sarebbe caduta in acqua una delle gru situate sopra uno dei pontili che affacciano sul mare e che si trovano all'interno dell'enorme stabilimento dell'azienda siderurgica. La tromba d'aria che ha causato danni a un camino dello stabilimento siderurgico "ha determinato lo sprigionarsi di fiamme altissime alte 50 o 60 metri", continua il sindacalista. Per questo è stato deciso il blocco di due estrattori che alimentano la rete del gas.

Venti feriti lievi in infermeria - "I lavoratori, preoccupati per le conseguenze, sono quindi usciti dalla fabbrica e ora i tecnici stanno effettuando dei controlli", aggiunge. Secondo quanto riferisce Panarelli anche nel vicino comune di State la tromba d'aria ha causato danni ai tetti delle case che sono state scoperciate. Una situazione critica si registra nella zona del porto dove si affacciano i pontili che servono per il carico e scarico delle merci del siderurgico. Lì, come riferito da Panarelli, è crollata una gru in mare. Ci sarebbe quasi certamente un disperso, forse due. L'Ilva fa sapere che ci sono 20 feriti lievi nell'infermeria dello stabilimento, mentre altri due sono stati portati in ospedale dal molo. "L'azienda ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare", riferisce l'azienda. "Sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, è crollato il Camino delle batterie uno e tre", prosegue.

Procedure di emergenza attivate - L'Ilva ha "messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i comandanti dei vigili del fuoco provinciale e regionale. Non c'è stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti.

Tutta l'area ghisa è sotto controllo", chiarisce Ilva. "Non c'è stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarli alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda", conclude l'azienda.

"Nessun superamento dei limiti inquinanti" - Lo ha detto all'ANSA il direttore del Dipartimento di Taranto dell'Agenzia regionale prevenzione e protezione ambiente, Maria Spartera. Un sopralluogo fatto dalla stessa dirigente nel Siderurgico ha accertato che nessun danno di particolare rilevanza è stato registrato dagli impianti e dalla 'rete gas'. I tecnici dell'Arpa hanno richiesto l'intervento di operai di ditte specializzate per la rimozione di numerose tettoie in eternit disperse all'esterno dello stabilimento, in particolare sulla statale 106.

28 novembre 2012

Redazione Tiscali

Tromba d'aria e fulmine: crolli e feriti all'Ilva di Taranto

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Tromba d'aria e fulmine: crolli e feriti all'Ilva di Taranto"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria e fulmine: crolli e feriti all'Ilva di Taranto

Ansa

Commenta

Invia

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - Danni si sono verificati questa mattina all'Ilva di Taranto a causa del maltempo che si e' abbattuto sulla citta'. Una tromba d'aria ha provocato il crollo del camino delle batterie 1 e 2 dello stabilimento Ilva di Taranto. Sono caduti diversi quintali di cemento e vi sono alcuni feriti. La direzione ha disposto immediatamente l'evacuazione dello stabilimento. Sul posto ci sono diverse ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Un fulmine e' caduto su una delle ciminiere dell'Ilva i cui pezzi si sono riversati su due tralicci dell'alta tensione. Attualmente e' bloccata la linea ferroviaria Bari-Taranto e i passeggeri di un treno sono in attesa di trasbordo su autobus per raggiungere Taranto. I feriti provocati dalla tromba d'aria sarebbero una ventina. La tromba d'aria che si e' abbattuta sull'Ilva ha provocato il crollo di un capannone all'imbarco prodotti e della torre faro, e' crollato anche il camino delle batterie uno e tre. Lo rende noto l'Ilva in una nota nella quale afferma che "al momento non si hanno notizie di infortuni" e che "non c'e' evacuazione". Sono mobilitati - spiega l'Ilva - tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e ambulanze. Sul posto stanno convergendo i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118. Lo stabilimento - prosegue la nota - sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'e' evacuazione, gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidati. La tromba d'aria proveniva dal mare: e' passata prima sui moli, poi sull'intero stabilimento. Governo al lavoro per riportare l'Ilva alla produzione e garantire l'occupazione e il risanamento ambientale. La strada dovrebbe essere quella di un decreto legge da esaminare nel Consiglio dei ministri di venerdi'. Su questa soluzione avrebbero ragionato ieri pomeriggio il premier Mario Monti e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un incontro al Quirinale. Nello stabilimento c'e' una tranquillita' apparente: stamani sono entrati regolarmente al lavoro i dipendenti degli impianti dell'area a caldo, sotto sequestro dal 26 luglio scorso, mentre restano a casa in ferie forzate, su disposizione dell'azienda, i lavoratori dell'area a freddo. Non ci sono sit-in ne' presidi dinanzi alle portinerie. I sindacati Fim, Fiom e Uilm stanno organizzando i lavoratori per recarsi a Roma in coincidenza con la riunione a Palazzo Chigi del governo, che dovrebbe emanare un decreto legge che consenta la continuita' produttiva dello stabilimento siderurgico, superando il blocco determinato dai sequestri disposti dalla magistratura. I sindacati contano di portare a Roma un migliaio di lavoratori. Il provvedimento al quale si sta lavorando "dovrebbe consentire all'Ilva di mettere in pratica le indicazioni dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) superando il blocco che si e' venuto a creare dopo il sequestro degli impianti dell'area a freddo di due giorni fa", ha detto a Unomattina il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. "Le misure indicate dall'Aia consentono di assicurare continuita' produttiva e di diminuire in maniera drastica i rischi per la salute e per l'ambiente". Secondo Clini, "la strada maestra e' rendere possibile interventi che l'Ilva deve effettuare per rispettare le prescrizioni dell'Aia del 26 ottobre scorso. Che fanno riferimento alle migliori tecnologie oggi disponibili, indicate dall'Ue. Tali tecnologie dovrebbero essere impiegate a partire dal 2016 ma nell'Aia si dice che devono partire subito, anticipando di 4 anni il termine, al fine di garantire la protezione dell'ambiente e della salute". "Se l'Ilva di Taranto viene chiusa, quello stabilimento viene abbandonato: i vantaggi per l'ambiente sono zero mentre i rischi per la salute sono altissimi", ha affermato Clini

Tromba d'aria e fulmine: crolli e feriti all'Ilva di Taranto

aggiungendo: "come indica chiaramente l'Unione europea la strategia di risanamento ambientale degli impianti industriali avviene attraverso il loro risanamento non la chiusura". "Non ho mai attaccato i magistrati e dal marzo 2012 quando ho riaperto la procedura per l'Aia ho sempre richiamato il rispetto della legge che prevede che sia il ministro dell'Ambiente a stabilire le modalita' con le quali un impianto industriale debba essere esercito in modo tale da salvaguardare la salute e l'ambiente". "Con quella operazione la magistratura di fatto ha creato le condizioni per la chiusura degli impianti, ovvero le condizioni per rendere impossibile l'attuazione del Piano di risanamento del governo", ha detto Clini a 'La Telefonata' in onda su Canale 5. "Non c'e' bisogno" di un commissario di governo, ha aggiunto. "Vogliamo riportare la gestione di tutto quello che riguarda l'Ilva nella legge - spiega Clini - Il governo vuole l'applicazione della legge, altrimenti sarebbe un'emergenza seria da un punto di vista istituzionale che non riguarda solo l'Ilva". "In maniera molto trasparente e pubblica - ha detto Clini, - anche alla presenza del procuratore capo di Taranto, recentemente ho sottolineato che non c'e' bisogno di supplenza da parte della magistratura quando le amministrazioni fanno il loro dovere". Il ministro Clini ha poi sottolineato che, al contrario di quanto riportato da un quotidiano oggi, quando era direttore generale del ministero dell'Ambiente non ha firmato la precedente Aia. "L'autorizzazione integrata ambientale precedente fu rilasciata il 4 agosto 2011 dall'allora ministro Stefania Prestigiacomo e fu preparata dal direttore generale competente che non ero io. Queste affermazioni sono false, cosi' come quella fatta circolare appena si apri' la vertenza quest'estate secondo la quale un dirigente dell'Ilva avrebbe detto al telefono che io ero un uomo dell'Ilva. Sono provocazioni disperate che cercano di impedirmi di lavorare, ma se lo possono scordare". (ANSA).

28 novembre 2012

Ilva, Tromba d'aria investe stabilimento, l'azienda: crolli

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Ilva, Tromba d'aria investe stabilimento, l'azienda: crolli"*Data: **28/11/2012**

Indietro

Ilva, Tromba d'aria investe stabilimento, l'azienda: crolli

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 28 nov. (TMNews) - Una tromba d'aria ha investito lo stabilimento dell'Ilva di Taranto provocando crolli ma al momento "non si registrano infortuni", riferisce l'azienda.

Alle 10.30 circa una tromba d'aria dal mare è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Sono crollati - spiega l'azienda - un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il Camino delle batterie uno e tre. Al momento - assicura l'azienda - non si hanno notizie di infortuni.

Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del fuoco e ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, vigili del fuoco e 118, e "lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate".

E "non ci sono evacuazioni, gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati".

28 novembre 2012

Tromba d'aria si abbatte sull'Ilva

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Tromba d'aria si abbatte sull'Ilva"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Tromba d'aria si abbatte sull'Ilva

Adnkronos

Commenta

Invia

Roma, 28 nov. (Adnkronos/Ign) - Una tromba d'aria si è abbattuta su Taranto e la vicina cittadina di Statte provocando feriti e danni allo stabilimento dell'Ilva.

In acqua è caduta una delle gru situate sopra uno dei pontili che affacciano sul mare e che si trovano all'interno dell'enorme stabilimento dell'azienda siderurgica. Un operaio di 29 anni, che quasi certamente si trovava all'interno della cabina della gru, risulta disperso. Il mezzo, caduto in mare nei pressi del quarto sporgente del porto industriale, è stato ritrovato sotto venti metri, pieno di fango. Mentre le ricerche del disperso sono state sospese per le cattive condizioni meteorologiche e per la scarsa visibilità. Secondo alcune fonti ci sarebbero altri due operai che non risultano all'appello ma potrebbero essersi anche semplicemente allontanati.

I feriti a Taranto, secondo quanto ha reso noto all'Adnkronos l'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati, "sono in tutto 38". Ventidue operai dell'Ilva, si apprende da fonti aziendali, sono stati curati all'interno dell'infermeria dello stesso stabilimento siderurgico, altri quattro sono stati portati nei vari ospedali con situazioni più importanti. Non corrono, tuttavia, pericolo di vita.

A Statte sono rimasti leggermente feriti nove bambini di una scuola elementare. Al lavoro volontari della Protezione civile, in coordinamento con le forze dell'ordine, per rimuovere dalle strade gli alberi abbattuti. Nella cittadina alcune case sono state scoperchiate.

Nel primo pomeriggio nella Prefettura di Taranto si è svolto un vertice per fare il punto sulle attività di soccorso e coordinare i prossimi interventi.

La tromba d'aria che ha causato danni a un camino dello stabilimento siderurgico "ha determinato lo sprigionarsi di fiamme altissime alte 50 o 60 metri", ha riferito all'Adnkronos Mimmo Panarelli, responsabile territoriale della Fim Cisl. Per questo è stato deciso il blocco di due estrattori che alimentano la rete del gas.

"L'azienda ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare - ha reso noto Ilva - Sono crollati un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, è crollato il camino delle batterie uno e tre".

Sono state messe "in atto tutte le procedure di emergenza generale. Non c'è stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti. Tutta l'area ghisa è sotto controllo", ha chiarito Ilva. E "tutte le emissioni dell'azienda sono sotto controllo".

"Con l'angoscia per un lavoratore che è ancora disperso, grazie a tutti i lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto per la grande competenza, tempestività ed efficienza con cui hanno reagito in questa giornata drammatica" è la comunicazione che il presidente dell'Ilva Bruno Ferrante ha inviato a tutti i lavoratori dello stabilimento.

"Nonostante la tensione per gli accadimenti di queste ultime settimane, ogni lavoratore ha dato il proprio contributo con estrema professionalità e lucidità e ciò ha permesso di gestire l'emergenza in modo esemplare, mettendo immediatamente in sicurezza lo stabilimento. L'Ilva di Taranto è un modello anche come comunità di lavoratori, di persone e di organizzazione e sono fiero di farne parte", ha concluso Ferrante.

Tromba d'aria si abbatte sull'Ilva

Per il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, "la tromba d'aria di oggi complica non poco la situazione". "Noi stiamo lavorando per fare in modo che possa essere garantita la continuità della produzione, la protezione della salute e dell'ambiente - ha aggiunto Clini parlando dell'Ilva - Questo è quello che abbiamo fatto in questi mesi e che continueremo a fare. Quanto accaduto oggi apre un altro capitolo che è quello della vulnerabilità e fragilità del territorio italiano rispetto ad eventi climatici nuovi".

Il meteorologo di 3bmeteo.com, Francesco Nucera, ha spiegato che la tromba d'aria che si è abbattuta sull'Ilva di Taranto "viene da una 'supercella', uno dei temporali più forti che possano esistere in natura". "In pratica - afferma - la base del cumulonembo ruota su se stessa e questo consente un maggiore invortamento dell'aria che letteralmente si avvita salendo. Le regioni meridionali si trovano dentro un corridoio molto umido ed instabile sud occidentale. L'instabilità condizionale si è liberata a contatto con la catena calabrese che, come una sorta di trampolino, ha creato un ammasso temporalesco. Forti fenomeni si segnalano infatti sull'area della Sila. Una di queste celle ha colpito la città di Taranto causando il tornado".

28 novembre 2012

Tromba d'aria sulla città, feriti e danni all'Ilva

Taranto - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"Tromba d'aria sulla città, feriti e danni all'Ilva"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria sulla città, feriti e danni all'Ilva

L'immensa area siderurgica è stata colpita dalla violenta tempesta che ha provocato numerosi feriti ed un disperso

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video 1 - 2](#)

Una violentissima tromba d'aria ha colpito nella giornata di oggi la città di Taranto causando decine di feriti e un disperso, un operaio all'interno dell'Ilva. Proprio l'impianto siderurgico, al centro della cronaca giudiziaria degli ultimi giorni, è stato gravemente colpito dal tifone che ha danneggiato diverse parti dell'immensa area industriale. Tutti i lavoratori presenti all'interno sono stati evacuati ma all'appello mancherebbe un operaio che si sta tutt'ora cercando.

Secondo l'Anda sono complessivamente 38 - tra cui nove bambini di una scuola di Statte - le persone rimaste ferite per le conseguenze della tromba d'aria che ha interessato Taranto e i Comuni limitrofi. Lo si apprende dalla Protezione civile regionale che partecipa ad un vertice in corso nella prefettura di Taranto. Ad uno dei nove feriti è stato diagnosticato un trauma cranico e viene per questo sottoposto alla Tac. Tre persone politraumatizzate sono ricoverate in condizioni 'critiche' all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto: due provengono da Statte, una da Crispiano. Altri due politraumatizzati (operai dell'Ilva e dell'Enel) sono ricoverati a Martina Franca. Quattro operai dell'Ilva sono stati condotti nell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per cure ed accertamenti, altri 20 sono stati medicati nell'infermeria del siderurgico.

La tromba d'aria si è spostata, poi, verso la città di Bari. Il sindaco Emiliano ha diramato una comunicazione ai cittadini di rimanere chiusi in casa almeno fino alle 15.

28/11/2012

redazione@varesenews.it

Ilva: tromba d'aria, un morto e rischio di scoppio

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

Ilva: tromba d'aria, un morto e rischio di scoppio

Il maltempo sconvolge l'acciaieria: **crolli, danni e almeno 20 feriti**. L'azienda: gravi danni all'impianto, evacuato. Traffico in tilt, lavoratore travolto da un gru. Mobilitati mezzi di soccorso. Da governo arriva il **decreto per garantire la ripartenza**. Intanto **Hollande nazionalizza Mittal** per salvare posti di lavoro.

di Grazia Longo

Pubblicato il 28 novembre 2012| Ora 12:51

Commentato: 4 volte

Il contenuto di questo articolo, pubblicato da La Stampa - che ringraziamo - esprime il pensiero dell'autore e non necessariamente rappresenta la linea editoriale di Wall Street Italia, che rimane autonoma e indipendente. Roma - Alle proteste dopo la chiusura dell'area a freddo dell'acciaieria, questa mattina si è aggiunto un altro incidente a complicare la situazione all'Ilva di Taranto. Una violenta tromba d'aria che si è abbattuta sulla città ha causato il crollo del camino di una "cokeria" delle batterie 1 e 3 e ha provocato un vasto incendio. A causa del forte vento, nell'area portuale adibita al carico e scarico del materiale del siderurgico, sono caduti anche un capannone, la torre faro e una delle gru situate sopra un pontile. Un fulmine caduto sulla ciminiera ha provocato il distacco di alcuni pezzi di cemento che si sono riversati su due tralicci dell'alta tensione. Attualmente è bloccata la linea ferroviaria Bari-Taranto e i passeggeri di un treno sono in attesa di trasbordo su autobus per raggiungere la città. Il pericolo di un'esplosione ha reso necessaria l'evacuazione dell'area circostante allo stabilimento, che ricopre complessivamente un'area di circa 15 chilometri quadrati. Sul posto stanno accorrendo vigili del fuoco e ambulanze e al momento pare siano almeno dieci - forse addirittura una ventina - i feriti provocati dal tornado. A quanto riferisce all'Adnkronos **Mimmo Panarelli, responsabile territoriale dei metalmeccanici** della Fim Cisl, sarebbero diversi gli operai investiti dal crollo e **uno di loro risulterebbe al momento disperso** in mare. L'Ansa da' notizia di un operatore di una gru disperso nello stabilimento. Fonte i vigili del fuoco. L'agenzia di stampa aggiunge che stanno arrivando nella città squadre di sommozzatori per le ricerche in mare.

Decine di mezzi del 118 stanno facendo la spola tra l'impianto e l'ospedale. Inoltre, un uomo che stava lavorando su una gru - probabilmente al di fuori dell'acciaieria ma sempre sulla rotta della tromba d'aria - avrebbe perso la vita, ma non si hanno ulteriori informazioni a riguardo. «Lo stabilimento - scrive in una nota l'Ilva - sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate e gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati». **Traffico in tilt** nelle strade adiacenti, ingombre di lamiere sollevate dalla tromba d'aria, che ha provocato anche un incidente stradale sulla provinciale verso Statte. Copyright © La Stampa. All rights reserved
 ***** Roma - Mentre in Francia il presidente Francois Hollande nazionalizza Mittal per salvare posti di lavoro, in base all'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'Ilva può proseguire la sua attività per altri due anni nello stabilimento di Taranto. E' quanto prevede la bozza di decreto per l'Ilva, in due articoli, su cui sta lavorando il governo in vista del prossimo Cdm. Nel primo articolo si stabilisce che "per 24 mesi, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto", l'Aia, rilasciata in data 26 ottobre 2012 alla società Ilva con decreto del ministro dell'Ambiente, "da considerarsi parte integrante del presente decreto, esplica in ogni caso effetto". Quindi, come diretta conseguenza, "nei limiti consentiti dal provvedimento", a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, "e' in ogni caso autorizzata la prosecuzione dell'attività nello stabilimento della società Ilva di Taranto, per tutta la durata stabilita al periodo precedente (ovvero due anni, ndr) salvo che sia riscontrata l'inosservanza anche ad una sola delle prescrizioni impartite nel provvedimento stesso". Nel secondo articolo si prevede che durante i 24 mesi indicati "la responsabilità della conduzione degli impianti dello stabilimento Ilva di Taranto resta, anche ai fini dell'osservanza di ogni obbligo, di legge o

Ilva: tromba d'aria, un morto e rischio di scoppio

disposto in via amministrativa, inerente il controllo delle emissioni, imputabile esclusivamente all'impresa titolare dell'autorizzazione all'esercizio degli stessi sotto il controllo dell'autorità amministrativa competente". Ovvero all'Ilva stessa. Alla scadenza dei due anni, "previa verifica dell'integrale osservanza degli obblighi", l'Autorità amministrativa competente procede "entro 15 giorni alla conferma o alla revoca del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale", con "ogni conseguenza prevista dalla normativa di legge". Sulla vicenda Ilva oggi è intervenuto alla Camera il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che ha lanciato l'allarme: chiudere lo stabilimento significa "fare un grande favore ai concorrenti internazionali" che non applicano gli stessi stringenti standard ambientali. Clini ha affermato che "ci sono molti interessi a che la vicenda dell'Ilva non si risolva. Ci sono interessi politici espliciti di chi nei mesi scorsi anche in campagna elettorale a Taranto ha chiesto ripetutamente la chiusura dell'impianto e ci sono interessi oggettivi, per cui se chiude l'Ilva i concorrenti europei e asiatici fanno festa". In particolare, Clini ha indicato l'esempio dei gruppi cinesi, sudamericani ma anche europei. "A Taranto - puntualizza intervenendo alla Camera - applichiamo limiti ambientali che entreranno in vigore al 2016". Anche sul fronte ambientale, sottolinea Clini, con la chiusura dello stabilimento dell'Ilva "le condizioni di Taranto peggiorano"; "l'unica possibilità per risanare è l'applicazione Aia". "Il rischio - avverte Clini - è che si verifichi quello che è successo in altri siti abbandonati e non gestiti, con la moltiplicazione di effetti dannosi". "L'intervento sull'area a freddo blocca lo stabilimento e la possibilità che vengano avviate le iniziative previste per il risanamento dell'area a caldo" aggiunge il ministro. "Questa situazione ha effetti importanti dal punto di vista ambientale". Infatti, spiega, "ritarda tutti interventi già previsti per eliminare ora, a novembre e a dicembre, le sorgenti di rischio più immediate". Non solo. Il ministro fa proprio anche l'allarme già lanciato dalla Cancellieri sui rischi per l'ordine pubblico. "Lasciare senza reddito 20mila famiglie vuol dire assumersi responsabilità non stimabili sul piano sociale" sottolinea Clini. Il ministro ricorda inoltre che il piano per l'adeguamento alle prescrizioni Aia "comporta investimenti per circa 3 mld" e c'è stato "l'impegno dell'azienda a investire le risorse necessarie". In mattinata, il ministro ha escluso ogni ipotesi di commissariamento. "Non c'è bisogno. Quello che vogliamo è l'applicazione piena della legge. Non dobbiamo inventarci cose strane. Il decreto del governo dovrà ribadire i contenuti dell'Aia".

***** Roma - La notizia pubblicata oggi da 'Repubblica' secondo la quale Corrado Clini, da direttore generale del ministero dell'Ambiente, avrebbe firmato l'Aia per l'Ilva rilasciata nel 2011 dal ministro Prestigiacomo "è falsa, ed era stata già smentita nelle scorse settimane". Lo precisa in una nota il ministero dell'Ambiente che aggiunge: "È notorio che Corrado Clini da direttore del ministero dell'Ambiente non si occupava di Autorizzazioni Integrate Ambientali (Aia) e non ha avuto quindi alcun ruolo in quella rilasciata all'Ilva". "Si rileva con rammarico e preoccupazione - aggiunge il ministero - che ancora una volta, giunti ad un passaggio importante della vicenda Ilva, si diffondano notizie false tese a screditare e delegittimare l'azione del ministro, come era già accaduto nei mesi scorsi con la diffusione della notizia, anche in quel caso falsa, di una citazione di Clini nelle intercettazioni telefoniche relative all'inchiesta penale. Circostanza a suo tempo smentita dallo stesso procuratore Sebastio". (TMNews)

Maltempo/ 38 feriti a Taranto, si cerca ancora operaio disperso

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo/ 38 feriti a Taranto, si cerca ancora operaio disperso

Di cui 9 bambini che erano in una scuola di Statte

di TMNews

Publicato il 28 novembre 2012| Ora 15:47

Commentato: 0 volte

Taranto, 28 nov. (TMNews) - Si è concluso da poco un vertice in prefettura a Taranto con la protezione civile per fare il punto sulla situazione dopo la tromba d'aria che ha colpito stamattina l'area. Il bilancio al momento è di 38 feriti, fra cui 9 bambini, ed un disperso, un gruista dell'Ilva, probabilmente finito in mare a causa del tornado. La tromba d'aria si è concentrata nell'area portuale a ridosso dell'Ilva e sui vicini paesi di Statte e Crispiano. Gli operai del siderurgico sono stati tutti fatti tornare a casa. Gravi i danni strutturali allo stabilimento siderurgico ancora non quantificati. La tromba d'aria ha provocato il crollo di capannoni e del camino delle batterie 1 e 2 alto ben 80 metri. Un fulmine è caduto su una delle ciminiere dell'Ilva, i cui pezzi si sono riversati su due tralicci dell'alta tensione. L'azienda ha precisato che non c'è stato alcun incendio e che le fiamme visibili dall'esterno erano quelle provocate dalle candele di sicurezza degli impianti che hanno bruciato il gas incombusto. Una gru è finita in mare e l'operaio che era al lavoro nella cabina risulta disperso. Al lavoro per le ricerche le squadre dei sommozzatori: 24 gli operai dell'Ilva feriti, di cui 20 in modo lieve e quattro invece portati in ospedale insieme ad un operaio dell'Eni. Lamiere e detriti hanno travolto un bus in transito, i vetri del mezzo sono andati in frantumi e l'autista è rimasto ferito. Molto colpita la zona del comune di Statte, a ridosso dell'Ilva, dove la tromba d'aria ha provocato ingenti danni ad abitazioni che sono state letteralmente scoperchiate. Sono stati abbattuti capannoni, alberi anche secolari, muretti, guard-rail, auto rovesciate. Investita la scuola media Leonardo da Vinci: nove ragazzini sono rimasti feriti in modo lieve e sono stati medicati negli ospedali di Taranto e Martina Franca. All'ingresso del paese è letteralmente scomparso un distributore di carburanti.

***Terremoto Pollino. Sbarra: " La Cisl sollecita per le zone terremotate
interventi urgenti di messa in sicurezza di tutto il patrimonio sia pubblico che
privato "***

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto Pollino. Sbarra: " La Cisl sollecita per le zone terremotate interventi urgenti di messa in sicurezza di tutto il patrimonio sia pubblico che privato ""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28/Nov/2012

Terremoto Pollino. Sbarra: " La Cisl sollecita per le zone terremotate interventi urgenti di messa in sicurezza di tutto il patrimonio sia pubblico che privato" FONTE : CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavorator
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Nov/2012 AL 28/Nov/2012

LUOGO Italia

Terremoto Pollino. Sbarra: " La Cisl sollecita per le zone terremotate interventi urgenti di messa in sicurezza di tutto il patrimonio sia pubblico che privato" La Calabria è al primo posto in Italia per rischio sismico e idro-geologico. Tuttavia, sottolinea il Segretario confederale della Cisl, questo triste primato è sottovalutato dalla politica nazionale e regionale" Roma, 28 novembre 2012.- "Interventi urgenti di messa in sicurezza e adeguamento di tutto il patrimonio abitativo sia... Questo e' un estratto del noddl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

(AGI) Terremoto: nuova scossa tra Calabria e Basilicata, 3.1

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: nuova scossa tra Calabria e Basilicata, 3.1"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: nuova scossa tra Calabria e Basilicata, 3.1 Agenzia Giornalistica Italiana - 1 ora 30 minuti fa

(AGI) - Roma, 28 nov. - Una scossa di magnitudo 3.1 e' stata lievemente avvertita dalla popolazione tra le province di Cosenza e Potenza: le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Rotonda (Potenza), Mormanno e Laino Castello (Cosenza). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 13.37. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione Civile "non risultano danni a persone e/o cose".

(AGI)Ilva: Clini, no rischio esplosione negli impianti di Taranto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI)Ilva: Clini, no rischio esplosione negli impianti di Taranto"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

(AGI)Ilva: Clini, no rischio esplosione negli impianti di Taranto Agenzia Giornalistica Italiana - 4 ore fa

(AGI) - Roma, 28 nov - Non c'e' alcun rischio esplosione all'Ilva di Taranto dopo la tromba d'aria che ha colpito gli impianti. Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. "C'e' un rapporto della Protezione Civile - ha spiegato Clini - che dice che la situazione e' governata". Un problema di ordine pubblico? "Se le questioni si risolvono non ci sono problemi", aggiunge il ministro .

(AGI) A Taranto per tromba d'aria 38 i feriti di cui 9 bambini

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) A Taranto per tromba d'aria 38 i feriti di cui 9 bambini"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

(AGI) A Taranto per tromba d'aria 38 i feriti di cui 9 bambini Agenzia Giornalistica Italiana - 3 ore fa

(AGI) - Taranto, 28 nov.- Si e' concluso da poco il vertice in Prefettura a Taranto dopo la tromba d'aria che ha letteralmente sconvolto la citta'. Al momento il bilancio secondo la Protezione civile della Puglia e' di 38 feriti tra cui 9 bambini, alunni di una scuola di Statte, comune limitrofo al capoluogo, cinque bimbi sono ricoverati all'ospedale Moscati ed altri 4 nell'ospedale di Martina Franca. Nessuno e' in gravi condizioni. E' stato inoltre confermato che risulta un disperso.(AGI)